gLOCAL FILM FESTIVAL 17

7/11 MARZO

PIEMONTEMOVIE.COM

CATALOGO

O.D.S.

Operatori Doppiaggio e Spettacolo

Doppiaggio, Formazione e Spettacolo dal 1983

O.D.S. la nostra forza è la passione!

Avvicinati al mondo del Doppiaggio attraverso i nostri seminari per info 011 4472759

www.odsweb.it
Via Nicola Fabrizi, 16
10143 Torino
tel 011 - 4472759 | mail ods@odsweb.it

Seguici anche su Facebook

I ♥ TORET™

Li si trova in giro per Torino da più di 150 anni, dal 2012 ce ne prendiamo cura così che non se ne vadano mai dalla nostra città.

Attraverso eventi, iniziative sociali e merchandising vogliamo costruire una coscienza comune che porti al rispetto, alla preservazione e alla valorizzazione di un'icona della torinesità, riconosciuta come tale anche al di fuori dei confini cittadini.

ilovetoret.it

RISERVA CARLO ALBERTO

THE ENCHANTING VERMOUTH

CARLO 18 SINCE 37 ALBERTO
TORINO ITALIA

VERMUT . TORINO . SINCE.1837
RISERVACARLOALBERTO .COM

AZIENDA VITIVINICOLA

SANTA CLELIA

VIGNAIOLI IN CANAVESE

Le nostre produzioni di eccellenza:

Erbaluce di Caluso
D.O.C.G. "Ypa"

Erbaluce di Caluso
D.O.C.G. "Essenthia"

Erbaluce di Caluso Spumante
Metodo Classico "Rigore"

Caluso Passito
D.O.C. "D.U.S."

Canavese Rosso
D.O.C. "Rox"

Azienda in conversione biologica

Presenta questo coupon per i tuoi acquisti **DVD** *e* **Blu-ray** *e avrai subito uno*

Sconto 5%

Torino
- via Cesare Battisti 19 (prossimità palazzo Carignano) Tel. 011 545542
- corso Lombardia 135 Tel. 011 7396675

www.vecosell.it

VECOSELL

Solo qui trovi tutto!

Il mio stato d'animo sintetizza questi due sentimenti e li supera: sono pessimista con l'intelligenza, ma ottimista per la volontà. Penso, in ogni circostanza, alla ipotesi peggiore, per mettere in movimento tutte le riserve di volontà ed essere in grado di abbattere l'ostacolo. Non mi sono fatto mai illusioni e non ho avuto mai delusioni. Mi sono specialmente sempre armato di una pazienza illimitata, non passiva, inerte, ma animata di perseveranza.

(Antonio Gramsci, *Lettera dal carcere al fratello Carlo*)

Nel 2008 la rassegna del cinema regionale Piemonte Movie lascia Moncalieri per raggiungere Torino e diventare un festival. Nel primo catalogo di quel mastodontico e spontaneistico programma scrivevo: «Il sistema cinema regionale è al centro della manifestazione Piemonte Movie – Un anno di cinema sotto la Mole». Oggi sono passati dieci anni da quelle parole e il sistema cinema regionale è diventato il cuore della nostra missione. Direi che siamo rimasti fedeli alla linea e il lavoro ci ha premiato. Fedeli alla linea, ma guidati dalla volontà di portare la fantasia al potere. Così, mattone dopo mattone, tra tante difficoltà, oggi possiamo dire di aver raggiunto il nostro obiettivo. Lo scorso anno, su nostra proposta all'Assessorato alla cultura della Regione, è nato il progetto Piemonte Cinema Network, che vede riuniti i principali attori del sistema cinema regionale (Film Commission Torino Piemonte, FIP Film Investimenti Piemonte, Museo Nazionale del Cinema e Torino Film Festival) nella realizzazione della manifestazione Movie Tellers. Un evento annuale che vede 12 film (4 lungometraggi, 4 documentari e 4 cortometraggi) prodotti in Piemonte percorrere la nostra regione, per un mese intero, attraverso 12 tappe nei cinema di città e paesi. Una carovana che affianca il nostro lavoro annuale, iniziato nel 2010, di promozione e diffusione del cinema negli attuali 33 presìdi cinematografici locali. Vere e proprie comunità cinematografiche che contribuiscono a creare eventi in quei territori dove le piccole sale cinematografiche annaspano o dove addirittura ormai non esistono più. Quindi, riassumendo: la vetrina del gLocal Film Festival, la circuitazione del Piemonte Cinema Network e come ultimo tassello Torino Factory, la micro-produzione che porterà i nuovi talenti del cinema piemontese a lavorare fianco a fianco con i professionisti locali, nelle otto circoscrizioni torinesi. I loro prodotti finali entreranno di diritto nella rinnovata sezione Spazio Torino del Torino Film Festival e da lì chissà che qualcuno di loro non spicchi il volo verso una brillante carriera cinematografica.

Insomma, ora si tratta solo di consolidare quanto fatto in questi anni e riattivare la fantasia per esportare questo modello in Italia e in Europa.

Fino a qui siamo però nell'ambito de "l'ottimismo della volontà", direbbe Gramsci. Ma, come sempre, bisogna fare anche i conti con "il pessimismo della ragione". Dalla crisi del 2008 vogliono convincere anche il mondo della cultura che non ci sono più fondi. Che i soldi sono finiti… chissà dove poi? Ma non è così. Siamo sempre alle prese con quella maledetta storia che l'1% della popolazione mondiale che vuole avere il controllo sul 99% delle persone e delle risorse della Terra. Siamo al centro di una tempesta economica perfetta, che intende applicare il liberismo ovunque, anche a quei beni comuni, come la cultura, indispensabili per la tenuta del consorzio umano. E allora che fare? Non essere indifferenti. Impedire che dal taglio delle risorse pubbliche si arrivi all'assioma che l'1% decida chi è destinato a sopravvivere e chi no. Uniamoci per difendere i beni comuni. Aderite al Comitato emergenza cultura del Piemonte. Lavoriamo insieme per trovare altre strade. Almeno proviamoci.

Alessandro Gaido
Presidente dell'Associazione Piemonte Movie

Dieci anni fa un gruppo di studenti universitari uniti dalla passione per il cinema veniva accolto dall'Associazione Piemonte Movie per dar vita alla prima edizione torinese del proprio Festival.

Di quella prima squadra facevo parte anch'io, da poco trasferito sotto la Mole con la speranza di lavorare "nel cinema" e curioso per questa nuova esperienza.

Non posso quindi non vivere con particolare emozione il Festival di quest'anno che cade esattamente dieci anni dopo e che, non fosse stato per l'anno perso a causa di motivi finanziari, sarebbe anche stato il numero 10 di questa sempre meno piccola rassegna cinematografia regionale.

Nell'arco di due lustri tanto è cambiato per arrivare a un festival dalla struttura essenziale che ha nei concorsi Spazio Piemonte e Panoramica Doc le proprie colonne portanti e nei rispettivi premi che assegnano, degli allori oramai ambiti da tanti filmmaker.

Anche quest'anno infatti le 30 opere in gara che potrete vedere al Cinema Massimo dal 7 all'11 marzo sono il risultato di una call a cui tantissimi registi hanno risposto, sperando nella nostra selezione prima e nel premio della giuria poi: in bocca al lupo ai finalisti e un incoraggiamento a non demordere agli esclusi!

Cos'altro è cambiato in questi lunghi dieci anni?

Dal proporre film il cui ciclo di vita in sala era spesso già esaurito, siamo arrivati a offrire ogni anno al nostro pubblico tante anteprime tra assolute, nazionali, regionali e cittadine, lavorando con produttori e distributori con l'unico fine di rendere sempre più appetibile il nostro programma. Ospiti speciali e giurie sono cresciuti per importanza e prestigio, dandoci la possibilità di allargare i confini del nostro lavoro su scala nazionale e di portare a Torino volti noti e apprezzati della settima arte.

Quest'anno ci tengo a sottolineare, tra tutti, le presenze di Marco D'Amore e Francesco Ghiaccio che terranno la masterclass *Il rapporto tra attore e regista* e dei presidenti di giuria Emanuela Piovano e Flavio Bucci. Proprio a quest'ultimo verrà conferito il Premio Riserva Carlo Alberto, nuovo riconoscimento che, nelle nostre intenzioni, verrà ogni anno consegnato a chi ha contribuito a rendere grande il nostro cinema. Cresciuti rispetto al passato sono anche i gemellaggi con altri festival locali ed extraregionali, con i quali abbiamo stretto forti collaborazioni che vivono e crescono anche al di fuori dei giorni di questa rassegna. Diverso dalla prima edizione è anche lo staff che nell'arco di un intero anno lavora con impegno alla costruzione di un nuovo gLocal.

Al nocciolo duro di amici e colleghi e a tutti i soci che ogni anno mettono a disposizione ore e competenze uniti da un unico obiettivo, va il mio più sincero ringraziamento.

Spero che sentiate vostro questo Festival, così come io lo sento mio.

Infine, con l'edizione 2018 cambia anche il nome del Festival, che diventa solo gLocal Film Festival a rimarcare, una volta di più, la nostra *mission*: agire locale e ragionare globale.

In dieci anni sono cambiate davvero tante cose, ma una è rimasta immutabile: la voglia di far diventare il gLocal un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati di cinema, a qualunque latitudine.

Vi aspettiamo numerosi in sala per avere la conferma che la direzione presa è quella giusta!

Gabriele Diverio
Direttore del gLocal Film Festival

REGIONE PIEMONTE

Il Piemonte rappresenta un punto di riferimento sulla scena nazionale della cinematografia, forte di un panorama locale che, nelle sue varie espressioni, si presenta vivace e ricco di proposte di qualità. Se da una parte si registra una sempre più vitale attività produttiva, dall'altra si affianca l'offerta al pubblico di occasioni di fruizione differenziate e qualificate, che costituiscono una delle espressioni tangibili del dinamismo piemontese nel settore. Un contesto in cui spicca l'ormai storica esperienza del gLocal Film Festival, pezzo importante di quello che si configura come un vero e proprio sistema in costante evoluzione, nel sostegno del quale la Regione Piemonte è coinvolta in modo diretto e concreto. Un festival la cui 17ª edizione si contraddistingue ancora una volta per lo sguardo attento alla contemporaneità, ma anche alle specificità delle produzioni nate e sviluppatesi sul nostro territorio. Una kermesse dedicata al cinema "made in Piemonte" ma impegnata, allo stesso tempo, ad allargare lo sguardo oltre i confini regionali grazie alle collaborazioni con altri festival e realtà locali e internazionali. Il gLocal Film Festival appare quindi come un importante momento di fruizione grazie alla sua capacità di mettere in rete e collegare le sale cinematografiche e le realtà locali nella creazione di un sistema di distribuzione diffuso che proprio in questa manifestazione vede uno dei suoi momenti più alti. Quest'anno si rinnova dunque un appuntamento che, unitamente al radicamento sul territorio e alla capacità di divenirne un veicolo promozionale, trova nel diretto e appassionato coinvolgimento del pubblico una delle ricette del suo successo, grazie a un programma ricco di stimoli e suggestioni.

Antonella Parigi
Assessora alla cultura e al turismo
della Regione Piemonte

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

È con grandissimo piacere che salutiamo la 17ª edizione del gLocal Film Festival. La consonanza di questa iniziativa con gli obiettivi della Città metropolitana è già nel titolo, nel termine "gLocal".
La Città metropolitana infatti è chiamata a essere un motore di sviluppo per il territorio e in questa logica vuole valorizzare al massimo la creazione di una nuova identità capace di affrontare le sfide del futuro senza rinunciare alle sue radici storiche e alle sue peculiarità.
E questa peculiarità è quella di essere un territorio "a mosaico", dove le energie del capoluogo si sposano a quelle degli altri Comuni, anche i più periferici, come quelli montani. Un territorio in cui spesso le iniziative culturali nascono "annidate", un po' nascoste, e poi diventano laboratorio ed esempio per il resto d'Italia. Un territorio che anche quando sembra isolato e dimenticato, è a un passo dal confine con il resto dell'Europa.
Per questo lo sviluppo della Città metropolitana deve fare di ciò che è locale il punto di partenza per rilanciarsi su scala globale. Da molti anni ormai il ritorno di Torino nel mondo della cinematografia è diventato un prezioso biglietto da visita per far conoscere il territorio metropolitano e la sua originalità. Il gLocal Film Festival è in questo settore culturale un tassello fondamentale, capace di dare voce alla vitalità di chi realizza il nostro cinema e di restituirla al territorio.

Chiara Appendino
Sindaco
della Città metropolitana di Torino

CITTA' DI TORINO

Il gLocal Film Festival torna nelle sale della città e dà spazio a lavori – cortometraggi e documentari – di cineasti provenienti da tutto il territorio piemontese.
La forza di questo festival è offrire visibilità a lavori che di solito ne trovano poca nelle sale, in collaborazione con chi sul territorio si occupa di formazione e con altri festival dedicati alla settima arte. La novità del 2018 è lo spazio dedicato ai lavori di registi esordienti del contest Torino Factory: giovani che si sono messi in gioco per avere l'opportunità di raccontare, lavorando con la guida di veri maestri, i quartieri cittadini e vedere poi i loro lavori sugli schermi del TFF 2018.

Assessora alla Cultura della Città di Torino

Fondazione CRT

La Fondazione CRT - Cassa di Risparmio di Torino è un ente privato non profit nato nel 1991. Da oltre 25 anni è uno dei "motori" dello sviluppo e della crescita del Piemonte e della Valle d'Aosta in tre macro-aree: Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio. Interviene con progetti e risorse proprie per la valorizzazione dei beni artistici e delle attività culturali, la promozione della ricerca scientifica e della formazione dei giovani, il sostegno all'innovazione e all'imprenditoria sociale, l'assistenza alle persone in difficoltà, la salvaguardia dell'ambiente, il sistema di protezione civile e di primo intervento.
La sua attività si caratterizza per un'attenzione particolare all'internazionalizzazione, con il duplice obiettivo di rendere più forti le organizzazioni non profit locali attraverso l'apertura all'Europa e al mondo e, nello stesso tempo, di attrarre sul territorio nuove risorse progettuali ed economiche. In un quarto di secolo di attività, la Fondazione CRT ha distribuito risorse per circa 1 miliardo e 500 milioni di euro e consentito la realizzazione di più di 37.000 interventi per il territorio, sostenendoli non solo dal punto di vista delle erogazioni, ma anche della progettualità: il tutto, ascoltando le esigenze del territorio stesso e delle realtà aggregative, istituzionali e del non profit.

www.fondazionecrt.it

Il Piemonte da quasi vent'anni è un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per lo sviluppo della *produzione* cinematografica e audiovisiva, con delle caratteristiche uniche per quanto riguarda l'Italia: perché oltre alle location straordinarie e variegate, e all'ospitalità e qualità della vita di livello, ci sono tantissime professionalità artistiche e tecniche, cresciute negli anni attraverso le esperienze sui set e tante produzioni indipendenti nate e sviluppatesi a livello locale. Film Commission Torino Piemonte lavora dal 2000 per questo; e ha collaborato in modo naturale fin da subito con l'Associazione Piemonte Movie e il suo gLocal Film Festival, che con il lavoro svolto di promozione e "scouting" di talenti, idee, progetti, aiuta Film Commission a essere ancora più presente sul territorio regionale e tra le nuove generazioni di potenziali filmmaker. Il 2017 è stato l'anno di una collaborazione ancora più strutturata, attraverso i primi passi del progetto Piemonte Cinema Network - Movie Tellers per la promozione dei film realizzati nel territorio piemontese, sostenuto da Regione Piemonte, promosso da Film Commission Torino Piemonte e FIP Film Investimenti Piemonte, e organizzato da Piemonte Movie in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema e il Torino Film Festival. Il 2018 vuole rappresentare la prosecuzione e il rafforzamento di questo percorso, per stimolare la nascita di una rete regionale che si radichi nei cinema e nelle sale attrezzate, conquistando via via giornate di proiezione, incontro, dibattito, nel segno del cinema come esperienza artistica e culturale, fondamentale per far crescere o rivitalizzare il tessuto sociale, e al tempo stesso come possibilità concreta di lavoro e crescita professionale.

Il Presidente Paolo Damilano
Il Direttore Paolo Manera

Organizzare una manifestazione dedicata al cinema prodotto in Piemonte, è una sfida che il gLocal Film Festival e l'Associazione Piemonte Movie portano avanti da diciassette anni con grande determinazione, impegno e competenza. Il cuore del Festival è la ricognizione dei lavori realizzati in Piemonte, attraverso retrospettive, omaggi e sezioni competitive, indipendentemente dai diversi formati e dai pubblici cui si rivolgono. Una kermesse alla quale il Museo Nazionale del Cinema ha sempre collaborato con convinzione e spirito propositivo, attraverso la realizzazione di appuntamenti speciali e ospitando le proiezioni negli spazi del Cinema Massimo. La nostra Fondazione, da sempre attenta al dialogo tra il passato e il presente del cinema, condivide lo spirito che anima il festival e l'obiettivo di coinvolgere un pubblico ampio e interessato a scoprire il proprio territorio attraverso lo sguardo di giovani filmmaker che, al di là della provenienza geografica, rappresentano il futuro della produzione audiovisiva in Italia e nel mondo.

Laura Milani
Presidente Museo Nazionale del Cinema

Evento fondamentale nel panorama cinematografico regionale (e, nel lungo periodo, nazionale), il gLocal Film Festival in questi anni si è dimostrato una realtà preziosa per i filmmaker piemontesi. Infatti, con la sua ostinata ricognizione sul lavoro cinematografico presente nel territorio, è riuscito a far crescere ed emergere esperienze, prodotti e cineasti che poi sono approdati non solo ai festival locali, ma anche nazionali. Sono maturati dei nuovi cineasti: e questa operazione di scavo e analisi da quest'anno si arricchirà anche attraverso le diverse fasi dell'iniziativa Torino Factory, cui il gLocal Film Festival dedica un primo spazio espositivo. Nonostante gli anni di crisi, il gLocal Film Festival ha contribuito a tenere viva l'attenzione del territorio sul cinema e ha consentito a nuove generazioni di filmmaker di cimentarsi con un mezzo che rappresenta ancora una delle più efficaci finestre sul mondo contemporaneo.

Emanuela Martini
Direttrice del Torino Film Festival

Ogni giorno la Rai registra gli eventi, i personaggi, la tradizione, la cultura, i cambiamenti delle abitudini, dei gusti e del modo di comunicare degli italiani: un lungo racconto dell'evoluzione del nostro Paese. Un patrimonio che attraversa la letteratura, la musica, il cinema, il teatro e lo sport. Una carrellata di volti storici, di scrittori, registi, musicisti, premi Nobel, attori e protagonisti della politica e della società.
Rai Teche implementa e custodisce questo straordinario archivio radiotelevisivo: più di tre milioni di ore di immagini, suoni e documenti che ricostruiscono la storia del Novecento e degli anni Duemila e che sono preservati grazie a strumenti e apparati tecnologicamente all'avanguardia. Un lavoro di ricerca di materiali, digitalizzazione, restauro, documentazione per il quale l'UNESCO ha inserito Rai Teche nel registro della "Memoria d'Italia". Ogni occasione è quindi benvenuta se ci permette di fare conoscere e valorizzare il prezioso materiale che custodiamo in quanto servizio pubblico. Abbiamo perciò aderito con piacere all'invito del gLocal Film Festival, che ci ha richiesto la versione cinematografica dello sceneggiato televisivo *Ligabue* di Salvatore Nocita per la retrospettiva su Flavio Bucci. Rai Teche ha recuperato la pellicola ed effettuato un lavoro di digitalizzazione e di cura dell'audio preservando così per sempre un film importante e una grande interpretazione.

Maria Pia Ammirati
Direttore Rai Teche

gLOCAL FILM FESTIVAL 17
7/11 MARZO

Direttore
Gabriele Diverio

Segreteria Organizzativa
Roberta Pozza, Elisa Cabula
Con la collaborazione di
Chiara Pellegrini, Federica Zancato (ufficio accrediti), Aurora Bolandin, Glenda Plumari

Ufficio Stampa & Comunicazione
Letizia Caspani
Con la collaborazione di Mariapaola Gillio, Maurizio Fedele (video)

Ospitalità
Elisa Cabula
Con la collaborazione di Simone Paralovo

Coordinamento editoriale catalogo
Cristina Gallotti

Spazio Piemonte
Chiara Pellegrini, Roberta Pozza

Panoramica Doc
Gabriele Diverio, Maurizio Fedele

Omaggio a Flavio Bucci
Alessandro Gaido, Fabrizio Dividi

Evento speciale Pit Formento
Alessandro Gaido

Proiezioni
Cinema Massimo
Via Verdi 18 - Torino
011 8128574

Modalità d'ingresso
Intero: 6 euro
Ridotto: 4 euro (soci Piemonte Movie, Aiace, O.D.S.)
Abbonamento: 23 euro

Segreteria
011 4270104 - 328 8458281
segreteria@piemontemovie.com
www.piemontemovie.com

Ufficio Stampa
327 6815401
ufficiostampa@piemontemovie.com

Vieni al Festival con i mezzi pubblici!
Sconto per abbonati GTT e Formula

Torino Factory
Daniele Gaglianone

Focus Alessandria Film Festival
Stefano Careddu, Lucio Laugelli

Focus La Danza in 1 minuto
Cristiana Candellero, Laura Mazza, Silvia Limone

Focus Fish&Chips Film Festival
Chiara Pellegrini

Focus Lovers Film Festival
Irene Dionisio

Focus Migranti Film Festival
Dario Samuele Leone

Focus Tra Me
Alessandro Gaido
Con la collaborazione di Odilia Negro

Focus Seeyousound
Federica Ceppa, Maurizio Pisani

Focus Skepto Film Festival
Mirna Muscas

Focus Valsusa Filmfest
Chiara Sasso

Professione Documentario
Serena Anastasi
Con la collaborazione di Elena Barattero, Gabriella Castello, Stefania Giuliani, Lidia Masala, Sonia Marcolin, Enrico Olivero, Luca Percivalle

Masterclass
Il rapporto tra regista e attore
Marco D'Amore, Francesco Ghiaccio (tutor)
Gabriele Diverio (coordinatore)

Progetto grafico, immagine coordinata e sito internet
Bodacom, Bra – www.bodacom.it
Damiano Gravili, Stefano Scarafia

Progetto grafico Torino Factory
Federica Zancato
www.federicazancato.com

Servizi foto e video
Diego Dominici, Gabriele Zola, Domenico Bruzzese, Davide Piazzolla (Piano B – Philm)

Responsabili tecnici Too Short To Wait
Max Nicotra, Fabio Lombardo

Fundraising
Ivano Bruno

Volontari
GxT Torino

Immagini di copertina
Gabriele Diverio, Maurizio Fedele (art direction)
Diego Dominici (fotografo)
Bodacom (realizzazione)

Stampa
Tipografia Alzani, Pinerolo (To)

Il gLocal Film Festival ringrazia per la gentile collaborazione
Ruben Abbattista, Mauro Alietta, Silvio Alovisio, Sante Altizio, Maria Pia Ammirati, Sara Benedetti, Laura Bettanin, Gabriella Bianciardi, Fabio Bobbio, Elisa Boccaccini, Alessandro Bollo, Dario Bonazelli, Stefano Boni, Chiara Borroni, Eugènie Botterau, Davide Bregolin, Mario Brenta, Elena Brizio, Marco Brunazzi, Antonietta Bruni, Benedetto Bruno, Riccardo Bucci, Pietro Caccavo, Elisabetta Camusso, Giulia Carluccio, Vincenzo Caruso, Paola Casagrande, Jacopo Chessa, Marco Chiriotti, Andrea Cirla, Miriam Corgiat, Andrea Corrado, Matteo D'Ambrosio, Giuliano D'Amore, Paolo Damilano, Claudio De Consoli, Michela De Grossi, Enrico De Lotto, Lucia De Rienzo, Patrizia Di Blasi, Maria Di Lauro, Gabriele Di Matteo, Francesco Di Meglio, Irene Dionisio, Riccardo Donna, Giulia Esposito, Margherita Eula, Marta Evangelisti, Gian Luca Favetto, Giacomo Ferrante, Eduardo Fiorito, Roberto Flamini, Davide Franchetto, Renato Forno, Daniele Gaglianone, Carla Gatti, Sergio Geninatti Chiolero, Stefano Genta, Veronica Geraci, Francesco Ghiaccio, Susanna Gianandrea, Pietro Giola, Stefania Giuliani, Anna Godi, Elisa Godino, Marco Grifo, Carlo Griseri, Matteo Jamundo, Francesca La Spina, Lucio Laugelli, Francesca Leon, Dario Samuele Leone, Daniele Liotto, Francesca Lonardelli, Giancarlo Lovo, Chiara Magri, Paolo Manera, Emanuela Martini, Silvia Martinis, Mauro Mascarello, Francesca Paola Massa, Anna Massucco, Silvia Mattaliano, Davide Mazzucco, Pier Milanese, Laura Milani, Tatiana Mischiatti, Sabrina Moisio, Simona Moisio, Elena Montaretto, Mauro Montis, Marilena Moretti, Giovanni Mura, Tito Muserra, Maura Novelli, Davide Oberto, Massimo Ottoni, Lorenzina Pacella, Alberto Pagan, Grazia Paganelli, Alfonso Papa, Antonella Parigi, Roberta Pellegrini, Marina Peluso, Stefano Perlo, Donata Pesenti Campagnoni, Paola Petri, Emanuela Peyretti, Fabio Pezzetti Tonion, Gabriella Piras, Maurizio Pisani, Mario Pistono, Bruna Ponti, Nello Rassu, Luigi Ratclif, Marco Revelli, Maria Riccobene, Alessandro Rongioletti, Michele Rongioletti, Alessandro Salvatore, Donatella Sasso, Rossella Schillaci, Daniele Segre, Giuseppe Selva, Adriano Sforzi, Mara Signori, Sergio Soave, Giovanna Solimando, Laura Tempesta, Paolo Tenna, Fabrizio Ternavaso, Fabio Torretta, Donatella Tosetti, Maria Giuseppina Troccoli, Lucia Valenti, Fredo Valla, Enrico Venditti, Francesco Vergnano, Enrico Verra, Alessandro Vindrola, Fabio Zanello

Associazione Piemonte Movie
Via Vincenzo Maria Miglietti 20
10144 Torino

Direttivo
Alessandro Gaido (Presidente), Gabriele Diverio (Vicepresidente), Chiara Pellegrini, Roberta Pozza (Segreteria), Federica Zancato

Soci
Claudio Braggio, Luigi Rinaldi, Gaia Gunetti, Edoardo Monteduro, Beatrice Bosotti, Renda Marino, Mariapaola Gillio, Nunzio De Filippo, Ettore Scarpa, Antonella Ronchegalli, Daniele Sasio, Lorenzo Capacci.
Eufemio Andreasi, Sandra Assandri, Matteo Aversano, Daniela Caccia, Letizia Caspani, Antonio De Lucia, Fabrizio Dividi, Maurizio Fedele, Giacomo Ferrante, Sara Galignano, Carlo Griseri, Carlo Marino, Davide Marino Sica, Laura Mazzoni, Maddalena Merlino, Sara Merlino, Cristina Nebbia, Lorenzo Novello, Enrico Olivero, Claudio Paletto, Roberta Pellegrini, Edoardo Peretti, Maurizio Pisani, Francesco Rasero, Fredo Valla, Matteo Vozza

Coordinatori dei presìdi cinematografici locali
Claudio Braggio (Alessandria), Paolo Perrone (Asti), Sergio Rosso (Avigliana), Sabina Depetris e Alberto Autiero (Bagnolo Piemonte), Daniela Zoppi (Baveno), Roberta Pozza (Biella), Antonella Ronchegalli (Cavour), Paolo Canavese (Ceva), Francesco Rasero (Cherasco), Lorenzo Novello (Chieri), Enrico Olivero (Carignano), Anna Torazza (Carmagnola), Antonio De Lucia (Cortazzone), Sandra Di Pietro (Cuneo), Mauro Corneglio e Azzurra Fragale (Cuorgnè, Canavese), Remo Schellino (Dogliani), Roberto Dellacasa (Gavi), Associazione Coloriquadri (Grugliasco), Francesco Zaccagnini (Ivrea), Francesco Mollo (Lago d'Orta), Matteo Vozza (Moncalieri), Cristina Nebbia (Nichelino), Giorgia Tomatis (Poirino), Fredo Valla (Ostana), Mariapaola Gillio (Pinerolo), Barbara Allemand (Sauze d'Oulx), Maurizio Bàbuin (Settimo Torinese), Massimo De Pasquale (Trofarello), Fulvio Gatti (Vaglio Serra), Roberto Tarasco e Angelo Giacobbe (Valenza Po), Mauro Tiboni (Varzo)

Soci onorari
Chiara Andruetto, Afieri Canavero, Carlo Leva, Massimo Scaglione, Alberto Signetto

Comitato scientifico
Sergio Ariotti, Alberto Barbera, Davide Bracco, Franco Prono

ALBO gLOCAL FILM FESTIVAL

VINCITORI

Spazio Piemonte
Miglior Cortometraggio

2017 ***Quello che non si vede*** di Dario Samuele Leone
2016 ***Tra le dita*** di Cristina Ki Casini
2015 ***La metafora del piccione*** di Miguel Murciano
2013 ***Il debito del mare*** di Adil Tanani
2012 ***La panchina*** di Daniele Niola
2011 ***Remember*** di Andrea Zamburlin
2010 ***Linda. Uno spot contro il silenzio*** di Vincenzo Greco, Fabrizio Dividi, Marta Evangelisti
2009 ***Le troixieme Charge*** di Mauro De Fazio
2008 ***La langue commune*** di Alberto Martin

Panoramica Doc
Miglior Documentario

2017 ***I cormorani*** di Fabio Bobbio
2016 ***The Lives of Mecca*** di Stefano Etter
2015 ***L'uomo sulla luna*** di Giuliano Ricci
2013 ***Cadenas*** di Francesca Balbo
2013 ***Murge. Il fronte della Guerra Fredda*** di Fabrizio Galatea
2012 ***La fabbrica è piena*** di Irene Dionisio
ex-aequo ***Altra Europa*** di Rossella Schillaci
2011 ***Non c'è più una majorette a Villalba*** di Giuliano Ricci

OSPITI

Alberto Castiglione (regista)
Alberto Signetto (regista)
Alessandra Cataleta (filmmaker)
Alessandro Agostinelli (direttore Festival del Viaggio di Firenze)
Alessandro Amaducci (docente e storico del cinema)
Alessandro Rossetto (regista, autore e direttore della fotografia)
Alfieri Canavero (direttore della fotografia)
Alfonso Papa (Film Commission Torino Piemonte)
Andrea Brambilla (attore comico)
Andrea Corrado (scrittore e giornalista)
Andrea Parena (regista e produttore)
Angelica Cantisani (TorinoFilmLab)
Anna Maria Quagliato (Associazione Maurizio Collino)
Antonella Frontani (giornalista)
Antonio Capuano (regista)
Antonio Durante (operatore sociale)
Artan Minarolli (regista e sceneggiatore)
Bruno Boschetto (proiezionista)
Carla Rostagno (sorella di Mauro Rostagno)
Carlo Ausino (regista)
Carlo Grande (scrittore, sceneggiatore e giornalista)
Carlo Griseri (giornalista cinematografico)
Carlo Leva (scenografo)
Cinzia Leone (attrice)
Claudio De Pasqualis (attore e conduttore)
Claudio Serni (operatore culturale e giornalista)
Corrado Farina (regista e sceneggiatore)
Daniele Gaglianone (regista)
Daniele Segre (location manager Film Commission Torino Piemonte)
Dario Cicchero (regista e videomaker)
Davide Bracco (Film Commission Torino Piemonte)
Davide Demichelis (regista)
Davide Ferrario (regista e produttore)
Davide Pecorelli (giornalista)
Diego Novelli (ex Sindaco della Città di Torino)
Donatella Tosetti (Film Commission Torino Piemonte)
Elisa Boccaccini (Machiavelli Music Publishing)
Emanuela Piovano (regista)
Enrico Beruschi (attore comico)
Enrico De Lotto (Film Commission Torino Piemonte)
Enrico Giovannone (produttore)
Enrico Olivero (insegnante)
Enrico Verra (regista)
Enzo Cascini (Libera Piemonte)
Ettore Scola (regista)
Ezio Torta (regista)
Fabrizio Dividi (giornalista, regista e sceneggiatore)
Ferruccio Giromini (giornalista e critico dell'immagine)
Francesco Amato (regista cinematografico)
Francesco Baccini (attore)
Francesco Morgando (Associazione Maurizio Collino)
Franco Prono (docente e storico del cinema)
François-Xavier Frantz (produttore)
Fredo Valla (regista e sceneggiatore)
Fulvio Gatti (editore e sceneggiatore)
George Ardisson (attore)
Gérome Bourdezeau (direttore Ugc Ciné Cité Moncalieri)
Giacomo Ferrante (regista)
Giaime Alonge (storico del cinema)
Gianluca De Serio (regista)
Gipo Farassino (attore)
Giulia Carluccio (docente e storico del cinema)
Giuliana Cerrato (Biblioteca Civica di Moncalieri)
Giuliano Girelli (documentarista)
Giuliano Montaldo (regista)
Giuseppe Gaudino (regista)
Grazia Paganelli (programmatrice Cinema Massimo)
Guido Chiesa (regista)
Guido Cravero (documentarista)
Horatiu Dan (Commedy Cluj International Film Festival-Romania)
Jacopo Chessa (Centro Nazionale del Cortometraggio)
Line Halvorsen (regista)
Lorenzo Ceva Valla (regista)
Lorenzo Hendel (documentarista)
Luca Marinelli (attore)
Luca Pacilio (giornalista e critico cinematografico)
Luciano Del Sette (giornalista)
Marco Peroni (cantante e scrittore)
Margherita Fumero (attrice comica)
Maria Fares (produttore Lanterna Magica)
Maria Giuseppina Puglisi (preside scolastica)
Maria Josè Fava (Libera Piemonte)
Marie Christine Garetti (esercente)
Marinella Bertolo (organizzatrice culturale)
Mario Garofalo (regista)
Massimiliano De Serio (regista)
Massimiliano Nardulli (Torino Short Film Market)
Maurizio Bàbuin (regista e attore teatrale)
Maurizio Nichetti (regista)
Mauro Brondi (organizzatore culturale)
Michele Bellio (videomaker e operatore culturale)
Michele Buri (produttore Lanterna Magica)
Nicola Guaglianone (sceneggiatore)
Nicolò Bongiorno (regista)
Paolo Pallavidino (regista e produttore)
Sara D'Amario (scrittrice e attrice)
Sebastiano Pucciarelli (autore e conduttore radio e tv RAI)
Serena Bracuti Monaco (produttrice)
Sergio Ariotti (giornalista)
Séverine Petit (Torino Film Festival)
Silvio Alovisio (docente e storico del cinema)
Stefano Biei (attore)
Stefano Boni (responsabile programmazione Cinema Massimo)
Steve Della Casa (critico e storico del cinema)
Susanna Gianandrea (Rai Teche)
Ugo Nespolo (artista, pittore e scultore).

Sala piena per Too Short To Wait. © Gabriele Zola

LE GIURIE

Spazio Piemonte

Flavio Bucci (presidente)

Nato a Torino nel 1947, ha esordito nel cinema nel 1971 con *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri, che lo volle anche protagonista di *La proprietà non è un furto*. Ha raggiunto la notorietà con lo sceneggiato tv *Ligabue* diretta da Salvatore Nocita, del 1977. Nel corso della sua carriera ha interpretato oltre cinquanta film, tra cui i più recenti *Il Vangelo secondo Matteo* di Antonio Andrisani e Pascal Zullino e *Tracce di Bene* diretto da Giuseppe Sansonna. Ha prestato la sua voce a Travolta, Depardieu, Stallone e prodotto alcuni film tra cui *Ecce Bombo* di Nanni Moretti.

Panoramica Doc

Emanuela Piovano (presidentessa)

Scuola torinese, ha scoperto il cinema come allieva di Gianni Rondolino e ha trovato un maestro in Paolo Gobetti, con cui ha iniziato a collaborare all'Archivio Cinematografico Nazionale della Resistenza. Insieme ad amiche e colleghe ha fondato Camera Women firmando lavori collettivi, tra i quali *D'amore lo sguardo (registe a Torino), Il corpo, il gesto, le donne, il cinema, Camera oscura.* Fondatrice di Kitchenfilm, realizza *Le rose blu* (1989), film culto sulla realtà carceraria femminile. Tra i suoi lavori ricordiamo inoltre *L'aria in testa, Le Complici, Amorfù, Le stelle inquiete, L'età d'oro.*

Stefano Di Polito

Sceneggiatore e regista per il cinema, scrittore e giornalista, autore di format per web, radio, tv e teatro, ideatore di progetti di innovazione sociale, culturale, politica e civica. Figlio di operai Fiat, è rimasto a Mirafiori fino agli anni dell'Università, dove ha studiato Scienze della Comunicazione. Nel 2005 ha fondato a Torino il Laboratorio Creativo, un centro per l'applicazione della creatività nell'innovazione sociale, culturale, politica e civica. Nel 2014 ha realizzato il suo primo lungometraggio, *Mirafiori Lunapark*.

Francesco Ghiaccio

Diplomato in drammaturgia alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, ha scritto testi per il teatro e il cinema rappresentati nei più importanti festival e teatri nazionali. Nel 2004 ha fondato con Marco D'Amore La piccola società, punto fermo per la produzione cinematografica e teatrale. Nel 2011 ha scritto la sceneggiatura del film *Cavalli*, diretto da Michele Rho, presentato alla 68ª Mostra del Cinema di Venezia e nel 2015 ha firmato la sua prima regia cinematografica con *Un posto sicuro*. Attualmente è al lavoro al suo secondo lungometraggio che sarà girato in estate tra Torino e il resto del Piemonte.

Mirna Muscas

Nata a Cagliari, dopo la laurea in Economia ha conseguito un Master in Business Administration. Esperta di organizzazione e gestione aziendale, lavora presso la business development company Meridies Holding. È socia di Skepto, Festival internazionale di cortometraggi, di cui cura gli aspetti organizzativi e la selezione dei film in gara. Appassionata di filosofie orientali, è insegnante certificata di yoga.

Carla Signoris

Si è diplomata alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, dove ha lavorato con vari registi, fra cui Marco Sciaccaluga ed Elio Petri. Nel 1984 è stata fra i fondatori del Teatro dell'Archivolto. Unica donna del gruppo Broncoviz, in RAI ha partecipato ad *Avanzi, Tunnel* e *Hollywood Party*. Ha condotto *Colorado Café*, ed è stata nel cast de *La Grande Notte, Crozza Italia, Crozza Alive, Tutti pazzi per amore*. Al cinema ha lavorato, fra gli altri, con Gabriele Salvatores, Carlo Mazzacurati, Silvio Soldini, oltre ad essere la voce italiana di Dory in *Alla ricerca di Nemo* e *Alla ricerca di Dory*.

Emanuele Baldino

Nato a Torino nel 1988, ha conseguito una laurea triennale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino, divenendo consulente economico-giuridico d'impresa; ha poi proseguito il proprio percorso formativo presso l'Università Cattolica di Milano, laureandosi in Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo. Nel 2014 è entrato a far parte della squadra di FIP Film Investimenti Piemonte, dove è diventato Responsabile comunicazione. Dal 2017 collabora inoltre come Project Manager per Film Commission e FIP su eventi speciali e fundraising.

Sara Benedetti

Nata e laureata a Roma, si è trasferita a Torino per studiare tecniche di narrazione alla Scuola Holden dove ora è docente di sceneggiatura e responsabile dell'area didattica cinema. Sceneggiatrice, tra i suoi ultimi lavori: *Liberi a meta(')*, documentario sulla squadra di rugby del carcere delle Vallette prodotto da Minimum Fax Media, e *6bianca*, una serie in sei puntate scritta con Stephen Amidon e altri autori della Scuola Holden per il Teatro Stabile di Torino e andata in scena al Gobetti con la regia di Serena Sinigaglia.

Ettore Scarpa

Classe 1976, attore. Fin da bambino ha recitato nella compagnia teatrale dei genitori, con i quali condivide questa passione, per trasformarla, dal 1996, in professione. Si è dedicato inizialmente solo al teatro finché la curiosità l'ha spinto, nel 2004, a interessarsi al video, lavorando in numerosi cortometraggi, pubblicità, videoclip e serieweb, e ricoprendo anche altri ruoli (casting, assistente regia, produzione) oltre a quello dell'attore. Tra le varie interpretazioni per il cinema e la televisione si segnalano: *Workers - Pronti a tutto, Non uccidere, La classe degli asini, Il Club dei 27*.

Fabrizio Vespa

Giornalista, collabora con «La Stampa» e dirige SugoNews, oltre ad essere scrittore e voce storica di programmi Rai come *Suoni e Ultrasuoni* e *StereoNotte*. Ha dedicato diversi libri a Torino (*L'Altra Torino, Torino True, Le città che si chiamano Torino* e l'ultimo, *Mal di Torino*). Si occupa inoltre di comunicazione e di organizzazione di eventi, tra cui il Torino Crime Festival, il Festival dei Beni Comuni di Chieri e la stagione estiva del Forte di Exilles.

PREMI UFFICIALI

La giuria Spazio Piemonte consegna il Premio Torèt Miglior Cortometraggio (1.500 €); Premio O.D.S. - Miglior Attore; Premio O.D.S. - Miglior Attrice; Premio Miglior Corto d'Animazione. La giuria Panoramica Doc consegna il Premio Torèt Alberto Signetto Miglior Documentario (2.500 €). Inoltre, il pubblico assegna i premi per il Miglior Cortometraggio e per il Miglior Documentario.

La statuetta

Il Torèt, simbolo di Torino e premio principale dei nostri concorsi, è realizzato in esclusiva per il gLocal Film Festival da I Love Toret.

PREMI COLLATERALI

cinemaitaliano.info

MACHIAVELLI music publishing

SCUOLA HOLDEN
Storytelling & Performing Arts

Cinemaitaliano.info

Rinnovato anche nel 2018 il rapporto di collaborazione tra il portale Cinemaitaliano.info e il gLocal Film Festival, nato nel 2011 e diventato poi il Premio Cinemaitaliano.info, che il portale d'informazione cinematografica di riferimento per il cinema e i documentari italiani assegnerà al Miglior cortometraggio documentario (durata massima 30 minuti) presentato al Festival. Il Premio consiste nella pubblicazione del cortometraggio sul sito del portale. Ad assegnarlo è la giuria composta dalla redazione di Cinemaitaliano.info: il direttore Stefano Amadio con Carlo Griseri, Antonio Capellupo e Simone Pinchiorri. Nella lista dei vincitori, *Confini* di Fabrizio Albertini, *Peter Unsicker. Galleria infinita* di Gabriele Nugara, *Dust - La Vita che Vorrei* di Gabriele Falsetta e *Cosimo* di Matt Gorelli. Il quotidiano online di informazione cinematografica Cinemaitaliano.info è nato nel 2005 ed è aggiornato quotidianamente con news, recensioni, interviste, articoli dai festival e focus sul cinema di "casa nostra". Pubblica oltre 16.000 schede di film prodotti a partire dal 2000, che lo rendono il più grande archivio web del cinema italiano contemporaneo, regione per regione.

Molte le attività esclusive promosse, come il censimento delle partecipazioni e dei premi ricevuti dai film italiani nei festival di tutto il mondo, nonché la relativa classifica dei più premiati. Dall'autunno 2012 Cinemaltaliano.info è anche produttore di dvd focalizzato, in particolare, sui documentari italiani inediti più premiati nei festival internazionali.

Musica e immagine si incontrano sul territorio piemontese

Anche nel 2018, Machiavelli Music sostiene e collabora al gLocal Film Festival e per l'ottavo anno consecutivo le due realtà torinesi rinnovano la loro partnership.

Per tornare a promuovere l'originalità musicale dei progetti in gara, il lavoro in concorso con la miglior colonna sonora originale tra quelle presenti nei cortometraggi finalisti di Spazio Piemonte si aggiudicherà il Premio Machiavelli Music. La colonna sonora premiata sarà pubblicata in digitale e distribuita su iTunes e sul network dei principali store online, a livello worldwide. Machiavelli Music è editore musicale e società di gestione, consulenza, e produzione di diritti musicali, che opera a livello nazionale ed internazionale e la cui musica è selezionata, da quasi 30 anni e in tutto il mondo, per spot pubblicitari, trailer, film, produzioni televisive e progetti editoriali. Machiavelli Music aderisce con forza allo spirito della manifestazione local, vetrina della produzione regionale di ieri e di oggi, ma sempre più global nel suo intento di costituire un network tra le manifestazioni regionali ed europee. È in questo senso che Machiavelli Music persegue uno tra i suoi principali obiettivi: investire sui giovani e sui professionisti della musica, attraverso la ricerca costante di nuovi talenti sul territorio nazionale, promuovendo all'estero la creatività di giovani artisti italiani.

Scuola Holden per il gLocal Film Festival

Arrivato alla sua 17ª edizione, il gLocal Film Festival si avvale di nuovo della collaborazione della Scuola Holden. Gli allievi del primo anno del College Cinema, il percorso didattico biennale della Scuola Holden dedicato alla narrazione cinematografica, saranno chiamati a comporre una giuria che visionerà e valuterà i cortometraggi finalisti per assegnare il premio alla Migliore sceneggiatura. I membri della giuria, coordinata dai docenti Alessandro Avataneo e Sara Benedetti, prenderanno in considerazione soprattutto l'idea da cui nasce una storia per lo schermo e la scrittura di azioni e dialoghi. L'autore o l'autrice del corto che si aggiudicherà il Premio potrà partecipare gratuitamente a uno dei corsi della Palestra Holden.

FILM DI APERTURA

LIGABUE

Italia, 1977, 120', col.

Regia: Salvatore Nocita
Soggetto: ispirato dal racconto in versi di Cesare Zavattini
Sceneggiatura: Cesare Zavattini, Arnaldo Bagnasco
Fotografia: Roberto Gerardi
Montaggio: Franco Letti
Interpreti: Flavio Bucci, Andrea Ferréol, Alessandro Haber, Renzo Palmer, Giuseppe Pambieri, Pamela Villoresi, Luciano Melani, Gino Lavagetto, Marisa Laurito
Musica: Armando Trovajoli
Scenografia: Franco Vanorio
Costumi: Franco Carretti
Trucco: Alfredo Marazzi
Effetti speciali: Antonio Corridori
Produzione: RAI – Radiotelevisione italiana

Disegna grandi figure di animali oppure autoritratti. Dapprima sui muri, poi su quadri che nasconde o dà via in cambio di una minestra. È un matto scappato da una casa di cura, un balordo che vive mite e appartato lungo gli argini del Po. È Ligabue, il più grande degli artisti naïf italiani. L'arte ufficiale ne farà un pittore famoso, i cui dipinti entrano (e si vendono) nelle grandi gallerie, ma lui resta quel che è sempre stato, un uomo solo e sfortunato. «Sono Toni Ligabue, ma tutti mi chiamano *el matt*».

Questo film è la versione cinematografica dello sceneggiato televisivo in tre puntate andato in onda sulla Rete 1 nel 1977. Il film ha partecipato a festival internazionali e nel 1978 ha ottenuto il Grand Prix des Amériques e il premio al migliore attore protagonista al Festival di Montreal. In occasione della retrospettiva organizzata dal glocal Film Festival, Rai Teche ha recuperato le pellicole del film conservate nella cineteca del Museo Nazionale del Cinema e le ha digitalizzate, recuperando così per i propri archivi un'opera di grande valore.

Salvatore Nocita

Varese, 1934. È uno dei pionieri della televisione italiana per la quale ha lavorato ininterrottamente dal 1958, anno in cui fu assunto come montatore, fino agli anni Novanta. Ha realizzato 21 opere fra film per la televisione, miniserie e serie televisive, tra cui *I Nicotera, Senza uscita, Gamma* e *Dimenticare Lisa*. Nel 1977 ottenne grande successo con *Ligabue*, di cui firmò anche la versione cinematografica, vincitrice dei festival di Montreal, Bruxelles, Nizza, oltre che di due Nastri d'Argento. Negli anni Novanta si è dedicato alla realizzazione di una serie di cd rom divulgativi e in più generale alle nuove tecnologie.

Filmografia

I Nicotera (1972), *Senza uscita* (1974), *Gamma* (1975), *Dimenticare Lisa* (1976), *Ligabue* (1977), *La commediante veneziana* (1979), *Arabella* (1980), *Gli irreperibili* (1980), *Il giudice* (1981), *Storia di Anna* (1981), *Un mondo d'amore* (1983), *Un delitto* (1984), *Tre anni* (1985), *Olga e i suoi figli* (1985), *I promessi sposi* (1989).

Omaggio a Flavio Bucci

MERCOLEDÌ 7
Cinema Massimo - Sala 1
Ore 21.00

FILM DI CHIUSURA

NON NE PARLIAMO DI QUESTA GUERRA

FILM CONCERTO SU DISERTORI, AMMUTINATI, RIVOLTE, FUCILAZIONI SOMMARIE NELLA GRANDE GUERRA

Italia, 2017, HD, 65', col.

Regia: Fredo Valla
Fotografia: Luciano Federici
Montaggio: Beppe Leonetti
Interpreti: Antonio Bolognesi, Bruna Bianchi, Cesare Alberto Loverre, Carlo Tolazzi, Diego Todesco, Fabrizio Pagella, Franco Baudino, Gabriella Gabrielli, Giulia Sattolo, Luca Occelli, Mario Flora, Massimo Somaglino, Pietro Spirito, Riccardo Maranzana, Valerio Dell'Anna
Musica: Walter Porro
Suono: Luca Bertolin
Produttore: Nadia Trevisan
Produzione: Nefertiti Film, Istituto Luce Cinecittà
Distribuzione: Istituto Luce Cinecittà

La giustizia di guerra nel primo conflitto mondiale è un tema sottovalutato nelle sue dimensioni e nella sua crudeltà. L'Italia, in particolare, detiene il triste primato per la ferocia con cui punì i propri soldati. Provati dalla vita di trincea, traumatizzati dalle bombe e dalla morte sempre in agguato, decimati in assalti suicidi, esasperati dagli errori di comando e da tante inutili battaglie per una causa che sentivano lontana, molti dissero "no" e disertarono, si ribellarono, compirono atti di autolesionismo pur di non tornare a combattere. Le carte conservate negli archivi, e raramente pubblicate, dicono che non fu un fenomeno isolato: in Italia, dal 1915 al 1918, un soldato su 14 subì un processo penale, uno su 24 venne processato per diserzione.

Fredo Valla
Formatosi alla scuola di Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi, è autore di film documentari premiati in molti festival. Dal 2005 al 2013 ha diretto per Pupi Avati programmi e serie televisive trasmessi da Tv2000, tra cui *A est di dove?*, *Il Welfare in Europa*; ha scritto il soggetto e firmato la sceneggiatura con Giorgio Diritti del film *Il vento fa il suo giro*. Co-autore del soggetto e co-sceneggiatore dell'ultimo film di Diritti, *Un giorno devi andare*, ha realizzato video-installazioni per il Museo delle Alpi di Bard (Valle d'Aosta), per i musei di Elva e Blins (Valli Occitane) e per Il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano. Insieme a Giorgio Diritti, è fondatore, coordinatore e docente de L'Aura – Scuola di Cinema di Ostana.

Filmografia

Medusa. Storie di uomini sul fondo (doc., 2009), *Sono gli uomini che rendono le terre vive e care* (doc., 2011), *La Barma* (doc., 2013), *Più in alto delle nuvole* (doc., 2015), *Non ne parliamo di questa guerra* (mm, 2017).

Anteprima regionale

DOMENICA 11
Cinema Massimo - Sala 2
Ore 21.30

SPAZIO PIEMONTE

CORTO-CIRCUITO

A cura di Chiara Pellegrini e Roberta Pozza

La sezione Spazio Piemonte del 17° gLocal Film Festival – che curiamo da ormai quattro anni – mostra, anche per questa edizione, come il panorama cinematografico piemontese sia ricco di talenti.
Compongono la rosa dei 20 selezionati – 15 da noi e 5 dal pubblico di Too Short To Wait – registi e animatori affermati, autori che sono cresciuti con noi e film che hanno partecipato a numerosi festival e che godono di una distribuzione a livello internazionale.
Quattro le animazioni in gara, che si contenderanno il premio come Miglior corto di animazione: l'amore come lotta o come danza in *Robhot* e *Dandelion*; un apprendista pasticcione mette a dura prova la pazienza del suo mentore nel corto ambientalista *Humus*; *Framed* mette in scena l'incubo di un omino di plastilina. I documentari *Il futuro non me lo ricordo* e *Music in Mind* raccontano come persone con disabilità e disagio mentale affrontano la quotidianità, tra musica e gite al mare. L'attualità come ogni anno irrompe sullo schermo e temi quali l'immigrazione e il concetto di frontiera vengono raccontati in tre lavori: lo sperimentale *Makhno,* ambientato sulle montagne che segnano il confine italo-francese; l'amicizia di un bambino e un artista senegalese che comunicano attraverso il linguaggio universale dell'arte ne *Il tratto* e l'Italia degli stereotipi raccontata in *Paradiso*. Ben sei dei venti selezionati sono caratterizzati da toni dark, come gli horror classici *Birthday, Musicomantia* e *We Know*. Un futuro distopico è l'ambientazione di *Ara,* mentre in *Conseguenze* la voce della coscienza tormenta un giovane rampollo dopo una notte di droga, sangue e alcool. Dai tratti decisamente più leggeri il surreale *Un trascurabile errore,* sulle imprevedibili possibilità che si presentano dopo la morte; le insicurezze di una coppia di sconosciuti al primo appuntamento sono messe in scena nella commedia *Fatta male,* mentre è tratto da una storia vera ed è dedicato agli scrittori indecisi il corto *Sam Body*. La famiglia è al centro dei racconti di *Tale Figlio,* dramma famigliare sul rapporto tra padre e figlio; *Maggio. A Grandparents' Tale*, la storia d'amore di una giovane coppia sullo sfondo di una romantica e melanconica Torino e *Black Hole. Un viaggio che sfida le leggi della fisica, un viaggio per uscire da un buco nero*, sul segreto oscuro che si cela nel passato di Alice.
Come ogni anno l'avventura dei nostri corti non si esaurisce nei cinque giorni del gLocal.
Oltre a partecipare a festival nazionali e internazionali, molti di loro verranno proiettati sul territorio regionale, grazie al circuito messo in piedi da Piemonte Movie attraverso i suoi presidi cinematografici. L'intento è valorizzare il formato breve e di far conoscere la produzione del territorio ai piemontesi stessi. Come ci hanno ricordato gli incontri Corsi Corti durante il Too Short To Wait, il cortometraggio non dev'essere considerato propedeutico al lungometraggio, ma ha un linguaggio e una ragione d'essere precisi e le venti opere di Spazio Piemonte lo confermano.

Premio Torèt Miglior Cortometraggio 2017
QUELLO CHE NON SI VEDE di Dario Samuele Leone

ARA
Italia, 2017, HD, 24', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, produttore: Davide Luchino
Fotografia: Sandro De Frino
Montaggio: Carmine Losvelto
Interpreti: Francesco Cece Demaria, Ilenia Massa, Elena Griseri, Erika Gregorio, Marino Gandolfo
Musica: Bruno Sorba, Davide Arneodo
Suono: Filippo Manzo
Scenografia: Emj Culasso
Costumi: Sara Signorile per MAISON FOU
Trucco: Teresa Sforza
Location: Cuneo, Torino, Valle Stura (TO)

Futuro prossimo. La memoria biologica è stata sostituita da chip in grado di contenere i ricordi delle persone. A seguito di un cataclisma planetario i pochi sopravvissuti sono costretti a vivere separati gli uni dagli altri, in bunker connessi tra loro solo attraverso la rete. L'insoddisfazione per la propria esistenza e il desiderio di contatto umano spingono Sem verso Ara, una "voce" misteriosa che mette in condivisione tutta la sua memoria artificiale. Grazie a lei Sem scoprirà verità sconvolgenti sul suo passato e sul destino del pianeta.

Davide Luchino

È nato nel 1978 e si è laureato al Dams di Torino nel 2002, lavorando poi per televisione e cinema a Torino e a Roma fino al 2006. Nel 2013 ha realizzato *Carmine*, un corto sulla dipendenza da internet premiato nella sezione Spazio Torino del Torino Film Festival nel 2014. Tra il 2015 e il 2017 ha realizzato *ARA* e attualmente è impegnato nella realizzazione di un documentario sul mondo visto attraverso i bambini di sette anni.

Filmografia

Carmine (cm, 2013), *ARA* (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

SABATO 10
Ore 14.30

BIRTHDAY
Italia, 2017, HD, 15', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Alberto Viavattene
Fotografia: Sandro De Frino
Montaggio: Alessandro Pisani
Interpreti: Roxane Duran, Sydne Rome, Stewart Arnold, Viola Sartoretto, Giulia Luna Mazzarino, Stella Clozza, Erika Piroscia, Alina La Costa, Loredana Armanni
Suono: Enrico Ascoli
Scenografia: Simona Galluccio, Davide Bergia
Produzione: Indastria Film
Distribuzione: Lights On
Location: Torino, Collegno (TO)

È una notte di luna piena. Un'infermiera cinica e brutale si aggira nei corridoi di una vecchia casa di riposo. Distribuisce i medicinali per la notte mentre arrotonda lo stipendio preparando pasticche da spacciare e rubando ai pazienti più indifesi. Odia quel lavoro, i vecchi, la vecchiaia. Quando entra nella stanza numero 12, occupata da tre anziane sorelle, scopre che una delle tre ha compiuto cent'anni. Da qualche parte ci deve essere un regalo di compleanno. Solo su una cosa il suo cinismo le darà ragione: non esistono i buoni, solo i meno cattivi.

Alberto Viavattene

Nato a Torino nel 1986, ha lavorato in diverse produzioni di Paolo Sorrentino come *Youth* e più di recente nella serie tv della HBO, *The Young Pope*. Come regista ha diretto video commerciali e musicali (come *Rockin' 1000 Learn to fly*, che ha raggiunto più di 30 milioni di visualizzazioni su YouTube), e cinque cortometraggi distribuiti in festival, video on demand e home video in tutto il mondo.

Filmografia

Hardcore (cm, 2008), *Morgue Street* (cm, 2012), *Birthday* (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

VENERDÌ 9
Ore 15.00

BLACK HOLE
UN VIAGGIO CHE SFIDA LE LEGGI DELLA FISICA, UN VIAGGIO PER USCIRE DA UN BUCO NERO
Italia, 2017, HD, 24', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio e scenografia: Andrea Maria Vittoria Belotti
Interpreti: Giorgia Lorusso, Filippo Locantore, Gisella Battaglia, Altea Depascale
Musica: Luca Leli, Matteo Giambiasi
Suono: Antonio Sgobio, Luca Leli
Costumi: Alessandra Belotti
Trucco: Erika Truffelli
Location: Torino

Black Hole è la storia del viaggio di Alice, la protagonista, attraverso un ricordo oscuro che paralizza il suo presente trascinandola in un vortice in negativo del senso di colpa, che la porta sempre più lontano da se stessa. La natura del viaggio di Alice è legata alla riconquista del contatto con la propria immagine in quanto riflesso della propria identità, superando il senso di colpa per la morte della madre che si cela nella trama interrotta della sua memoria.

Andrea Maria Vittoria Belotti

Nata a Venaria Reale nel 1994, ha realizzato il suo primo cortometraggio nel 2014, con il quale ha vinto il premio per la Miglior regia al Corto Movie Festival Torino. Sempre nel 2014 ha iniziato a lavorare come assistente alla regia per varie produzioni e nel 2016 ha conseguito la laurea in Ingegneria del cinema presso il Politecnico di Torino e attualmente frequenta l'ultimo anno di specialistica. Nel 2017 si è diplomata alla Scuola di recitazione Sergio Tofano.

Filmografia

Helleborus Niger (cm, 2014), *Innovation for Change* (doc., 2016), *Black Hole* (cm, 2017).

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte

VENERDÌ 9
Ore 15.00

CONSEGUENZE
Italia, 2017, HD, 14', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura e montaggio: Giulio Maria Cavallini
Fotografia: Federico Meneghini
Interpreti: Sax Nicosia, Giulio Maria Cavallini, Elena Cascino, Carlo Alberto Cravino
Musica: Manuel Ferretti
Suono: Vito Martinelli
Scenografia e costumi: Anna Canale
Trucco: Chiara Santo
Location: Torino, Magliano Alfieri (CN)

Nella collina torinese, un nido segreto di trasgressioni frequentato da giovani rampolli ospita un festino con alcune escort. L'abuso di alcol e stupefacenti degenera in abuso fisico nei confronti di una delle prostitute, al punto da causarne la morte. Il protagonista si rifiuta di partecipare alle violenze e se ne va senza far nulla per salvare la ragazza. Da quel momento, però, continue chiamate da parte di uno sconosciuto lo costringeranno a fare i conti con la sua scelta di non agire.

Giulio Maria Cavallini

Fin da ragazzo ha collaborato alla realizzazione di video-documentari di argomento artistico e storico. Nel 2010 ha iniziato il suo percorso di attore, frequentando la Scuola di Teatro Sergio Tofano. Nel 2011 ha vinto il Premio Speciale della Giuria al Sottodiciotto Film Festival di Torino per il corto *Il sognatore* e nel 2015 si è diplomato presso la Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino. Scrive, produce, dirige e interpreta diversi cortometraggi.

Filmografia

Il sognatore (cm, 2011), *Niente di grave* (cm, 2014), *In-stabili* (doc., 2015), *Conseguenze* (cm, 2017).

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte

SABATO 10
Ore 14.30

DANDELION
Italia-Francia, 2017, HD, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Elisa Talentino
Montaggio: Riccardo Chiara
Musica, suono: Julia Kent
Produzione: Fondazione Dravelli, Airelles Vidéo
Location: Torino

Una danza antica, un rituale di corteggiamento. Un fiore di tarassaco per soffiare i desideri. La bourrée a due tempi è un ballo pregno di significati sentimentali e amorosi, una trasposizione quasi teatrale delle dinamiche di avvicinamento e seduzione. I ballerini si avvicinano, si sfiorano e allontanano, si cercano e si evitano, senza mai toccarsi.
Il tarassaco, o dente di leone, è l'oracolo della primavera. Si dice che gli amanti donassero al fiore le loro speranze e le soffiassero via per farle avverare.

Elisa Talentino

È un'artista torinese che lavora con grafica d'arte, pittura, illustrazione e animazione. Le sue immagini sono apparse in libri e riviste e tra i suoi clienti figurano «The New York Times», Goethe Institut, Mondadori, «D-Repubblica», add Editore, e/o Edizioni, «La Stampa». Ha realizzato alcuni libri d'artista segnalati e selezionati nei principali concorsi d'illustrazione.

Filmografia

Ripari (cm, 2015), *Dandelion* (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

DOMENICA 11
Ore 14.30

FATTA MALE
Italia, 2017, HD, 17', col.

Regia: Ludovico Bossi
Aiuto regia: Donato Saracino
Soggetto, sceneggiatura, interpreti: Savino Genovese, Viren Beltramo
Fotografia: Alessandro Mattiolo
Montaggio: Ludovico Bossi, Savino Genovese
Musica: Riccardo Salvini
Suono: Marco Montano
Trucco: Erika Finotti
Produttori: Compagnia GenoveseBeltramo, Ludovico Bossi
Produzione: Compagnia GenoveseBeltramo
Distribuzione: Lights On
Location: Torino

Cinzia e Filippo si incontrano per la prima volta dopo essersi conosciuti in chat. Una cena cucinata male, qualche bicchiere di troppo, una costante alternanza di attrazione e imbarazzo. Una storia ispirata a due persone reali nella quale è facile riconoscersi. Il desiderio è quello di riprodurre un momento preciso e universale che spesso si scatena quando ci si sente insicuri. Si vuole spingere lo spettatore a sospendere il giudizio, per farlo guardare oltre. Se un solo dettaglio è in grado di cambiare il nostro punto di vista, quanto può essere fragile un'opinione?

Ludovico Bossi

È nato a Torino nel 1997 e ha studiato regia alla London Film Academy. Ha iniziato a occuparsi di regia da giovanissimo e con *Il male minore* (2015) e *L'Italia a tavola* (2016) ha ottenuto diversi riconoscimenti in festival italiani dedicati agli under 18.

Filmografia

Il male minore (cm, 2015), *L'Italia a tavola* (cm, 2016), *Fatta male* (cm, 2017).

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte

DOMENICA 11
Ore 14.30

FRAMED
Italia, 2017, HD, 7', col.

Regia, montaggio: Marco Jemolo
Soggetto, sceneggiatura: Marco Jemolo, Paola Savinelli
Fotografia: Umberto Costamagna
Interpreti: Guglielmo Favilla, Dario Penne
Musica: Alessandro Marrosu
Suono: Emanuela Cotellessa
Produttori: Nicoletta Cataldo, Alessandro Regaldo
Produzione: Grey Ladder
Distribuzione: Lights On
Location: Torino

Fk è un omino di plastilina, di quelli usati nel cinema d'animazione, con un'anima profonda e un forte spirito critico. Per questo motivo si ribella alla sua condizione di oggetto appellandosi direttamente alla legge. In un anonimo distretto di polizia Fk chiede quello di cui ogni essere umano ha bisogno: la libertà di scegliere il proprio destino. *Framed* è un corto di animazione dai toni noir che riflette con ironia sul ruolo dell'individuo rispetto ai condizionamenti e alle imposizioni della società.

Marco Jemolo

Si è laureato in Storia del Cinema alla Sapienza di Roma. Dal 2006 ha lavorato come regista e aiuto regia per il cinema, il teatro e la televisione. Nel 2013 si è trasferito a Londra, dove si occupa della sua casa di produzione video. Il suo documentario *La città di Roma* ha vinto il premio della giuria all'ArtDoc Festival 2014 ed è stato proiettato al MAXXI (Museo nazionale delle arti del XXI secolo).

Filmografia

La città di Roma (cm, doc., 2014), *Framed* (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

GIOVEDÌ 8
Ore 15.00

IL FUTURO NON ME LO RICORDO
Italia, 2017, HD, 30', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Alessandra Cataleta
Fotografia, suono: Alessandra Cataleta, Anna Frandino
Interpreti: Federico Toso, Marco Ferrero, Valentina Saglietti, Silvio Sabena
Musica: Valerio Camporini Faggioni
Produzione: Officina 38, Centro Diurno EtaBeta di Savigliano
Location: Savigliano, Ostana (CN)

Federico deve scontare una condanna per guida in stato di ebbrezza trascorrendo 150 ore in un centro diurno, a contatto con ragazzi portatori di varie disabilità. Grazie a questo incontro forzato, il suo sguardo sull'altro cambierà profondamente.

Alessandra Cataleta

È stata ricercatrice e filmmaker per la serie di documentari *Romanzo Personale* e *Mtv News*. Tra le puntate da lei curate: *Occupiamo il futuro* (sulle proteste di Occupy Wall Street a New York e di Juventud sin Futuro a Madrid), *Crescere a Rosarno*, *Il terremoto dentro* (sul trauma post-terremoto all'Aquila). Nel 2014 ha ultimato il suo primo film documentario, *Scarti*. Attualmente realizza video reportage per alaNEWS e ANSA.it.

Filmografia

The Protester (cm, doc., 2012), *Scarti* (doc., 2014), *Il futuro non me lo ricordo* (doc., 2016), *Abitare* (doc., 2017), *Il futuro non me lo ricordo* (cm, doc., 2017).

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte

GIOVEDÌ 8
Ore 15.00

HUMUS
Italia, 2017, HD, 7', col.

Regia: Simone Cirillo, Simone Di Rocco, Dario Livietti, Alice Tagliapietra
Soggetto, sceneggiatura, montaggio: Simone Di Rocco
Fotografia: Simone Cirillo, Alice Tagliapietra
Musica: Fulvio Chiara
Suono: Paolo Armao, Vito Martinelli
Scenografia: Alice Tagliapietra
Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte, Animazione
Location: Torino

Una notte un ragazzino, approfittando del sonno del Maestro Cervo, gioca con la sua pentola magica sperimentando ogni possibile formula e ingrediente e finendo per provocare un vero disastro. Dopo un intervento fallimentare del maestro, il ragazzo si trova ad affrontare da solo il problema.

Simone Cirillo

Diplomato in animazione al Centro Sperimentale di Cinematografia a Torino, nel 2015 ha collaborato al cortometraggio *Beer* (selezione ufficiale Annecy 2016). Attualmente lavora a Copenaghen a un nuovo show originale di Cartoon Network realizzato da Sun Creature.

Simone Di Rocco

Ha frequentato il corso di animazione al CSC di Torino partecipando a diversi progetti e diplomandosi nel 2016 con il cortometraggio *Humus*. Attualmente sta svolgendo uno stage nello studio Cartoon Network a Londra.

Dario Livietti

Nato nel 1994 a Milano, dopo aver frequentato il liceo artistico di Brera si è iscritto al corso di animazione del CSC e si è diplomato nel 2016 partecipando al design del cortometraggio *La luna rubata* e all'animazione di *Humus*. Attualmente sta collaborando con Animoka.

Alice Tagliapietra

Nata nel 1991 e diplomata al liceo artistico di Venezia, ha frequentato l'indirizzo di nuove tecnologie all'Accademia di Belle Arti di Brera. Si è poi iscritta al corso di animazione del CSC di Torino, dove si è diplomata nel 2016 con *Humus*. Attualmente vive a Monza e lavora presso lo studio Maga Animation.

Filmografia

Simone Cirillo, Simone Di Rocco, Dario Livietti, Alice Tagliapietra:
Humus (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

VENERDÌ 9
Ore 15.00

MAGGIO. A GRANDPARENTS' TALE
Italia, 2017, HD, 7', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Luca Canale Brucculeri
Fotografia: Mattia G. Furlan
Montaggio: Mattia G. Furlan, Luca Canale Brucculeri
Interpreti: Alessia Olivetti, Andrea Murchio
Musica, suono: Giorgio Mirto
Costumi: Federica Santi
Grafiche: Antonio Rochira
Location: Torino

Un racconto della buonanotte, una favola per dormire, una storia d'amore e di fantasmi attraverso il tempo, quel calore che solo i nonni possono dare ai propri nipoti.

Luca Canale Brucculeri

Ha mosso i primi passi come attore in teatro già all'età di sette anni e a diciotto si è affacciato al mondo del cinema, iniziando la gavetta come comparsa. Affianca all'attività di attore quella di regista, oltre ad essere curatore della linea editoriale underground Comics della Umberto Soletti Editore, casa editrice con cui ha anche pubblicato due romanzi.

Filmografia

U235 (cm, 2015), *Talk* (cm, 2015), *Black Death - The Series* (pilot serie tv, cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

GIOVEDÌ 8
Ore 15.00

MAKHNO
Italia-Francia, 2017, HD, 25', col.

Regia, sceneggiatura, fotografia: Sandro Bozzolo
Soggetto: Sandro Bozzolo, Simone Rossi
Montaggio: Marco Lo Baido
Interprete: Simone Rossi
Musica: Simone Sims Longo, Alessio Dutto, Francesco Torelli
Suono: Alessio Dutto
Produzione: Fondazione Dravelli
Location: Linea di confine alpina Italia/Francia

Un uomo e la sua videocamera sono in cammino lungo la frontiera alpina italo-francese, per tentare di filmare una linea che non esiste. *Makhno* insegue quello spazio bianco come un desiderio di purezza. Sente la necessità assoluta di attraversare un punto di separazione, di camminare su terra straniera. Non cerca la pace: fugge da una guerra. Così, dimenticandosi della linea, è riuscito a raggiungere quel luogo senza elementi, senza segni, senza informazioni.

Sandro Bozzolo

Nato nel 1986, ha studiato Comunicazione e documentario urbano in Italia, Lituania e Colombia e ha conseguito un dottorato in Migrazioni e processi interculturali presso l'Università di Genova. Ha realizzato numerosi corti e documentari, tra i quali *Ilmurrán - Maasai in the Alps* che ha ottenuto il premio Libero Bizzarri al documentario italiano 2016, il premio Torino e le Alpi 2015 e il premio Professione Documentario Città di Moncalieri 2016.

Filmografia

Amazonia 2.0 (doc., 2012), *#Austerity* (cm, 2014), *Ilmurrán - Maasai in the Alps* (doc., 2015), *Makhno* (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

DOMENICA 11
Ore 14.30

MUSIC IN MIND
Regno Unito, 2017, HD, 22', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Matt Gorelli
Fotografia: Tim Warner
Montaggio: Annabelle Meyer
Suono: Alice Trott
Location: Uxbridge (Londra)

Nella periferia di Londra vengono esplorate le storie di quattro membri di un gruppo musicale composto da persone che soffrono di disagi mentali.

Matt Gorelli

Ha iniziato a scrivere, dirigere e montare cortometraggi a quindici anni. Nel 2016 ha conseguito la laurea triennale in Film e televisione all'università di Westminster a Londra. Tornato a Torino ha concluso la realizzazione di *Cosimo*, un documentario su un pittore schizofrenico senzatetto. In seguito ha lavorato in post-produzione presso Stefilm, e attualmente lavora come videografo e regista freelance.

Filmografia

Wise Guys: Cold Feet (cm, 2012), *Death by Water* (cm, 2013), *Scot Jones* (cm, doc., 2015), *Cosimo* (cm, doc., 2016), *Music in Mind* (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

VENERDÌ 9
Ore 15.00

MUSICOMANTIA
Italia, 2017, HD, 19', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Mauro Loverre
Fotografia: Federico Torres
Montaggio: Luca Vigliani
Interpreti: Alice Piano, Carola Cudemo, Rocco Marazzita
Musica: Andrea Dentico
Suono: Eugenio Mazzetto
Produzione: LDP Entertainment
Location: Torino

Marta, Rebecca e Simone, tre compagni di università, decidono di trascorrere una notte a casa di Marta, in campagna, lontano dalla città. Dopo aver cenato, i ragazzi si accomodano in salotto e Marta inizia a raccontare una storia legata a quella casa. L'ex inquilina, un'anziana signora che viveva in compagnia dei suoi numerosi gatti, morì per cause misteriose e in giro si diceva che praticasse il malocchio sulle persone. Marta propone di fare un gioco per mettersi in contatto con la signora: il gioco è chiamato Musicomantia.

Mauro Loverre

Ha frequentato la Scuola Parthenos per il metodo Stanislavskij-Strasberg di Marco Viecca e ha recitato in vari film e fiction per Mediaset e Rai come *Fischia il vento* (con il ruolo di protagonista), *Walter Chiari, L'onore e il rispetto*, *Maria Montessori* e *Due mamme di troppo*. Attualmente, si occupa della casa di produzione cinematografica e discografica LDP Entertainment, fondata nel 2017 insieme al compositore Andrea Dentico.

Filmografia

The Goat of Mendes (2016), *Musicomantia* (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

GIOVEDÌ 8
Ore 15.00

PARADISO
Italia, 2017, HD, 13', col.

Regia, sceneggiatura: Niccolò Gentili, Ignacio Paurici
Soggetto: Ignacio Paurici
Fotografia: Daniele Muscolo
Montaggio: Salvatore Metastasio
Interpreti: Ignacio Paurici, Federica Sabatini, Abdirahman Shabib, Stefano Ciocchetti, Mirella Ruo
Suono: Gianluca Bonucci
Trucco: Elena Vivace
Produzione: Steadygo Production
Location: Casale Monferrato (AL)

Nella cornice di Casale Monferrato, i giovani fidanzati Andrés e Giulia passano piacevolmente il tempo al bar scherzando e prendendosi gioco di un uomo palestrato seduto a pochi metri di distanza. Abuu, un venditore ambulante africano molto insistente, farà emergere dei pregiudizi e disturberà la loro quiete provocando incomprensioni. L'ambiguità della situazione porterà a un finale inatteso.

Niccolò Gentili

Ha cominciato a studiare recitazione a 16 anni e il suo esordio è avvenuto con il film *Una vita da sogno* nel 2011. Nel 2014 ha studiato regia alla NYFA e ha lavorato come assistente per *Le Leggi del desiderio* di Silvio Muccino. Nel 2016 ha frequentato il corso diretto da Marco Bellocchio Fare cinema e ha girato il suo primo corto, *Volevamo fare u'cinema*. Da cinque anni studia con il membro onorario dell'Actors Studio Danny Lemmo.

Ignacio Paurici

Nato a Buenos Aires, ha intrapreso il suo percorso di formazione teatrale e cinematografica nella Scuola di Teatro Andamio 90 e nel 2002 si è trasferito a Roma. Qui ha lavorato come aiuto regista di Marco Carniti e collaborato con Franco Zeffirelli. Ha lavorato inoltre come aiuto regista di Giuseppe Bertolucci e nel 2015 è stato curatore artistico del festival teatrale e cinematografico a lui dedicato. Attualmente continua gli studi di recitazione con Danny Lemmo e approfondisce il suo percorso formativo all'HB Studio di New York.

Filmografia

Niccolò Gentili:
Volevamo fare u'cinema (cm, 2017)

Niccolò Gentili, Ignacio Paurici:
Paradiso (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

GIOVEDÌ 8
Ore 15.00

ROBHOT
Francia, 2017, HD, 6', b/n

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, scenografia: Donato Sansone
Montaggio: Donato Sansone, Nicolas Schmerkin
Interpreti: Federico Ascoli, Miriam Macrì, Laila Sonsino
Musica e suono: Enrico Ascoli
Produzione: Autour de Minuit Productions
Location: Parigi

Un litigio domestico come tanti si trasforma in uno scontro surreale e organico tra due robot umanoidi capaci delle più incredibili trasformazioni. *Robhot* è un'animazione a matita, una lotta tra amore, sesso e fantascienza.

Donato Sansone

Nato a Bella (PZ) nel 1974, si è trasferito a Napoli per frequentare l'Accademia di Belle Arti; nel 2001 è arrivato a Torino e si è iscritto al Centro Sperimentale di Cinematografia, dove si è specializzato nella fusione di tecniche d'animazione tradizionali e sperimentali applicate al live action.

Filmografia

Lovecube (cm, 2003), *Videogioco* (cm, 2009), *Topo glassato al cioccolato* (cm, 2012), *Grottesquephotobooth* (cm, 2013), *Portrait* (cm, 2014), *Journal animé* (cm, 2015), *Robhot* (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

SABATO 10
Ore 14.30

SAM BODY
Italia, 2017, HD, 12', col.

Regia, montaggio: Davide Morando
Soggetto, sceneggiatura: Sofia Falchetto, Davide Morando, Matteo Tarditi
Fotografia: Luca Bonicalza
Interpreti: Giacomo Pratelli, Liliana Benini, Lapo Sintoni
Musica: Gian Maria Franzin
Suono: Stefano Scotti, Marco Miduri
Costumi: Matteo Leddi, Marcello Vaccari
Trucco: Milena Boccuni
Location: Tortona (AL), Pontecurone (AL), Mombisaggio (AL)

Le vite di un soldato ferito, una vedova, un ragazzo ubriaco e un agente segreto sono connesse. Un rumore incalzante ne è la causa.

Davide Morando

Nato a Tortona nel 1994, lavora come produttore creativo e ha firmato da producer e montatore oltre cento trailer televisivi per Paramount, SKY, MTV, VH1 e Comedy Central. Nel 2017 un suo lavoro è stato nominato ai PromaxBDA Global Excellence Awards di Los Angeles nella categoria Best trailer made for television.

Filmografia

Sam Body (cm, 2017).

Selezione Pubblico

Spazio Piemonte

SABATO 10
Ore 14.30

TALE FIGLIO
Italia, 2017, HD, 15', col.

Regia, soggetto: Giacomo Sebastiani
Sceneggiatura: Giacomo Sebastiani, Fabrizio Parisi
Fotografia: Giulia Scintu
Montaggio: Giacomo Sebastiani, Alejandro De La Fuente
Interprete: Gianluca Bottoni
Suono: Matteo Valeri
Scenografia: Evelin De Martino
Produzione: Atacama film
Distribuzione: Premiere film
Location: Torino

Doriano aspetta con ansia l'esito di un colloquio per lavorare a Mosca. Il padre, ormai anziano, continua a mantenerlo pur di farlo restare in città. Doriano decide di rifiutare i soldi del padre, anche se non sa ancora come provvedere a se stesso. Un giorno arriva la risposta da Mosca.

Giacomo Sebastiani

Nato nel 1984 a Teramo, ha abbandonato presto la provincia per intraprendere gli studi universitari. Si è laureato in Sociologia alla Sapienza di Roma e ha lavorato come ricercatore sociale. Ha realizzato diversi cortometraggi, tra cui *Dietro lo specchio*, selezionato in diversi festival internazionali tra i quali il 63° Sydney Film Festival.

Filmografia

La dieta del respiro (cm, 2009), *Dietro lo specchio* (cm, 2015), *Tale figlio* (cm, 2017).

UN TRASCURABILE ERRORE
Italia, 2017, HD, 12', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Andrea Murchio
Fotografia: Lorenzo Arduino
Montaggio: Luca Marinuzzi
Interpreti: Alessia Olivetti, Andrea Murchio, Roberta Frattin
Musica: Andrea Murchio
Suono: Lorenzo Arduino
Scenografia, costumi: Barbara Re
Trucco: Giulia Corso
Produzione: Yoniteck
Location: Ciriè (TO)

Maria Dubois ha appena avuto un terribile incidente stradale insieme al compagno, Pietro. Pochi minuti dopo si ritrova in uno strano luogo, dove viene accolta da un misterioso burocrate in giacca e cravatta. La donna è frastornata, non capisce. Le viene riferito che c'è stato un errore, che per sbaglio hanno fatto morire lei al posto di Pietro. Che fare? Cedere il posto nell'oltretomba all'amato Pietro o immolarsi al suo posto?

Andrea Murchio

Selezionato al Co-production network in Belgio con *Sara e gli altri* e a "Opportunity Tour: la Rai incontra i territori" con *La Corona caduta*, ha supervisionato lo script di *Amore Grande*, premiato a New York, Boston e Vienna. Inoltre, ha scritto *That's How It Is* e *Il ballo d'Irene* in scena a Parigi, Avignone e Berlino. Con *Un trascurabile errore* ha vinto al Galà del Cinema Internazionale di Venezia come miglior regia.

Filmografia

A voix basse (cm, 2015), *That's How It Is* (cm, 2017), *Un trascurabile errore* (cm, 2017).

IL TRATTO
Italia, 2017, HD, 15', col.

Regia: Alessandro Stevanon
Soggetto, sceneggiatura: Claudio Giordano, Alessandro Stevanon
Fotografia: Giorgio Giannoccaro
Montaggio: Fabio Bianchini
Interpreti: Mattia Musa, Mohamed Ba, Eleni Molos, Jean Paul Dal Monte
Musica: Raffaele D'Anello
Suono: Giovanni Corona
Scenografia: Branislav Dimov
Costumi: Carmelo Brustia
Produttori: Daniele Segre, Daniele De Cicco
Produzione: Redibis Film
Distribuzione: Lights On
Location: Valle d'Aosta

Federico è un bambino di undici anni che vive in una cittadina del Nord Italia. Silenzioso e riflessivo, è invisibile per i suoi compagni e per i genitori. L'incontro con un vecchio artista senegalese aiuterà Federico a scoprire il suo talento e a imparare a vedere gli altri per quello che sono: persone con la propria storia fatta di dettagli silenziosi, che possono essere raccontati solo da chi sa guardare. Una fiaba moderna sull'amicizia, sul sapere osservare e raccontare le persone per quello che sono: storie.

Alessandro Stevanon

Nato ad Aosta nel 1982, si è diplomato presso l'istituto per la Cinematografia R. Rossellini di Roma nel 2004. Nello stesso anno ha fondato la società Ezechiele 25:17 Film Production, in cui ha lavorato come autore, regista e produttore indipendente. Dal 2015 è socio fondatore della casa di produzione La Fournaise, con la quale ha realizzato *Sagre Balere*.

Filmografia

Lontano da qui (doc., 2011), *Aquiloni controvento* (doc., 2011), *Cahiers* (mm, doc., 2012), *America* (cm, doc., 2013), *Il tratto* (cm, 2017), *Sagre balere* (doc., 2017).

WE KNOW
Italia, 2017, HD, 8', col.

Regia, soggetto, montaggio: Nicolò Fumero
Sceneggiatura: Nicolò Fumero, Francesco Lucci
Fotografia: Federico Alotto
Interpreti: Jacopo Menghini, Annachiara Ronco, Francesco Lucci, Francesco Varano, Beatrice Ronco, Cristiana Frasson
Suono: Matteo Fumero, Diego Mattis
Trucco: Francesca Galvagno
Location: Ceresole d'Alba (CN)

Dopo aver ucciso una bambina in un incidente d'auto, un ragazzo viene seguito da uomini misteriosi.

Nicolò Fumero

Nato a Carmagnola nel 1996, ha conseguito la maturità classica e in seguito ha fatto esperienza su diversi set cinematografici fra cui *Ulysses a Dark Odyssey*, nel ruolo di assistente alla regia, e *La partita* e *Il vegetale*, come assistant drone operator. Il suo ultimo cortometraggio *We Know* ha riscosso interesse a diversi festival internazionali. Attualmente sta lavorando al suo primo lungometraggio in lingua inglese.

Filmografia

Asso & ossA (cm, 2016), *Il padre* (cm, 2017), *We Know* (cm, 2017).

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

DOMENICA 11
Ore 14.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

SABATO 10
Ore 14.30

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

VENERDÌ 9
Ore 15.00

Selezione Piemonte Movie

Spazio Piemonte

DOMENICA 11
Ore 14.30

TORINO FACTORY

GLOCAL VIDEO & LAB CONTEST PER FILMMAKER UNDER 30

1 contest – 8 troupe – 8 quartieri – 8 video

Torino Factory è un progetto cinematografico che vuole sviluppare e accogliere la creatività dei giovani filmmaker e metterli in rapporto con il tessuto urbano: la città, i cittadini, le associazioni e le imprese locali diventano soggetti attivi in modo inclusivo e partecipato. L'iniziativa prende il via con un contest per lo scouting di giovani talenti del videomaking, che successivamente saranno messi alla prova direttamente sul campo, in una fase produttiva che prenderà forma parallelamente all'azione di reperimento fondi in atto con enti pubblici e privati.

Torino Factory rappresenta un'occasione di crescita per i giovani filmmaker, un modo per mettere la propria creatività al servizio del racconto della città e delle sue diverse anime, tendenze e aspirazioni a partire da un video contest aperto a tutti gli under 30. La prima fase si è sviluppata presentando un'opera a tema libero della durata massima di 3 minuti, ambientata per almeno l'80% in una o più delle 8 circoscrizioni torinesi. Si sono iscritti in 43 e tutti i lavori sono stati proiettati in un'apposita sezione di Too Short To Wait. Il regista Daniele Gaglianone, direttore artistico del progetto, ha poi selezionato gli 8 video che compongono questa sezione del Festival. Il contest non è però il punto di arrivo di Torino Factory, da esso infatti prenderà vita la fase più ambiziosa: un laboratorio per la produzione di cortometraggi girati nei quartieri torinesi, realizzati dalle troupe selezionate da Daniele Gaglianone, affiancate da tutor esperti (registi professionisti della scena torinese) che li accompagneranno fino alla proiezione in anteprima in una nuova sezione del Torino Film Festival 2018. I laboratori produttivi, che si svilupperanno tra la primavera e l'estate del 2018, avranno anche un Presidio cinematografico permanente nei quartieri, coinvolgeranno gli abitanti delle circoscrizioni torinesi, realtà pubbliche e private della zona, associazioni e attività commerciali, sia a livello organizzativo che di fruizione: ognuno potrà essere protagonista e mecenate del progetto in una "chiamata alla città" che non sarà solamente economica, ma creativa. L'obiettivo di Torino Factory è sostenere il fermento che anima Torino e dare ulteriore slancio a quella fucina di professionisti del cinema da cui sono nati registi come Guido Chiesa, Gianluca Tavarelli, Mimmo Calopresti, Gianluca e Massimiliano De Serio, Irene Dionisio, Daniele Gaglianone, Marco Ponti, Enrico Verra, solo per citarne alcuni. Proponendo alle troupe selezionate un grande set cinematografico in ogni circoscrizione, in cui ambientare il proprio cortometraggio, si creerà un continuo dialogo tra addetti ai lavori e spettatori, teso a riportare il cittadino al centro del circuito culturale e, non ultimo, a sostenere la cultura cinematografica di base, tema centrale di ogni iniziativa promossa dall'Associazione Piemonte Movie.

«Penso sia importante ora più che in altri momenti ascoltare voci di nuove generazioni che provengono da una società in profonda trasformazione – dichiara Daniele Gaglianone – Torino Factory è un'occasione per provare a capire cosa sta accadendo e intercettare il modo in cui viene percepito e vissuto. Aiutare nuovi sguardi a crescere, sguardi che ci aiutino a orientarci in un mondo sempre più sfuggente e irruente da poter essere catturato. Anche per questo è fondamentale partire dai progetti che verranno presentati e poi decidere i percorsi di accompagnamento dei vari lavori, selezionando i tutor che seguiranno gli autori pensando alle specificità delle idee selezionate». Aggiunge Alessandro Gaido, direttore generale del progetto: «Nell'ideare il progetto Torino Factory, mi sono reso conto di una serie di analogie che rimandavano a due esperienze lavorative che avevo conosciuto, ahimè!, solo attraverso letture, racconti e filmati: quelle di Jean Rouch e Marco Di Castri con *Enigma* e di Spike Lee in *Fa' la cosa giusta*. Dalla prima mi piacerebbe che Torino Factory prendesse le mosse per ricreare un collettivo dove professionisti esperti possano passare il proprio sapere cinematografico alle nuove generazioni e ricevere in cambio nuovi stimoli creativi. Dal secondo vorrei rubare la stessa atmosfera di collaborazione e attivismo sociale che il regista afroamericano costruì con gli abitanti dei quartieri di Brooklyn dove girò il suo film di denuncia».

TORINO FACTORY è promosso da Città di Torino – Direzione Servizi Culturali e Amministrativi nell'ambito di Tutta mia la città, con il sostegno della Fondazione per la Cultura Torino. È ideato e realizzato da Piemonte Movie con la collaborazione di Film Commission Torino Piemonte e Torino Film Festival, Moving TFF – Associazione Altera e Rete delle Case di Quartiere. Ha inoltre il patrocinio GAI – Associazione per il Circuito Giovani Artisti Italiani.

INFORMAZIONI

www.piemontemovie.com - torinofactory@piemontemovie.com

Gli otto cortometraggi selezionati saranno proiettati :

MERCOLEDÌ 7
Ore 15.00

UN FUORIFUOCO
Italia, 2017, HD, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, suono: Anna Bossi • **Interprete**: Leandro Ghisi • **Location**: Torino

Il video racconta la storia di un uomo ipovedente nato a Natale. Leandro, assunto dalla Fiat, è stato poi licenziato, ha vissuto un anno per strada ed è il simbolo di uno dei tanti fuorifuoco. Come ha vissuto la città fantasma? Quali sono i luoghi di Torino che fanno da sfondo sfocato alla vicenda? Il video inquadra la periferia, intesa come marginalità, come parte di città che spesso non viene messa a fuoco.

Anna Bossi
Laureata in Design e Comunicazione visiva al Politecnico di Torino nel 2017, parallelamente agli studi di design grafico ha sempre coltivato la passione per il teatro, recitando in una piccola compagnia, e per la fotografia. Dopo aver svolto un tirocinio presso CAD Productions, una compagnia di Barcellona che produce documentari, ha deciso di concentrarsi sul cinema.

Filmografia
Un fuorifuoco (cm, 2017).

THE GREAT TRAM TROUBLE
Italia, 2017, HD, 3', col.

Regia: Lorenzo Gaglianò, Matteo Salussolia, Francesco Miceli • **Soggetto, sceneggiatura**: Francesco Miceli, Matteo Salussolia • **Fotografia**: Francesco Miceli • **Montaggio**: Lorenzo Gaglianò • **Interpreti**: Andrea Chiosso, Lorenzo Gaglianò, Francesco Miceli, Matteo Salussolia, Gabriele Rubini • **Musica, suono**: Davide D'Amico • **Location**: Torino

Un giovane aspetta il tram. La sua precaria condizione economica lo costringerà, ancora una volta, a riflettere sul timbrare o meno il biglietto.

Lorenzo Gaglianò
Nato a Milano nel 1990, si appassiona al cinema durante l'adolescenza con *Le Iene* di Tarantino. Da quel momento ha guardato, filmato e studiato tutto il possibile sognando di lavorare nel cinema.

Matteo Salussolia
Nato a Ivrea nel 1993, si appassiona alla scrittura in tenera età, crescendo inizia ad amare anche il cinema. Studia al Dams di Torino dove conosce tante persone con cui condividere la sua passione e iniziare a sperimentare.

Francesco Miceli
Nato a Giaveno nel 1993, si appassiona alla fotografia e alle riprese fin da piccolo. Studia al Dams di Torino.

Filmografia
Lorenzo Gaglianò:
I mondiali senza gloria (cm, 2013), *BFK* (doc., 2014), *Grog'n'Roll* (cm, 2016)

Lorenzo Gaglianò, Matteo Salussolia, Francesco Miceli:
The Great Tram Trouble (cm, 2017).

MINOSSE
Italia, 2017, HD, 2', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio, suono: Niccolò Buttigliero • **Fotografia**: Miha Sagadin • **Interpreti**: Saverio Maggio, Elisa Paschetta • **Musica**: Guglielmo Diana • **Costumi**: Valentina Menegatti • **Location**: Parco Aurelio Peccei

Sbirri nella notte eterna, sangue e miele, un coltello sacrificale.

Niccolò Buttigliero
È nato a Chivasso nel 1997. Dopo i primi esperimenti audiovisivi e i primi videoclip, nel 2016 ha conseguito il diploma a indirizzo audiovisivo e multimediale e, in seguito, ha frequentato il corso di Tecnico produzione video all'Enaip di Torino. Nel 2017 ha iniziato un tirocinio come sceneggiatore presso Cinefonie e ha conseguito la specializzazione come Tecnico di produzione video. A dicembre dello stesso anno realizza il suo primo cortometraggio, *Brutalide*.

Filmografia
Brutalide (cm, 2017), *Minosse* (cm, 2017).

OPPOSTO
Italia, 2017, HD, 2', col.

Regia: Luigi Federico Bissacco • **Sceneggiatura**: Luigi Federico Bissacco, Alex Zacchello, Giulio Prosperi, Giulia Michelle Cristino • **Fotografia**: Mattia Poppa • **Montaggio**: Marco Nogara • **Interpreti**: Alex Zacchello, Giulio Prosperi, Sara Magaldi, Giulia Michelle Cristino, Marco Nogara • **Suono**: Riccardo Elia • **Costumi, trucco**: Giulia Michelle Cristino • **Produzione**: Shottime Videoproductions • **Location**: Superga, Monte dei Cappuccini, Via Verdi, Corso Casale, Porta Susa, Lungo Po Antonelli - Circoscrizione 5/6, Via Nizza

L'incontro di un ragazzo e una ragazza in una lavanderia, l'inizio di una relazione. L'evolversi della storia d'amore che cresce e si sviluppa dai primi appuntamenti, all'innamoramento, fino alle prime liti e ai conflitti più intensi. Come un cerchio che si chiude, il destino li riporterà nel luogo e nel momento in cui tutto ha avuto inizio.

Luigi Federico Bissacco
Nato a Torino, ha conseguito il diploma di geometra nel 2009; dopo un breve periodo alla facoltà di Filosofia, l'amore per il cinema lo ha portato a intraprendere l'attività di regista e sceneggiatore. Fa parte del gruppo Shottime Videoproductions e collabora anche con Impatto Visivo e Violex Video. Realizza i video della webstar Edoardo Mecca.

Filmografia
Far Fisa (cm, 2014), *Mia* (cm, 2016), *Recalling the Past* (cm, 2017), *Opposto* (cm, 2017).

RICORDI
Italia, 2017, HD, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Emanuele Marini • **Montaggio**: Benedetta Marchiori • **Interprete**: Maryanne Akinyi • **Suono**: Roberto Pinna • **Produzione**: Atacama Film • **Location**: San Salvario, Mirafiori sud

La sera di Natale una donna aspetta il bus che la riporterà nella periferia sud di Torino, dove ad attenderla ci sono i resti del suo passato.

Emanuele Marini
Laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi di Torino, in contemporanea con gli studi ha portato avanti i suoi progetti cinematografici e ha collaborato con diverse realtà associazionistiche torinesi. Il cortometraggio *Non chiudere gli occhi* ha vinto il primo premio alla quinta edizione di *Alpignano Let's Movie*, è stato selezionato al 23° Corto Imola Festival e presentato alla 53ª Mostra Internazionale del Nuovo Cinema.

Filmografia
St'orto e la bambina (cm, 2015), *Non chiudere gli occhi* (cm, 2016), *Ricordi* (cm, 2017).

SAVOIA
Italia, 2017, HD, 3', col.

Regia: Giovanni Mauriello, Beatrice Surano, Riccardo Calisti, Morena Terranova, Letizia Salerno Pittalis, Dunja Lavecchia • **Soggetto, sceneggiatura, suono**: Giovanni Mauriello, Letizia Salerno Pittalis • **Fotografia**: Dunja Lavecchia • **Montaggio**: Riccardo Calisti, Morena Terranova • **Interpreti**: Matteo Vacca, Letizia Nacci, Giorgia Oliverio, Niccolò Oldrati, Alessio Bellini, Mattia Simeone, Samuel Atzori, Dimitri Gadaldi • **Musica**: Beatrice Surano con Savoia's walk • **Costumi, trucco**: Kiki House of Savoia • **Location**: Lingotto, Madonna di Campagna

La Kiki House of Savoia è una famiglia non convenzionale il cui mondo è tra le mura di una palestra; a unirli non è un legame di sangue ma di sudore. Come ogni famiglia, per le occasioni speciali si fanno belli e scelgono con cura cosa indossare: Matteo adora i tacchi, Dimitri le parrucche; Niccolò, invece, fa invidia a tutti con i suoi body. L'"occasione speciale" per loro è sinonimo di "Ball", e il 14 ottobre del 2017 hanno organizzato la prima Ball della storia di Torino.

Giovanni Mauriello
Nato a Roma 25 anni fa, si è laureato in Lettere e attualmente vive e lavora a Torino. Dopo una formazione teatrale, si è approcciato al cinema in qualità di assistente, aiuto regia e sceneggiatore. È fondatore della rivista online «Uonnabi».

Beatrice Surano
Ha 28 anni ed è cresciuta a Torino, città che ama. Dopo la laurea in Sociologia e diverse esperienze professionali è riuscita a fare della sua passione per l'immagine, la musica e la ricerca un mestiere, diventando videomaker per il sociale e documentarista. È socia fondatrice di Elvira, associazione che si occupa di progetti di documentario.

Riccardo Calisiti
Nato e cresciuto in provincia di Roma, è un appassionato di cinema fin da quand'era bambino; laureando al Dams di Torino, negli ultimi anni si è formato come montatore.

Morena Terranova
È una montatrice e videomaker torinese. È tra i fondatori di Elvira, un'associazione che si occupa di progetti video a carattere documentaristico.

Letizia Salerno Pittalis
Nata ad Alessandria, intraprende studi d'impronta umanistica e socio-politica. Sin da bambina è appassionata di cinema, musica, politica e scrittura. Fonda l'associazione Lgbtqi Tessere le identità ad Alessandria e collabora a progetti legati alle tematiche di genere e alla sessualità.

Dunja Lavecchia
Nata in un piccolo paese della Basilicata nel 1987, Dunja Lavecchia gioca, cresce e ama a Torino. Durante i suoi viaggi e gli studi in comunicazione scopre la sua passione per la fotografia e il cinema. Nel 2017 è cofondatrice dell'associazione video Elvira.

Filmografia
Giovanni Mauriello, Beatrice Surano, Riccardo Calisti, Morena Terranova, Letizia Salerno Pittalis, Dunja Lavecchia:
Savoia (cm, 2017).

SCELTE
Italia, 2017, HD, 3', col.

Regia, montaggio: Omar Es Sahhal, Stefano Guerri • **Soggetto, sceneggiatura**: Omar Es Sahhal • **Fotografia**: Stefano Guerri • **Interprete, suono**: Omar Abdel • **Location**: Piazza Massaua

Un ragazzo in crisi per gli studi riceve un messaggio da un suo amico che lo invita a raggiungerlo al parco per staccare un po' dai libri. Cedere alla tentazione di prendere una pasticca è facile, ma la leggerezza di un momento può innescare una serie di eventi drammatici per il protagonista. Che cosa accadrebbe se si potesse tornare indietro per scegliere in modo diverso? Rifaremmo gli stessi errori?

Omar Es Sahhal
Nato a Chieri nel 1997, ha studiato Grafica multimediale presso la Piazza dei mestieri e si è diplomato presso il Bodoni - Paravia come tecnico delle industrie audiovisive. Attualmente, frequenta il corso di Interaction & Visual design presso l' ITS per l' ITC Piemonte.

Stefano Guerri
Nato a Torino nel 1998, ha studiato tecniche audiovisive presso l'istituto Albe Steiner conseguendo il diploma. Attualmente frequenta il corso per videomaker all'Enaip Piemonte e studia doppiaggio e recitazione in ODS.

Filmografia
Omar Es Sahhal:
Usa la penna giusta (cm, 2016)

Stefano Guerri:
Blood Fist (cm, 2017)

Stefano Guerri, Omar Es Sahhal:
Scelte (cm, 2017).

TEMPO CRITICO
Italia, 2017, HD, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, musica e suono: Gabriele Pappalardo • **Interpreti**: Bader, Reda, Fazza, 4life, Donny • **Produzione**: Associazione B612 Lab, Pulcimania • **Location**: Lucento, Vallette, Madonna di Campagna

Luca, detto 4Life, è stato cresciuto dalle zie. Ora vive con la nonna e taglia i capelli alla gente della zona. Bader ha origini marocchine, sta cercando una lingua per i suoi testi, che scrive dalle medie. Paolo è nato e cresciuto alle torri e da qualche tempo dorme in macchina parcheggiato tra i palazzi. Fazza, il più grande del gruppo, cresciuto a cavallo tra due epoche: prima e dopo i cancelli che hanno cintato le torri nel processo di riqualificazione del quartiere. Reda è l'intellettuale del gruppo, quello che organizza i tempi del progetto Tower Music perché è l'unico con una vita regolare.

Gabriele Pappalardo
È nato a Savigliano nel 1995. A 18 anni ha fondato B612 Lab, associazione che svolge attività di promozione culturale. È studente al Dams di Torino, collabora con la startup RECTV e ha curato la realizzazione dei video promozionali del progetto MOVE. Ha partecipato alla realizzazione del documentario *A Bitter Story* di Francesca Bono (menzione speciale al 34° Torino Film Festival). *Tempo Critico* è il suo primo progetto autoriale.

Filmografia
Tempo critico (cm, 2017).

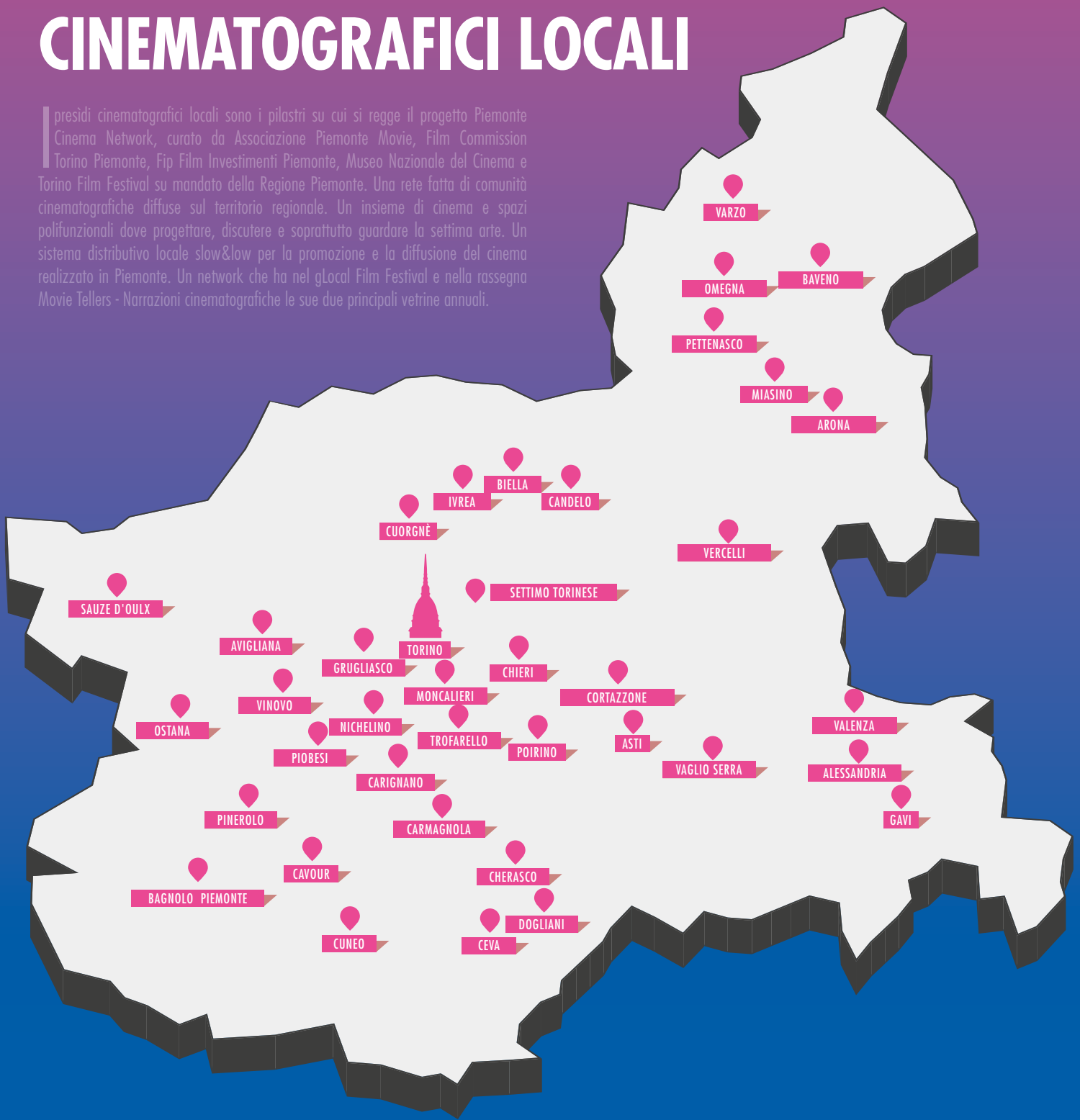
IN COPERTINA

RINGRAZIAMO I NOSTRI *ATTORI* PER UN GIORNO, SPETTATORI PER TUTTA LA VITA

Luigi Adinolfi, Sante Altizio, Serena Anastasi, Doades Andreotti, Serena Andreotti, Michela Antonaccio, Loredana Armanni, Salvatore Avolese, Iulian Belchim Milai, Marino Benito Manuel, Matteo Bernardini, Monica Bosco, Serena Brigatti, Antonietta Bruni, Isabella Bruschi, Daniela Caccia, Andrea Camia, Giorgia Nina Camia, Lorenzo Capacci, Ramona Capizzi, Gloria Capobianco, Tommaso Caroni, Alessandro Casalis, Andrea Casalis, Lorenzo Casalis, Valentino Cecca, Marcella Cernicchiaro, Cristina Ciravolo, Matteo Clerici, Silvio Coda, Stefano Consilvio, Emanuele Corona, Antonio Corigliano, Nicolò Corigliano, Luca Crosetto, Marco Cuomo, Valeria Dardano, Rodolfo Desimoni, Alessia Di Lonardo, Eugenio Di Lonardo, Francesca Dorigo, Amandine Duboz, Francesco Dughera, Cham Ebrima, Eisemberg (il cane), Greta Fornari, Juliette Fournier, Giulia Gaiato, Asia Gallorini, Christian Gaido, Maurizio Gaido, Davide Garbero, Enrico Giovannone, Krouma Kalfara, Ramona Lasagno, Davide Lassandro, Dario Samuele Leone, Francesco Liberti, Faye Malick, Jacopo Margaglia, Manuel Benito Marino, Federica Michieletti, Filippo Olivero, Giulia Pautasso, Guido Perino, Clara Pichetto, Radu Picincu Costantin, Marisa Piedinove, Mario Pozza, Jeiv Reyes, Irinel Roca, Irene Romagnolo, Anita Sangiorgio, Samuel Sofi Saraceno, Giuseppina Scaglione, Ettore Scarpa, Giovanni Scarpa, Marco Schiaroli, Giulia Schiavo, Anna Sgarro, Lamine Sissokho, Alessandra Stefanizzi, Fabio Tagliavia, Emanuele Tealdi, Massimo Testera, Adriana Toma, Alessandro Uccelli, Serena Anna Maria Urietti, Valentine aka Fluida Wolf, Crescenzio Valli, Matteo Vannucchi, Enrico Venditti, Luca Vigliani, Arturo Zancato, Emanuele Zancato, Simona Zancato.

I PRESÌDI CINEMATOGRAFICI LOCALI

I presìdi cinematografici locali sono i pilastri su cui si regge il progetto Piemonte Cinema Network, curato da Associazione Piemonte Movie, Film Commission Torino Piemonte, Fip Film Investimenti Piemonte, Museo Nazionale del Cinema e Torino Film Festival su mandato della Regione Piemonte. Una rete fatta di comunità cinematografiche diffuse sul territorio regionale. Un insieme di cinema e spazi polifunzionali dove progettare, discutere e soprattutto guardare la settima arte. Un sistema distributivo locale slow&low per la promozione e la diffusione del cinema realizzato in Piemonte. Un network che ha nel gLocal Film Festival e nella rassegna Movie Tellers - Narrazioni cinematografiche le sue due principali vetrine annuali.



PANORAMICA DOC

10 STORIE DAL MONDO

di Gabriele Diverio e Maurizio Fedele

Anche quest'anno il concorso Panoramica Doc ospita al suo interno una selezione di documentari che rappresentano paradigma e sintesi di quella che è stata la produzione e la distribuzione dell'anno appena trascorso di film non di finzione nella nostra Regione. È ormai assodato che quando si parla di documentari è difficile tracciare confini netti, "di genere", per definire un'opera, piuttosto che un'altra. È più immediato far rientrare nell'area "documentario" tutto ciò che non è finzione, ma anche questa definizione spesso vacilla. Questo perché la forma documentario – per fortuna, verrebbe da dire – ha saputo inglobare in sé un vasto utilizzo di linguaggi, contributi, messe in scena e sviluppi narrativi che hanno arricchito il genere, diversificandolo al suo interno e dandogli forza.

I dieci documentari che compongono Panoramica Doc 2018 confermano tutto questo.

Nella creazione della sezione in oggetto, così come nell'ideazione del Festival cui appartiene, non si sono mai ricercate nell'offerta produttiva (regionale in questo caso), opere che assecondassero i gusti o le mode del momento, ma si è sempre cercato di offrire ai film che avessero dei legami col Piemonte (produttivi, autoriali, tematici, di location) uno spazio per presentarsi, per sperimentare, liberi da regole o direzioni imposte.

Se qualcuno si chiedesse qual è la linea editoriale di un concorso come questo potrà ritrovarla nel nome dello stesso e in quello del festival: Panoramica e gLocal.

Panoramica per definire l'ampio numero di tipologie di documentario e di produzioni che ci si presentano davanti agli occhi ad ogni edizione del Festival; una restituzione al territorio dell'ampio ventaglio creativo che il Piemonte sa offrire.

gLocal per ribadire, se ce ne fosse ancora bisogno, che l'afflato regionale si esaurisce coi dati anagrafici di un regista o con le sedi legali di chi li produce e li sostiene, per trasformarsi in racconti di storie del mondo, di uomini, di oggi e di ieri, capaci di valicare ogni tipo di confine e parlare a chiunque abbia occhi e orecchie pronti a vedere e ascoltare.

Non stupisce quindi trovare in questa selezione film che parlano del popolo della rete (sovra-regionale, sovra-nazionale) con *Subs Heroes* di Franco Dipietro o di due fratelli ebrei nella New York di oggi con *La poltrona del padre* di Antonio Tibaldi e Alex Lora; storie ora fantastiche, ora ruvide, di un misterioso e a tratti surreale meridione come *Happy Winter* di Giovanni Totaro o *Anatomia del miracolo* di Alessandra Celesia. Ci sono lavori che parlano della storia di ieri come *Cento anni* di Davide Ferrario e *Libere* di Rossella Schillaci e altri che parlano di oggi e di ieri come *Taming Winter. Una storia di carnevali e orsi* di Andrea Arena oppure *Enrico Rava. Note necessarie* di Monica Affattato. Oppure ancora storie intime e personali come *Sagre Balere* di Alessandro Stevanon o *'78. Vai piano ma vinci* di Alice Filippi, che riescono però a veicolare messaggi universali.

Alcuni dei lavori che vi mostreremo in questi cinque giorni di Festival, sono anteprime assolute e regionali, altri ancora hanno invece calcato gli schermi di questa città, ma è nel loro complesso che diventano panoramica produttiva regionale, ed è nel loro complesso che ci auguriamo possano essere visti dal nostro pubblico.

Premio Torèt Alberto Signetto Miglior Documentario 2017
I CORMORANI di Fabio Bobbio

'78 - VAI PIANO MA VINCI
Italia, 2017, HD, 52', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Alice Filippi
Fotografia: Timoty Aliprandi
Montaggio: Emanuele Brescini
Interpreti: Daniele Ronco, Gianmarco Aragno, Juan Carlos Cid Esposito
Musica: Marco Cascone
Suono: Giovanni Corona
Scenografia: Luisa Iemma
Costumi: Veriana Bonelli
Produttore: Roberta Trovato
Produzione: Mowe
Location: Mondovì (CN)

Il pilota automobilistico di rally Pier Felice Filippi aveva ventitré anni quando, nel 1978, fu rapito dalla 'ndrangheta. Era il 1978 e dopo settantotto giorni di prigionia riuscì a liberarsi e a far arrestare i suoi rapitori: questa è la storia della sua fuga. "Vai piano ma vinci" gli ripeteva sempre la madre prima di ogni gara e mai, come in quei giorni, quella raccomandazione diede a Pier Felice la forza di non arrendersi. Attraverso il racconto diretto del protagonista, della famiglia e degli investigatori, viene ricostruita la sua prigionia e la pianificazione della fuga e, grazie alle registrazioni originali delle telefonate con i rapitori, la battaglia di un padre per restituire la libertà al figlio con tutti i mezzi possibili.

Alice Filippi

Originaria di Mondovì, classe 1982, si è diplomata in regia alla New York Film Academy. Dal 2005 collabora con Carlo Verdone come aiuto regia; nella sua carriera ha lavorato con registi come Giuliano Montaldo e Mario Martone e, in ambito internazionale, con Clint Eastwood in *Ore 15:17 - Attacco al treno*, Ron Howard in *Inferno*, Sam Mendes in *Spectre*, Ryan Murphy in *Mangia, prega, ama*. Ha inoltre lavorato per Sky, nella serie *I Borgia*.

Filmografia

Fai come me (cm, 2013), *My Green Fashion Dream* (cm, 2014), *'78 - Vai piano ma vinci* (mm, doc., 2017).

Panoramica Doc

Mercoledì 7
Ore 19.00

ANATOMIA DEL MIRACOLO
Francia-Italia, 2017, HD, 83', col.

Regia, sceneggiatura: Alessandra Celesia
Soggetto: Riccardo Piaggio
Fotografia: François Chambe
Montaggio: Adrien Faucheux
Interpreti: Fabiana Matarese, Giusy Orbinato, Sue Song
Musica: Pino Santoro, Sue Song
Suono: Yolande Decarsin
Produttore: Alessandro Borrelli
Produzione: La Sarraz Pictures
Distribuzione: La Sarraz Distribuzione
Location: Napoli

Napoli. Giusy, una ragazza in sedia a rotelle è nata e vive di fronte al santuario della Madonna dell'Arco, che ha un livido sulla guancia e il potere di generare miracoli. Intorno alla statua ruotano tre personaggi femminili che non si incontrano mai, ma che di lividi interni se ne intendono. Giusy non ha mai ottenuto il miracolo e per questo è diventata atea, libera di spirito e antropologa esperta in culti mariani. Fabiana, una transessuale a capo di un gruppo di fedeli della Vergine in un quartiere popolare del centro città. E Sue, una pianista coreana in cerca di una nuova direzione per la propria vita e che insegna musica ai bambini in difficoltà. Ognuna di loro è alla personale ricerca del *miracolo*.

Alessandra Celesia

Ha lavorato a lungo in teatro, come attrice e regista. Al tempo stesso, ha sviluppato un'altra passione: realizzare film. Ha iniziato a girare nella sua regione natale, la Val d'Aosta, per poi trasferirsi a Parigi. Il suo interesse si rivolge alle persone e alla loro fragilità e umanità, che vivano in Italia, a Parigi o a Dublino.

Filmografia

89, avenue de Flandre (doc., 2008), *The Bookseller of Belfast* (doc., 2011), *Mirage à l'Italienne* (doc., 2012), *Le bal* (doc., 2016), *Anatomia del miracolo* (doc., 2017).

Anteprima regionale

Panoramica Doc

Sabato 10
Ore 22.30

CENTO ANNI
Italia, 2017, HD, 85', col.

Regia: Davide Ferrario
Soggetto: Giorgio Mastrorocco
Sceneggiatura: Davide Ferrario, Giorgio Mastrorocco
Fotografia: Andrea Zambelli, Andrea Zanoli
Montaggio: Cristina Sardo
Interpreti: Marco Paolini, Diana Hobel, Franco Arminio, Mario Brunello, Massimo Zamboni, Fulvio Falzarano, Laura Bussani, Gabriele Benedetti, Fabio Nigro
Musica: Fabio Barovero, Massimo Zamboni
Suono: Vito Martinelli
Produttori: Davide Ferrario, Francesca Bocca
Produzione: Rossofuoco
Distribuzione: Lab 80 film
Location: Erto, Trieste, Brescia

La storia italiana e le sue Caporetto, per chiedersi a cosa servono i morti e scoprire a cosa servono i vivi. Primo capitolo: dopo cento anni, la disfatta del 1917, la Caporetto originale da cui il paradigma tutto italiano della catastrofe che porta al riscatto. I vissuti, raccontati attraverso le voci recitate di profughi, orfani e prigionieri, e i luoghi, dalla Risiera di San Sabba al Vajont. Secondo capitolo: la Resistenza. La storia famigliare del chitarrista Massimo Zamboni, un nonno fascista ucciso da due partigiani, l'uno poi ucciso dall'altro. Le speranze diverse e i conflitti tra chi è rimasto. Terzo capitolo: la strage di Piazza della Loggia a Brescia. Quarto capitolo: la Caporetto demografica di oggi, lo spopolamento del Sud. Con il poeta e attivista Franco Arminio attraverso le campagne di Irpinia e Basilicata.

Davide Ferrario

Laureato in letteratura americana all'Università di Milano, ha iniziato a lavorare nel cinema negli anni Settanta come critico cinematografico e saggista. Ha debuttato alla regia nel 1989 con *La fine della notte*, giudicato Miglior film indipendente della stagione. Dirige sia opere di finzione sia documentari, proiettati nei principali festival internazionali, come la Berlinale, il Sundance, la Mostra di Venezia, i festival di Toronto e Locarno.

Filmografia

La fine della notte (1989), *Anime fiammeggianti* (1994), *Materiale resistente* (coregia Guido Chiesa, doc., 1995), *Confidential Report - A proposito di Orson Welles* (tv, 1996), *Tutti giù per terra* (1997), *Figli di Annibale* (1998), *Guardami* (1999), *La rabbia* (doc., 2000), *Fine amore: mai* (doc., 2001), *Dopo mezzanotte* (2003), *La strada di Levi* (doc., 2006), *Tutta colpa di Giuda* (2009), *Piazza Garibaldi* (doc., 2012), *La zuppa del demonio* (doc., 2014), *Sexxx* (doc., 2015), *Cento anni* (doc., 2017).

Panoramica Doc

Mercoledì 7
Ore 16.30

ENRICO RAVA. NOTE NECESSARIE
Italia, 2016, HD, 97', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Monica Affatato
Aiuto regia: Aksinja Bellone
Fotografia: Debora Vrizzi
Montaggio: Dario Nepote
Interprete, musica: Enrico Rava
Suono: Fabio Coggiola, Emanuela Cotellessa, Roberta D'Angelo
Produttori: Pier Milanese, Gianluca Buelli
Produzione: Cinefonie, Pierrot e la Rosa
Distribuzione: Wanted (2017)
Location: Torino, Milano, Roma, New York, Parigi, Bologna, Buenos Aires

Scegliere la propria passione può salvarti la vita. Il racconto di Enrico Rava comincia da qui. Il trombettista piemontese ripercorre la storia del jazz, legata alla sua vita da un filo indissolubile. Ricordi, viaggi e incontri con grandi personaggi del secolo del jazz contribuiscono a riscoprire un linguaggio musicale che è stato ispirazione e motivo di liberazione per molti artisti e che per Enrico Rava è stato fonte di salvezza.

Monica Affatato

Nata a Torino nel 1975, dopo aver studiato al Conservatorio, nel 1996 ha iniziato la sua carriera nel mondo del cinema partecipando ad alcune produzioni in qualità di assistente alla regia e produzione. Ha poi realizzato diverse colonne sonore e nel 1999 ha scritto il documentario *Il reduce*, selezionato al Torino Film Festival. Nel 2009 ha realizzato il film musicale *La Voce Stratos*, con la coregia di Luciano d'Onofrio.

Filmografia

La Voce Stratos (doc., 2009), *Enrico Rava. Note necessarie* (doc., 2016).

Panoramica Doc

Domenica 11
Ore 16.30

HAPPY WINTER
Italia, 2017, HD, 82', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Giovanni Totaro
Fotografia: Paolo Ferrari
Montaggio: Andrea Maguolo
Musica: Giorgio Giampà
Suono: Adriano Alampi
Produttore: Simone Catania
Produzione: Indyca, Zenit Arti Audiovisive, RAI Cinema
Distribuzione: I Wonder Pictures
Location: Mondello (Palermo)

Ogni anno, d'estate, sulla spiaggia di Mondello vengono costruite più di mille cabine pronte a ospitare altrettanti nuclei di bagnanti che vi passeranno la stagione. Per queste persone le capanne sono lo scenario perfetto per nascondersi dietro al ricordo di uno status sociale che la crisi degli ultimi anni ha minato. Una famiglia s'indebita per fare le vacanze al mare e apparire benestante tra i bagnanti; tre donne si abbronzano per sentirsi ancora giovani e diventare le star dell'estate, mentre nella stessa spiaggia un barista pensa a guadagnare più soldi possibili per superare l'inverno. Tutti aspettano la notte di Ferragosto per vivere da protagonisti la fiera della vanità estiva e continuare a fare finta che la crisi economica non esista.

Giovanni Totaro

Nato a Palermo nel 1988, si è diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo.

Filmografia

Quando a Palermo c'erano le Lucciole (cm, 2013), *La traiettoria ideale* (doc., 2015), *Happy Winter* (doc., 2017).

Anteprima regionale

Panoramica Doc

Sabato 10
Ore 20.30

LIBERE
Italia, 2017, HD, 76', col.

Regia: Rossella Schillaci
Soggetto, sceneggiatura: Rossella Schillaci, Paola Olivetti
Fotografia: Davide Marcone, Stefania Bona
Montaggio: Fulvio Montano
Interpreti: Ada Marchesini Gobetti, Giuliana Gadola Beltrami, Bianca Guidetti Serra, Lucia Boetto Testori, Maria Airaudo, Lia Corinaldi, Marisa Sacco, Alda Bianco, Marisa Rodano, Anna Cherchi, Joyce Lussu, Chiara Acciarini, Carla Dappiano, Carmen Nanotti
Musica: Giorgio Canali, Milva
Suono: Giovanni Corona, Vito Martinelli
Produzione: Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza - ANCR
Distribuzione: Lab 80 film

Qual è stato il ruolo delle donne nella Resistenza italiana? Il film racconta, con le voci delle protagoniste, cosa ha significato quel periodo di lotta, combattuta insieme agli uomini ma anche e soprattutto per la loro stessa liberazione. Attraverso il montaggio di film d'archivio ed estrapolando un filo narrativo dalle interviste a partigiane realizzate negli ultimi quarant'anni dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, emerge una precisa visione di quel periodo, "rivissuto" nella memoria e nei ricordi. Un periodo a cui molte di loro fanno risalire la vera nascita del femminismo, dove la lotta è vista anche come emancipazione e ricerca di libertà, dove si acquista una maggiore libertà sessuale e si richiede la parità nel lavoro e nella famiglia.

Rossella Schillaci

Ha ottenuto un Master in antropologia visiva e regia del documentario a Manchester. Ha realizzato numerosi film documentari, partecipando e ottenendo premi in numerosi festival nazionali e internazionali, come Al Jazeera Film Festival, Open city London, RAI film festival, Fespaco, Jean Rouch film festival, Film de femmes de Creteil, Fipatel, Mostra del Cinema di Venezia, Torino Film Festival, Bergamo Film Meeting.

Filmografia

Il limite (doc, 2012), *Ghetto Psa* (cm, doc., 2016), *Ninna nanna prigioniera* (doc., 2016), *Libere* (doc., 2017).

Panoramica Doc

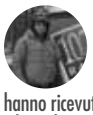
Giovedì 8
Ore 17.00

LA POLTRONA DEL PADRE
Italia-Stati Uniti, 2015, HD, 77', col.

Regia, sceneggiatura, montaggio: Antonio Tibaldi, Alex Lora
Soggetto, fotografia: Antonio Tibaldi
Suono: Lucas Ariel Vallejos
Produttori: Enrica Capra, Antonio Tibaldi
Produzione: GraffitiDoc, No permits produktions
Distribuzione: Lab 80 film (2017)
Location: Brooklyn (NY)

Brooklyn: Abraham e Shagra sono gemelli ebrei ortodossi e conducono un'esistenza appartata nella loro casa di famiglia. Dopo la morte dei genitori hanno accumulato oggetti e memorabilia di ogni genere, riempiendo i locali senza troppo badare all'ordine e alla pulizia. L'inquilino del piano di sopra ha però posto un ultimatum: se i gemelli non ripuliranno completamente il loro maleodorante appartamento, non pagherà più l'affitto. Abraham e Shagra non hanno altra scelta: devono aprire le porte di casa a una ditta specializzata. Si dà così il via a una traumatica invasione della loro intimità, in cui i due fratelli sono costretti a confrontarsi con i propri ricordi e il proprio presente e a cercare un nuovo inizio.

Antonio Tibaldi



Sceneggiatore e regista, collabora come documentarista con UNTV. Ha conseguito al CalArts un MFA in film e video. I suoi progetti hanno ricevuto il sostegno di IFP (Independent Filmmaker Project), TFI (Tribeca Film Institute), FIND (Film Independent), WEMW (When East Meets West) e Dok.Incubator. È membro attuale di Writers Guild of America East.

Alex Lora

Vincitore di New York Emmy, finalista agli Oscar-Student Academy Awards e vincitore del Gaudi Catalan Academy Award, ha partecipato due volte al Sundance Film Festival in concorso. È stato inserito da «Variety» fra i dieci promettenti registi spagnoli da tenere d'occhio e i suoi film hanno ricevuto oltre 100 premi e sono stati selezionati in alcuni dei principali festival.

Filmografia

Antonio Tibaldi:
Pro-trusion (cm, 2011), *[S]comparse* (doc., 2011), *Godka cirka* (doc., 2013)

Alex Lora:
Parivara (cm, 2016), *Ways* (cm, 2016), *The Fourth Kingdom* (cm, 2017)

Antonio Tibaldi, Alex Lora:
La poltrona del padre (doc., 2015).

Anteprima regionale

Panoramica Doc

Giovedì 8
Ore 19.00

SAGRE BALERE
Italia, 2017, HD, 75', col.

Regia, fotografia: Alessandro Stevanon
Aiuto regia: Jean-Claude Chincheré
Soggetto e sceneggiatura: Eleonora Mastropietro, Alessandro Stevanon
Montaggio: Fabio Bianchini Pepegna
Interpreti: Omar Codazzi, Adele Zanchi, Angelo Zibetti
Musica: Raffaele D'Anello
Suono: Giovanni Corona
Effetti speciali: Alessandro Riberti
Produttore: Daniele Ietri Pitton
Produzione, distribuzione: La Fournaise

La storia di un cantante di musica da ballo diventato un'icona del genere, Omar Codazzi, e del suo tour lungo le balere del Nord Italia. La sua carriera ha inizio nello storico Studio Zeta di Angelo Zibetti, la mitica discoteca degli anni d'oro del liscio e sarà poi grazie ad Adele, suo grande amore e manager, che Omar diventerà uno dei protagonisti assoluti del liscio. Un road movie a passo di danza in un mondo sospeso nel tempo.

Alessandro Stevanon

Nato ad Aosta nel 1982, si è diplomato presso l'istituto per la Cinematografia R. Rossellini di Roma nel 2004. Nello stesso anno ha fondato la società Ezechiele 25:17 Film Production, in cui ha lavorato come autore, regista e produttore indipendente. Dal 2015 è socio fondatore della casa di produzione La Fournaise, con la quale ha realizzato *Sagre Balere*.

Filmografia

Lontano da qui (doc., 2011), *Aquiloni controvento* (doc., 2011), *Cahiers* (mm, doc., 2012), *America* (cm, doc., 2013), *Il tratto* (cm, 2017), *Sagre balere* (doc., 2017).

Anteprima regionale

Panoramica Doc

Venerdì 9
Ore 20.30

SUBS HEROES
Italia, 2017, HD, 74', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Franco Dipietro
Fotografia: Giulia Scintu
Montaggio: Zrinka Ivanko
Interpreti: Andrea Toscano, Marco Venezia, Antonio Pilolli, Giovanni Foti, Chiara Chiarino, Roberto Cucinotta, Daniele Giuliani, Elettra Caporello, Elisa Perego, Serenella Zanotti
Musica: Giorgio Giampà
Suono: Mirko Guerra
Produttori: Emanuela Barbano, Grey Ladder
Produzione: Duel: Film
Distribuzione: Movieday
Location: Torino, Milano, Bergamo, Bologna, Oxford, Düsseldorf, Trieste, Modena, Mantova

La più grande community di *fansubbing* al mondo non è nata in Italia per caso. Nel 2006 Andrea, un sedicenne di Bergamo a cui la tv nazionale aveva sospeso la sua serie preferita, ha deciso di creare una pagina online dove gli utenti potessero liberamente tradurre le versioni originali e condividere i sottotitoli. Oggi la community, chiamata Itasa, conta oltre cinquecentomila iscritti e più di sessantamila download di sottotitoli in italiano per film e serie tv. Per sostenere il ritmo di lavoro serrato a cui la community ha abituato i suoi iscritti, i fansubber sono costretti a un massacrante doppio lavoro: studenti e lavoratori di giorno, eroi del sottotitolo la notte.

Franco Dipietro

Laureato in Ingegneria Logistica e della Produzione, ha conseguito un master in storytelling alla Scuola Holden e uno in scrittura per il cinema e la tv (RTI, Roma). È uno dei fondatori e general manager della casa di produzione Duel: Film (già Due Monete).

Filmografia

Ruggero (cm, 2012), *Life as a Coin* (cm, 2014), *Chernobyl* (cm, 2016), *Subs Heroes* (doc., 2017).

Panoramica Doc

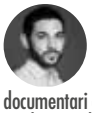
Venerdì 9
Ore 19.00

TAMING WINTER
UNA STORIA DI CARNEVALI E ORSI
Italia, 2017, HD, 50', col.

Regia, fotografia, montaggio: Andrea Arena
Soggetto: Nicola Imoli
Suono: EntroPhi
Produttori: Andrea Arena, Nicola Imoli
Location: Mompantero, Brunico, Mamoiada, Ottana, Helsinki, Ituren, Zubieta

L'inverno europeo è costellato di carnevali. Lasciando le città per inoltrarsi nelle valli più remote, nei piccoli paesi abbarbicati ai pendii delle montagne, si trovano celebrazioni diverse dal Carnevale che tutti conosciamo. Ogni festa ha le sue specificità, le sue maschere caratteristiche, ed è vissuta in maniera differente nelle singole realtà. C'è però qualcosa che ritorna in tutti i rituali invernali testimoniati: l'uccisione di una delle maschere e la caccia. *Taming Winter* documenta carnevali della Sardegna e del Tirolo, dei Paesi Baschi e del Piemonte, per cercarne le somiglianze e analizzare le risignificazioni e gli utilizzi contemporanei che le singole comunità fanno dei rituali, seguendo le vicende storiche del protagonista di queste celebrazioni: l'orso.

Andrea Arena



Filmmaker indipendente focalizzato sul giornalismo multimediale e sul documentario, ha lavorato in numerosi set di documentari e di film di finzione nei reparti di produzione, location e come operatore. Il suo cortometraggio documentario *L'isola del sole nero* ha vinto diversi festival di cortometraggi in Italia ed è stato selezionato in diverse manifestazioni internazionali.

Filmografia

L'isola del sole nero (cm, doc., 2015), *Taming Winter* (doc., 2017).

Anteprima assoluta

Panoramica Doc

Sabato 10
Ore 16.30

PREMIO PROFESSIONE DOCUMENTARIO – 4ª EDIZIONE

Il Premio Professione Documentario ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti di orientamento scolastico e professionale per meglio comprendere il mondo del documentario. Il Premio, giunto alla quarta edizione, coinvolge anche quest'anno in prima persona studenti di istituti superiori, chiedendo loro di diventare giurati e assegnare al regista del documentario vincitore un premio in denaro di 500 euro. L'iniziativa, che coinvolge le scuole della provincia di Torino, prevede la proiezione di tre film di rilevanza didattica, accompagnati da un'introduzione critica da parte di esperti del mondo del cinema. La giuria che assegnerà il Premio Professione Documentario 2018 è composta dagli studenti dei seguenti istituti: Istituto d'Istruzione Statale Baldessano-Roccati, Liceo artistico Renato Cottini, Istituto d'Istruzione Statale Bodoni-Paravia, Piazza dei Mestieri e O.D.S. Operatori Doppiaggio e Spettacolo.

(A)SOCIAL
10 GIORNI SENZA LO SMARTPHONE
Italia, 2017, HD, 57', col.

Regia, soggetto, montaggio: Lucio Laugelli • **Fotografia**: Paolo Bernardotti • **Interpreti**: Angelo Ferrillo, Elisabetta Gagliardi, Sylvia Martino, Lorenzo Tawakol • **Musica**: Giacomo Franzoso • **Suono**: Alessandro Gaffuri • **Produzione**: Stan Wood Studio • **Distribuzione**: Premiere Film • **Location**: Val Di Fiemme, Milano, Alessandria, Parigi

In un'epoca sempre più contraddistinta dall'uso massiccio della tecnologia digitale e dai social, *(A)Social* mostra l'esperimento che ha coinvolto quattro ragazzi abitualmente iperconnessi: un fotografo, una cantante indie, una modella/influencer di Instagram e uno studente universitario. Questo gruppo di smartphone-dipendenti ha trascorso dieci giorni tra le montagne del Trentino Alto Adige lontano da device e senza internet. Il risultato è un'ora di racconto intervallato dal punto di vista eterogeneo e variopinto di bambini, anziani, esperti di digital detox, adulti, manager che raccontano alla macchina da presa il loro rapporto con il telefono e con il web.

Lucio Laugelli

Nato ad Alessandria nel 1987, si è laureato a pieni voti al Dams di Bologna e si è poi specializzato allo Iulm di Milano. Ha fondato e coordina la rivista online Paper Street e l'omonima associazione culturale. Dal 2009 gira audiovisivi e dal 2010 è giornalista pubblicista. I suoi lavori sono stati pubblicati da RepubblicaTV, «Panorama», «Wired», «Rolling Stone», TGcom, «Il Fatto Quotidiano», Gazzetta Tv, «La Stampa», Roxy Bar TV e Rockit.

Filmografia

Ancora cinque minuti (cm, 2014), Clichè (cm, 2016), *Su Marte non c'è il mare* (2016), *(A)Social - 10 giorni senza lo smartphone* (doc., 2017).

THE HATE DESTROYER
Italia, 2017, HD, 52', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Vincenzo Caruso • **Fotografia**: Fabrizio Lussu • **Montaggio**: Giulia Attanasio • **Musica**: Andrea Gattico • **Suono**: Lorenzo Russo • **Produttori**: Diego Volpi, Alessandro Carroli • **Produzione, distribuzione** : EiE film • **Location**: Berlino, Helsinki

Chi è Irmela Mensah-Schramm? Una signora berlinese di settantadue anni che una mattina del 1985 ha visto su un muro un adesivo razzista e la sera ha preso le chiavi di casa e lo ha staccato. Da allora continua a cancellare dai muri scritte omofobe e razziste dopo averle fotografate. È sola, rischia grosso: ma Irmela ha un passato difficile e rifiuta di piegarsi. Questa è la sua storia, ma anche la nostra: quella di un'Europa che si sveglia ogni giorno più violenta, ma in cui la caparbietà semplice e rivoluzionaria di chi si alza in piedi e dichiara il suo "no" può ancora fare la differenza.

Vincenzo Caruso

Attore di formazione, ha cominciato nel 1997 nel teatro ragazzi. Nel 2005 ha gestito la residenza multidisciplinare di Avigliana (TO) ed è entrato nella compagnia Artquarium come attore e drammaturgo. Nel 2007 ha fondato Fotogramma 25, società di produzione, in cui lavora come produttore, autore e regista. Dal 2016 insegna tecniche di scrittura per il cinema e TV al Master dell'Università degli Studi Internazionali di Roma.

Filmografia

Food Markets - In the Belly of the City (serie, 2012-14), *The Hate Destroyer* (doc., 2017).

PIÙ LIBERO DI PRIMA
Italia, 2017, HD, 74', col.

Regia, soggetto: Adriano Sforzi • **Sceneggiatura**: Adriano Sforzi, Federica Iacobelli • **Fotografia**: Marco Ferri • **Montaggio**: Riccardo Spezialetti, Paolo Marzoni • **Interprete**: Tomaso Bruno • **Musica**: Daniele Furlati • **Suono**: Giovanni Frezza • **Produttori**: Ivan Olgiati, Stefano Perlo • **Produzione**: Ouvert, Articolture • **Distribuzione**: Dindi: Distribuzione Indipendente • **Location**: Albenga, Varanasi, New Delhi

Tomaso Bruno è un ventenne italiano come tanti, benestante, inquieto e viaggiatore, che nel 2010 decide di partire per l'India in cerca di se stesso. In questo viaggio troverà la morte di un amico, un'accusa d'omicidio priva di fondamento e la condanna al carcere a vita. Ma nei lunghi anni in cella Tomaso resiste, ricorda, immagina, legge e scrive migliaia di lettere, in cui racconta come stia trovando un'insperata libertà dentro quattro mura d'ingiustizia.

Adriano Sforzi

Laureato al Dams di Bologna, dal 2001 frequenta la bottega Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi, con la quale ha partecipato alla realizzazione di due documentari coprodotti da RaiTre. Dal 2003 è assistente alla regia per registi come Guido Chiesa e Luca Lucini e nel 2005 è stato assistente alla regia di Ermanno Olmi in *Cento Chiodi*. Dal 2003 a oggi ha scritto e diretto corti e documentari vincendo diversi premi, tra cui un David nel 2011.

Filmografia

La delizia del parco (cm, 2003), *Nano e Fausto* (cm, 2006), *Jody delle giostre* (cm, 2010), *L'equilibrio del cucchiaino* (doc., 2015), *Più libero di prima* (doc., 2017).

OMAGGIO A FLAVIO BUCCI

IL TEATRO È IL MIO PANE QUOTIDIANO

A cura di Alessandro Gaido e Fabrizio Dividi

Per il grande pubblico il viso di Flavio Bucci è quello di Toni "il tedesco", l'Antonio Ligabue dell'omonimo sceneggiato televisivo di Salvatore Nocita. La memorabile interpretazione del pittore di Gualtieri – che gli fece ottenere nel 1978 il premio come miglior attore al Festival del cinema di Montreal e ai Nastri d'argento – è ormai scolpita nell'immaginario collettivo degli italiani, che lo videro apparire sul piccolo schermo nel 1977. Ma da dove arrivava quell'attore lunare? Quel viso un po' folle, quella maschera così simile, per alcuni tratti, a un altro mattatore dalla teatralità strabordante ed eccessiva come Carmelo Bene?

Flavio Bucci nasce a Torino da una famiglia di emigranti. Il papà, di origini molisane, da giovane suonava il sax nei varietà, poi la guerra, la crisi conseguente e le vicende della vita lo portarono a vendere il suo amato strumento musicale, a rinunciare alla sua carriera artistica e a trasferirsi a Torino per un più sicuro impiego come rappresentante di materiali edili. La mamma, di famiglia pugliese, arrivata a Torino ancora molto piccola, del capoluogo subalpino prenderà quell'accento e lo porterà con sé anche quando la famiglia, nel 1971, si trasferirà a Roma. A portarli nella capitale, compreso il fratello più piccolo Riccardo, sarà proprio la passione di Flavio per il teatro. Una passione che muove i primi passi al Teatro Gobetti con il Centro Sperimentale d'Arte Drammatica di Torino, diretto da Lorenzo Ferrero di Roccaferrara. Lì sarà notato dal critico e regista teatrale Ruggero Jacobbi, che lo prenderà sotto la sua ala. A questo punto il sentiero è tracciato. Attraverso la mamma di Gian Maria Volonté, amica di famiglia dei Bucci, Flavio sbarca a Roma…

Qual è stata la prima porta alla quale ha bussato arrivato nella capitale?
Quella di Gian Maria, ma proprio fisicamente. Arrivo davanti alla porta della sua casa di Trastevere, in vicolo Del Moro. Non mi fa neppure entrare e mi dice: «Aspetta un attimo». Si mette un gilet, percorriamo duecento metri e mi porta alla sezione del Partito Comunista a fare la tessera.

Erano anni di militanza politica e Volonté era l'emblema di questo impegno.
Gli anni Settanta sono stati un periodo abbastanza importante. C'era un fatto oggettivo d'impegno civile e democratico. Ognuno con la propria ideologia, giusta o sbagliata che fosse. Era così. L'ideologia del resto fa parte della vita di un essere umano. Ho partecipato molto attivamente al movimento del Sessantotto. Eravamo la prima generazione che dopo la guerra e la dittatura poteva vivere in piena democrazia. Così la partecipazione attiva alla vita politica e sociale era quasi naturale.

Vista la sua dichiarata collocazione politica a sinistra, non le hanno mai creato imbarazzo i rapporti d'amicizia con due esponenti della Democrazia Cristiana più chiacchierata: Giulio Andreotti e Paolo Cirino Pomicino?
Francamente no. Sono sempre stato molto stimato per il mio lavoro, sia da Andreotti sia dalla famiglia Pomicino, alla quale mi lega un rapporto di sincera amicizia, in particolare con Paolo. Andreotti mi chiamò per recitare davanti al Papa. Io non sono un leader politico, sono un attore. La politica in questo caso c'entra ben poco.

E così parte subito a lavorare con uno dei registi più impegnati nel cinema civile di quegli anni. Elio Petri la chiama per un ruolo in *La classe operaia va in paradiso*.
È senza dubbio il regista con il quale mi sono trovato più in sintonia. Io ero il suo alter ego. Lo sono diventato dopo Volonté. È stato il mio maestro, in assoluto.

Petri la vuole poi come protagonista anche in *La proprietà non è più un furto*. Una bella responsabilità per un quasi esordiente. Com'era lavorare con lui?
Diciamo così, mio padre non mi ha mai messo le mani addosso, il capoccione invece menava. Era famoso per menare gli attori. Con lui le pigliavano tutti. Era un patriarca autoritario. Per lui credo però di essere stato veramente come un figlio. Gli devo molto.

Lei inizia con il teatro a Torino. Come arriva al cinema?
Gian Maria mi presentò a un agente, Fausto Ferzetti, e a quella agenzia sono legato ancora oggi. Ma il mio pane quotidiano è sempre stato il teatro. Non ho mai dato la priorità al cinema. Sa quanti film pareva dovessero partire domani e poi non partivano mai oppure i produttori scappavano con i soldi? Non ho mai fatto saltare una stagione per il cinema. Normalmente facevo la stagione teatrale d'inverno e l'estate la dedicavo ai film. Il teatro è sempre stato più organizzato, più sicuro come lavoro.

Come attore ha avuto qualche figura di riferimento?
Io non ho avuto maestri in questo senso. Forse d'ideologia, ma non di mestiere. Al cinema eravamo sovrastati da attori americani. C'erano solo loro e alcuni, francamente, erano anche veramente scarsi.

C'è un regista cinematografico con il quale le sarebbe piaciuto lavorare?
Sicuramente Luchino Visconti. Lo reputo uno dei più grandi registi italiani.

E teatrale?
Strehler, ma io sono sempre stato molto poco strehleriano. C'è stato un momento in cui sarei anche potuto arrivarci. Come dire… io però non sono mai stato un attore troppo disponibile ad essere agli ordini di sua maestà. Sono stato molto vicino a Carmelo Bene. Carmelo era un fuori di testa vero. Io sarò pazzo ma lui era oltre, oltre se stesso.

In queste pagine:
Flavio Bucci sul set. Fotografia di Antonio Sansone
In basso:
Il cast di *La proprietà non è più un furto*, con al centro Ugo Tognazzi, Elio Petri e Flavio Bucci. © Archivio famiglia Bucci

Il regista che più ha stimato nella direzione teatrale?
Un regista straordinario al quale sono molto legato, un genio incompreso in questo Paese, è stato Giorgio Bandini. Aveva un grande talento e una grandissima cultura. Il più grande regista con cui abbia mai lavorato in teatro e che per mangiare doveva fare il regista radiofonico, vincendo anche in questo campo una marea di premi.

Come anteprima al gLocal proietteremo, in collaborazione con Rai Teche, *Diario di un pazzo*. È il quarto episodio della sua opera di teatro televisivo *La città vampira*, in cui lei, Bucci, è protagonista.
Mi fa molto piacere questo. Perché Bandini merita di essere rivisto e rivalutato per i suoi lavori. Lui e Petri erano agli estremi dal punto di vista caratteriale, dolce il primo e burbero il secondo, ma erano uniti dalle stesse affinità elettive. Avevano lo stesso modo d'impegnarsi per dare una lettura anticonformista, qualche volta quasi profetica, del mondo.

Il suo rapporto con la lettura, la musica e il cinema come spettatore?
Banalmente il mio approccio passa dalla lettura quotidiana dei giornali. Quando c'è uno sciopero e non sono in edicola mi manca qualcosa. Poi ho amato fino alla nausea e amo ancora molto gli scrittori russi. Dostoevskij soprattutto. L'ho portato anche a teatro. Nei paesi dell'Est, in Polonia, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, ho anche girato diversi film. Nel 1975 a Varsavia e in una piccola cittadina a 20 chilometri dal confine con l'Unione Sovietica, abbiamo girato

Il lungo viaggio. Il regista era un triestino molto bravo, un gran signore, Franco Giraldi. La musica nelle regie teatrali è fondamentale. La mia affinità elettiva in questo caso era con il musicista e compositore Stefano Marcucci. Con lui, oltre a essere legati da una sincera amicizia, c'è sempre stata piena sintonia. Ho lavorato anche con Ennio Morricone. Mi chiamava alle quattro della mattina per farmi partecipe di alcune sue scelte artistiche. Ammetto che qualche maledizione, a quell'ora, l'ho lanciata. Il mio rapporto con il cinema, invece, nasce a Torino. Io abitavo in via Galliari 19. Lì vicino c'era il cinema teatro Maffei. Ogni momento libero che avevo andavo in sala. Ed erano molti, visto che non amavo così tanto lo studio. Guardavo qualsiasi cosa.

Cosa pensa del cinema oggi?
È un cinema che ha più problemi che prospettive. Se non hai problematiche da affrontare, non hai neppure cultura. Oggi stanno tutti bene, senza ragione, e il cinema di riflesso fatica a esprimersi. C'è un concetto di libertà fine a se stesso che non significa nulla. Questa è la società di Berlusconi. È il suo mondo. Se l'essere umano comincia a perdere una serie di valori e di concetti, anche sbagliati, si mette male. Se non hai un passato, non hai neppure un futuro. Io sono un uomo di sinistra ma mi sono scontrato e, a mio modo, confrontato anche con la destra. Mi facevo delle domande. Cercavo di capire anche il nemico. Il momento attuale, dal punto di vista sociologico, è invece esclusivamente in mano al consumismo. Non esiste più nessun tipo di valore, né a destra né a sinistra. Non c'è neppure più il nemico. La Terra di questo passo andrà verso l'autodistruzione. Diventerà come nel film *Il pianeta delle scimmie*.

Alessandro Gaido

FLAVIO BUCCI: IL CORPO E (È) L'ANIMA

Il corpo è l'anima di un attore. E Flavio Bucci è uno dei corpi più apprezzati del cinema italiano. Lo aveva capito subito Elio Petri che lo aveva fatto esordire ne *La classe operaia va in paradiso* (1971), facendolo duettare con l'immenso Gian Maria Volonté nei panni di un collega. Petri ne era rimasto affascinato; tanto da offrirgli la parte da protagonista nel successivo *La proprietà non è più un furto* (1973). Qui è lo stesso regista romano a conferire all'attore una fisicità grottesca, ben oltre i normali canoni realistici. In una celebre sequenza lo fa perfino *dissezionare* idealmente dal macellaio Ugo Tognazzi che lo trasforma in pura carne, distinguendone i pezzi come in un bovino. Petri amava i grandi attori. Li considerava come pupi nelle sue tragedie sociali e loro, da lui, si lasciavano manipolare liberamente. Gian Maria, l'eletto. Salvo Randone, il padre putativo. E qui il giovane Bucci, guidato con fili invisibili in un viaggio allegorico alla ricerca dello spirito nefasto del capitalismo con le sue leggi, le sue tirannie e i contrappassi. Il ragionier Total è un nevrotico cassiere che diventa allergico al denaro pur essendone dipendente. Si gratta continuamente, si muove a scatti, come in un balletto meccanico, e i movimenti impercettibili del volto denotano la lucida follia di un consumatore frustrato. In questo senso il suo monologo iniziale è da storia del cinema. Primo piano, occhi grandi e vibrazioni irregolari ne scolpiscono una maschera nervosa e caricaturale. E, su quell'incipit fotografato *bergmanianamente*, tutti i più grandi registi del Paese gli avrebbero ritagliato almeno un cameo nei 50 anni successivi.

Non solo piccoli ruoli, certo. Nel 1975 gira un altro film da protagonista. Aldo Lado lo dirige ne *L'ultimo treno della notte* dove interpreta il tossico Blackie, uno dei personaggi più malsani della sua carriera. Il film è talmente realistico da obbligare la censura al divieto ai minori di 18 anni e in alcuni Paesi verrà addirittura bandito. Poi altre parti, minori ma memorabili, nei due anni successivi. In *Quelle strane occasioni* lavora a fianco di Paolo Villaggio, in un episodio addirittura ripudiato da Nanny Loy; Dario Argento invece lo mette a fianco di Alida Valli nel suo *ritorno* torinese di *Suspiria*, uno dei cult del regista. Gli dà la parte di un non vedente, degno della fantasia di Luis Buñuel; morirà sbranato dal suo cane guida e la sua carne stavolta non sarà per nulla metaforica.

E si arriva al 1977. È l'anno della sua ribalta, la stagione che ne fisserà per il grande pubblico, e in via definitiva, i tratti distintivi. *Ligabue* sbarca in Rai ed è subito Bucci-mania. Quel Van Gogh all'italiana catalizza l'attenzione del pubblico televisivo e le performance dinoccolate del pittore folle della Bassa Padana diventano argomento del giorno. Corpo, ma anche voce. Stridula, irregolare e a tratti nervosa, ma sempre perfettamente modulata; con *Ligabue* l'attore continua ad ampliare la gamma delle sue potenzialità vocali tanto da affiancare alla professione di attore quella di doppiatore. Sua la voce di John Travolta, alias Tony Manero ne *La febbre del sabato sera*. Poi di Stallone in *La banda dei fiori di pesco* e di Depardieu in *L'ultima donna*. Ma suo è anche il doppiaggio di Potsie in *Happy Days* e di Luke, il cugino del biondo Bo di *Hazzard*, due serie tv di culto che hanno costruito i miti pop di un'intera generazione e che ne testimoniano la versatilità.

I film si susseguono a ritmo sostenuto; titoli noti e meno noti, ma sempre con il suo inconfondibile tratto. E gli anni Ottanta sono ancora generosi per l'ormai affermato attore torinese. Fino al 1985 prende parte a progetti importanti al cinema e in tv. Come *Maledetti vi amerò*, l'esordio di Marco Tullio Giordana (1980) e *Uomini e no*, di Valentino Orsini (1981), con cui aveva già lavorato ne *L'amante dell'Orsa Maggiore* nel 1972. Tratto dall'omonimo romanzo di Elio Vittorini, vi interpreta la parte di un personaggio sofferto e sfaccettato. Con una compostezza formidabile incarna il personaggio di Enne2, un partigiano che si distingue per le sue riflessioni psicologiche e la sua finezza intellettuale. Anche in questo ruolo Bucci si contraddistingue per la fisicità, ingigantita dal suo iconico cappotto bianco, ma gestita in maniera controllata e discreta. Con *Il marchese del Grillo* di Mario Monicelli (1981) invece torna alla sua anima grottesca. La sequenza della ghigliottina è memorabile e il rispetto che gli porta Alberto Sordi nelle vesti del Marchese sembra coincidere, idealmente, con quello che si riserva a un grande attore. Pochi anni dopo rieccolo con Monicelli ne *Le due vite di Mattia Pascal* (1985); poi nella parte del commissario Ingravallo in *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, miniserie Rai in quattro episodi, con la regia di Piero Schivazappa in cui Bucci torna mattatore in prima serata (1983).

Le partecipazioni a film e sceneggiati si fanno sempre più numerose. L'attore lavora in progetti più o meno di successo, ma con la costante certezza che il suo ruolo non passa mai inosservato. Negli anni tra il 1997 e il 2007 prende parte a una ventina di film, nella media perfetta di un ruolo all'anno. Ma è la partecipazione a progetti televisivi, straordinariamente fitta, ad essere il segno che il volto di Bucci, anche se in ruoli secondari, rappresenta una sicurezza per i registi, e soprattutto un valore aggiunto per il pubblico.

Impossibile citarli tutti. Al cinema lo vediamo diretto da Luigi Magni (interpreta Erode in *Secondo Ponzio Pilato* nel 1987) e nei panni del gioielliere rapinato in *Teste rasate*, dramma sul fenomeno delle bande *neonazi* interpretato da Gianmarco Tognazzi. Con le due parti di *Caterina va in città* di Paolo Virzì e *Il Divo*, partecipa anche a due dei più importanti film italiani degli ultimi anni. Nel film di Sorrentino interpreta "fedelmente" Franco Evagelisti; del tutto a suo agio nella caricatura di una caricatura vivente, tale era, per chi si ricordasse gli Anni Ruggenti della Prima Repubblica, il fedelissimo Dc romano del *Divo* Andreotti.

Intanto in tv una parte per Bucci non manca mai. Da *La Piovra* di Damiano Damiani a *Gli Angeli del potere*, di Giorgio Albertazzi; ma l'attore non disdegna commedie né produzioni più sofisticate. Da sottolineare anche un piccolo ruolo nel kolossal nazional-popolare *I promessi sposi* nella versione Rai 2.0 di Salvatore Nocita, dopo quella storica di Sandro Bolchi del 1967. Versione controversa, secondo la critica del tempo, che aveva comunque avuto il merito di radunare in un cast tutto il meglio del parco attoriale italiano. Una curiosità: Bucci interpreta un poliziotto alla locanda della Luna Nuova e, anche solo per pochi ciak, torna a lavorare con il regista di *Ligabue*.

Il motivo del corpo con cui si può leggere tutta la carriera dell'attore è presente anche nei suoi ultimi lavori. *Il Vangelo secondo Mattei* di Antonio Andrisani e Pascal Zullino è un'interessante commedia ambientalista in cui le riflessioni sulla questione aperta dell'estrazione di petrolio in Basilicata sono filtrate in chiave meta-cinematografica. Bucci interpreta un personaggio bislacco ma profondamente etico e coerente; un grande attore in disarmo, celebre per le sue piccole interpretazioni ma raramente protagonista assoluto. Non esattamente un film autobiografico, ma con molte assonanze; soprattutto riguardo al *fare cinema* vissuto come una missione più che un mestiere. Il suo ruolo è niente di meno che quello di Gesù. Un messia che incute rispetto con quella palandrana bianca e che viene utilizzato come oggetto/corpo iconico più che come un personaggio vero e proprio.

Nel documentario di Riccardo Zinna *Flavio - Tributo a Flavio Bucci*, di prossima uscita, invece, viene fisicamente (tras)portato nei luoghi della sua vita e della carriera cinematografica. Come la casa in cui trascorse la giovinezza a Torino o quella del produttore di *La proprietà non è più un furto*. Il regista e la troupe lo accompagnano, letteralmente, in un viaggio alle radici della sua carriera. L'attore, a tratti, pare dolente e i suoi movimenti sono più rallentati di un tempo. Ma la fisicità comunica tutto il carisma che lo ha contraddistinto fin dal suo primo ciak. Il suo corpo, ancora oggi, impone rispetto; possente e austero, ricorda una vecchia quercia che non vuole smettere di crescere.

Fabrizio Dividi

Nella foto: spettacolo teatrale *Diario di un pazzo*

FILMOGRAFIA a cura di Marta Evangelisti

La classe operaia va in paradiso (1971) di Elio Petri
L'amante dell'orsa maggiore (1972) di Valentino Orsini
La proprietà non è più un furto (1973) di Elio Petri
L'ultimo treno della notte (1975) di Aldo Lado
L'Agnese va a morire (1976) di Giuliano Montaldo
Quelle strane occasioni, episodio "Italian Superman" (1976) di Nanni Loy
Suspiria (1977) di Dario Argento
Ligabue (1977) di Salvatore Nocita
Diario di un pazzo episodio da "La città vampira" (1979) di Giorgio Bandini
Uomini e no (1980) di Valentino Orsini
Maledetti vi amerò (1980) di Marco Tullio Giordana
Il marchese del Grillo (1981) di Mario Monicelli
Quer pasticciaccio brutto de via Merulana (1983) di Piero Schivazappa
Sogno di una notte d'estate (1983) di Gabriele Salvatores
Le due vite di Mattia Pascal (1985) di Mario Monicelli
Il giorno prima (1986) di Giuliano Montaldo
Secondo Ponzio Pilato (1988) di Luigi Magni
Teste rasate (1992) di Claudio Fragasso
Caterina va in città (2003) di Paolo Virzì
Il Divo (2008) di Paolo Sorrentino
La scomparsa di Patò (2010) di Rocco Mortelliti
Tracce di Bene (doc, 2017) di Giuseppe Sansonna
Il Vangelo secondo Mattei (2017) di Antonio Andrisani, Pascal Zullino

IL GIORNO PRIMA
Italia-Francia-Canada, 1987, 35mm, 107', col.

Regia: Giuliano Montaldo • **Aiuto regia**: Marzio Casa • **Soggetto**: Piero Angela • **Sceneggiatura**: Piero Angela, Jeremy Hole, Giuliano Montaldo, Brian Moore • **Fotografia**: Armando Nannuzzi • **Montaggio**: Ruggero Mastroianni • **Interpreti**: Ben Gazzara, Kate Nelligan, Kate Reid, Burt Lancaster, Ingrid Thulin, Erland Josephson, Cyrielle Clair, William Berger, Jean Benguigui, Andréa Ferréol, Lavinia Segurini, Flavio Bucci, Zeudi Araya, Amy Werba, Andrea Occhipinti, Alfredo Pea, Dean Magri, Helmut Hagen, Peter Boom • **Musica**: Ennio Morricone • **Suono**: Nick Alexander, Luciano e Massimo Anzellotti • **Scenografia**: Luciano Ricceri • **Costumi**: Nanà Cecchi, Bianca Erba • **Trucco**: Roberta Cozzo • **Produttori**: Franco Cristaldi, Denis Héroux, Alexandre Mnouchkine • **Produzione**: Cristaldifilm, Les Films Ariane, Séléna Audiovisuel • **Distribuzione**: Cristaldifilm

Primi anni Ottanta. La tensione palpabile tra le potenze nucleari induce alcune nazioni a edificare rifugi antiatomici. La fondazione tedesca Havemeyer decide di affidare al famoso scienziato Monroe uno studio sul comportamento delle persone costrette alla convivenza coatta in un bunker durante una situazione di pericolo nucleare. Quindici persone di varia estrazione sociale e diversa nazionalità accettano così di rinchiudersi in un rifugio per una ventina di giorni. Sottoposte a sperimentazioni che mettono a dura prova la loro capacità di sopportazione, sviluppano reazioni imprevedibili.

Giuliano Montaldo
Regista e sceneggiatore, all'inizio della sua carriera è stato anche attore. Ha raggiunto il successo come regista nel 1967 con *Ad ogni costo* e nel 1969 *con Gli intoccabili*. Questo gli ha permesso, nei primi anni Settanta, di affrontare una trilogia sul potere composta da *Gott mit uns, Sacco e Vanzetti* e *Giordano Bruno*, rispettivamente sul potere militare, giudiziario e religioso. Più recentemente ha firmato la regia de *I demoni di San Pietroburgo* e *L'industriale*.

Filmografia
Tiro al piccione (1961), *Una bella grinta* (1965), *Ad ogni costo* (1967), *Gli intoccabili* (1969), *Gott mit uns* (1970), *Sacco e Vanzetti* (1971), *Giordano Bruno* (1973), *L'Agnese va a morire* (1976), *Il giocattolo* (1979), *Il giorno prima* (1987), *Gli occhiali d'oro* (1987), *Tempo di uccidere* (1989), *I demoni di San Pietroburgo* (2008), *L'industriale* (2011).

Martedì 13
Bibliomediateca Mario Gromo
Ore 20.30

MALEDETTI VI AMERÒ
Italia, 1980, 35mm, 84', col.

Regia: Marco Tullio Giordana • **Soggetto**: Marco Tullio Giordana, Vincenzo Caretti, Marco Tullio Giordana • **Sceneggiatura**: Vincenzo Caretti, Marco Tullio Giordana • **Fotografia**: Giuseppe Pinori • **Montaggio**: Sergio Nuti • **Interpreti**: Flavio Bucci, Biagio Pelligra, Alfredo Pea, Micaela Pignatelli, Anna Miserocchi, Agnes De Nobecourt, • David Riondino • **Musica**: Franco Bormi • **Scenografia**: Renato Agostini • **Produzione**: Filmalpha, Cooperativa Jean Vigo, Rai 2, Ministero del Turismo e dello Spettacolo • **Distribuzione**: Academy Film • **Location**: Milano, Roma

L'esordio per Marco Tullio Giordana non poteva essere più incisivo e rappresentativo della sua poetica. Un cinema vissuto come affresco sociale, anche grottesco ma più militante che mai. Il 1968 è (ri)visto attraverso gli occhi di Svitol, un sessantottino di ritorno in Italia dopo cinque anni di permanenza all'estero. Quello che più lo colpisce è la difficoltà di riconoscere le classi sociali, i buoni dai cattivi insomma, così come la sua epoca aveva abituato a fare, in un modo o nell'altro, molto più facilmente.

Marco Tullio Giordana
Regista e sceneggiatore italiano, ha esordito alla regia nel 1980 con *Maledetti vi amerò*, che è stato presentato al Festival di Cannes e al Festival di Locarno dove ha vinto il Pardo d'Oro. Negli anni successivi ha realizzato diverse pellicole incentrate su fatti politici e di cronaca come *La caduta degli angeli ribelli* e *Appuntamento a Liverpool*. Nel 1995 si è concentrato nuovamente sulla storia italiana con *Pasolini, un delitto italiano*. Nel 2000 è tornato alla Mostra di Venezia con *I cento passi*, film di denuncia sulla vita e la morte di Peppino Impastato. Nel 2003 ha diretto per la televisione *La meglio gioventù*, film di sei ore che ripercorre la storia italiana dagli anni Sessanta ad oggi, e nel 2012 *Romanzo di una strage*, dedicato alla strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969.

Filmografia
Maledetti vi amerò (1980), *La caduta degli angeli ribelli* (1981), *Appuntamento a Liverpool* (1988), *Pasolini, un delitto italiano* (1995), *I cento passi* (2000), *La meglio gioventù* (2003), *Quando sei nato non puoi più nasconderti* (2005), *Sanguepazzo* (2008), *Romanzo di una strage* (2012).

Venerdì 9
Ore 17.00

LA PROPRIETÀ NON È PIÙ UN FURTO
Italia-Francia, 1973, 35 mm, 126', col.

Regia: Elio Petri • **Aiuto regia**: Rinaldo Ricci • **Soggetto, sceneggiatura**: Elio Petri, Ugo Pirro • **Fotografia**: Luigi Kuveiller • **Montaggio**: Ruggero Mastroianni • **Interpreti**: Flavio Bucci, Ugo Tognazzi, Salvo Randone, Mario Scaccia, Daria Nicolodi, Ettore Garofolo • Guiomar, Jacques Herlin, Gigi Proietti, Gino Milli, Orazio Orlando, Cecilia Polizzi, Elena Fabrizi • **Musica**: Ennio Morricone • **Suono**: Mario Bramonti, Alberto Tinebra, Gilles Barberis • **Scenografia, costumi**: Gianni Polidori • **Trucco**: Pierantonio Mecacci • **Produttori**: Claudio Mancini • **Produzione**: Quasars Film Company, Labrador Film

Flavio Bucci è Total, un ragioniere che a furia di contare soldi degli altri si ammala di una rara forma di orticaria. Ugo Tognazzi è un macellaio sgradevole e volgare; un burino violento e senza scrupoli che diventa il bersaglio simbolico di Total. Tra intrecci grotteschi e allegorici cui partecipano Salvo Randone e Daria Nicolodi, il film diventa un aspro attacco al capitalismo. Elio Petri dà fiducia al giovane Bucci e ne costruisce le fondamenta attoriali. Film unico, e nel suo genere inarrivabile.

Elio Petri
Regista e sceneggiatore italiano, si è distinto anche come giornalista e critico cinematografico. Da regista ha realizzato film in cui la sua idea di neorealismo era ben chiara e originale e le sue doti di artista lo hanno distinto nello stile e nelle tematiche affrontate sia all'interno del cinema italiano sia di quello internazionale. Nel 1970 ha diretto il suo film più noto, *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, primo capitolo della sua "trilogia della nevrosi". Con protagonista il grande Gian Maria Volonté, il film ha vinto l'Oscar come miglior film straniero. Gli altri due capitoli della trilogia sono: *La classe operaia va in paradiso*, con cui nel 1972 ha conquistato la Palma d'oro a Cannes, e a seguire *La proprietà non è più un furto*, con Ugo Tognazzi e Flavio Bucci come protagonisti.

Filmografia
L'assassino (1961), *I giorni contati* (1962), *Il maestro di Vigevano* (1963), *La decima vittima* (1965), *A ciascuno il suo* (1967), *Un tranquillo posto di campagna* (1968), *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* (1970), *La classe operaia va in paradiso* (1971), *La proprietà non è più un furto* (1973), *Todo modo* (1976), *Buone notizie* (1979).

Giovedì 8
Ore 21.00

L'ULTIMO TRENO DELLA NOTTE
Italia, 1975, 35mm, 94', col.

Regia: Aldo Lado • **Soggetto**: Roberto Infascelli, Ettore Sanzò • **Sceneggiatura**: Roberto Infascelli, Renato Izzo • **Fotografia**: Gábor Pogány • **Montaggio**: Alberto Gallitti • **Interpreti**: Flavio Bucci, Marina Berti, Macha Méril, Enrico Maria Salerno, Gianfranco De Grassi, Franco Fabrizi, • Irene Miracle, Laura D'Angelo • **Musica**: Ennio Morricone • **Suono**: Carlo Palmieri • **Scenografia, costumi**: Franco Bottari • **Produttori**: Pino Buricchi, Paolo Infascelli • **Produzione**: European Inc.

L'ultimo treno della notte appartiene a quel filone nato in Italia che fece scuola. Un *revenge movie* perfido e disturbante che il regista de *La corta notte delle bambole di vetro* aveva ambientato in un treno. Un paio di teppisti senza scrupoli sono protagonisti di una storia tanto malsana quanto coinvolgente. Furti, aggressioni e provocazioni sessuali creano il climax ideale per arrivare al finale perfetto. E alla fine, il tema della vendetta non può che trionfare in un riuscitissimo *Cane di paglia* all'italiana.

Aldo Lado
Regista e sceneggiatore italiano, è anche noto con lo pseudonimo George B. Lewis. Il suo esordio da regista si ha nel 1971 con il thriller *La corta notte delle bambole di vetro* con Jean Sorel e l'anno successivo *Chi l'ha vista morire?* ambientato a Venezia. Successivamente abbandonerà il thriller e dirigerà il meraviglioso *Sepolta viva*, che lancerà l'attrice Agostina Belli e *L'ultimo treno della notte* con Irene Miracle. Negli anni Ottanta si dedicherà a film per la tv, per poi tornare al thrilling nei primi anni Novanta con *Alibi perfetto* e *Venerdì nero*. Nel 2016 esce il suo racconto *Il gigante e la bambina*, dedicato all'amico Lucio Dalla, contenuto nell'antologia *Nuovi delitti di Lago*. Lo scorso anno è uscito il suo libro *I film che non vedrete mai*, una raccolta di storie scritte per il cinema tra gli anni Sessanta e Novanta e mai arrivate sullo schermo.

Filmografia
La corta notte delle bambole di vetro (1971), *Chi l'ha vista morire?* (1972), *La casa buffa* (1972), *Sepolta viva* (1973), *La cugina* (1974), *L'ultimo treno della notte* (1975), *L'ultima volta* (1976), *L'umanoide* (1979), *La disubbidienza* (1981), *Scirocco* (1987), *Rito d'amore* (1989), *Alibi perfetto* (1992), *Venerdì nero* (1993), *La chance* (1994), *Il Notturno di Chopin* (2012).

Venerdì 9
Ore 22.30

IL VANGELO SECONDO MATTEI
Italia, 2017, HD, 90', col.

Regia: Antonio Andrisani, Pascal Zullino • **Aiuto regia**: Marco Scola Di Mambro • **Soggetto, sceneggiatura**: Antonio Andrisani • **Fotografia**: Rocco Marra • **Montaggio**: Francesco De Matteis, Francesco Liotard • **Interpreti**: Flavio Bucci, Ludovica Modugno, Antonio Andrisani, Pascal Zullino, Antonio Stornaiolo, Riccardo • Zinna, Andrea Osvárt, Gianni Ferreri, Mimmo Calopresti, Gigi Angelillo • **Musica**: Peppino De Floris, Francesco Fecondo • **Suono**: Carlo Licenziato, Francesco Liotard, Gianfranco Sforzin • **Costumi**: Chiara Aversano • **Produzione**: Brigata Germi, Moovioole, Run Film Productions • **Distribuzione**: Moovioole • **Location**: Matera

Film apparentemente biografico, ma solo attraverso il filtro beffardo e la capacità (auto) ironica del solito, grande Flavio Bucci. Qui alle prese con un metafilm scanzonato ma affilatissimo e dall'umorismo a tratti nordico. Il protagonista è un attore in disarmo che viene reclutato in emergenza in un set scalcinato e superficiale. Un Gesù pasoliniano e decadente si fa megafono contro lo sfruttamento petrolifero della terra di Basilicata. Commedia agrodolce grottesca e gustosissima.

Antonio Andrisani
Attore, sceneggiatore e regista, è nato a Matera nel 1966.

Pascal Zullino
Attore e sceneggiatore, è nato a Matera nel 1964.

Filmografia
Il vangelo secondo Mattei (2017).

Giovedì 8
Laboratorio Multimediale Quazza
Ore 10.00

EVENTO SPECIALE PIT FORMENTO
IN VIAGGIO CON PIT

A cura di Alessandro Gaido

Questo evento speciale nasce da una telefonata. Da una triste telefonata. Pochi giorni dopo la morte di Pit Formento, il regista e sceneggiatore Fredo Valla, amico personale di Pit e di sua moglie, mi avvisa dell'accaduto. Io non ho conosciuto personalmente Pit Formento, ma appena riattacco il telefono mi metto subito a ripassare sul web quello che ricordo di lui come cineasta. Così scopro un pianeta fantastico e un suo blog zeppo di aneddoti, ricordi e fotografie, anche degli anni torinesi. Richiamo Fredo e gli propongo di dedicargli un evento speciale al gLocal Film Festival. Proposta che trova subito favorevole anche il direttore Gabriele. Così parte la mia indagine su chi l'ha conosciuto o sfiorato durante la sua vita sotto la Mole: Pier Milanese, Marilena Moretti, Riccardo Donna, Gian Luca Favetto… e arrivo a Sante Altizio, del quale segue un umanissimo ritratto personale. Ma raggiungo anche la moglie Laura Bettanin, subito disponibilissima a collaborare all'iniziativa, il giornalista Maurizio Ternavasio e il regista Mario Brenta. Saranno loro tre, in particolare, ad accogliere tutti gli amici di Pit al cinema Massimo prima della proiezione di Fred.

Ho conosciuto Pit Formento nel gennaio del 1991. Era il mio primo giorno di lavoro con un contratto a tempo indeterminato. Fino a quel momento mi ero solo occupato di carta stampata, ma da allora in poi il mio mondo sarebbe stato l'audiovisivo. Del quale non sapevo nulla.

Pit era in sala regia, aveva appena terminato di montare un documentario prodotto da una casa di cura milanese di proprietà dei Padri Camilliani. La produzione esecutiva era stata affidata alla NOVA-T, di proprietà dei frati cappuccini, che mi aveva appena assunto. Stavano visionando il lavoro finito. C'era il cliente. Fui invitato anch'io ad assistere. Luce soffusa, monitor accesi, banco regia illuminato come un albero di Natale. Mi sentivo un marziano.

La visione è durata poco meno di un'ora. Alla fine avevo le lacrime agli occhi.

Imparai a conoscere e apprezzare Pit negli anni successivi. La NOVA-T lo ingaggiò altre volte. Se volevi toccare le corde profonde dello spettatore (e del cliente) lui era quello giusto. Diciamolo: il migliore.

Non oso dire che diventammo amici, di certo però lui divenne il mio punto di riferimento professionale. Se quando scrivevo un articolo mi chiedevo (e mi chiedo ancora): Marco Bonatti cosa ne direbbe? – Bonatti fu il mio primo capo redattore, carattere impossibile, ma ottimo maestro – quando finisco di montare una clip video che abbia un minimo di senso mi chiedo: e Pit? Cosa mi direbbe?

Volevo diventare bravo un decimo di quanto era bravo lui. Le sue interviste erano da manuale, il modo in cui cercava di catturare le immagini con la telecamera mi intrigava. Ottiche lunghe, camera nascosta. Per lui le immagini o erano vere o non erano.

La sua documentaristica, per me, rimane tra le cose più belle che abbia visto. Un difetto però lo aveva: scriveva pochissimo. Il suo documentario nasceva in sala di montaggio dopo aver visto e rivisto fino alla nausea il girato. Era tutto nella sua testa. Per imparare qualcosa dovevi provare a entrarci.

Fino a quando lui è transitato in NOVA-T tutto ciò che ho fatto di decoroso l'ho fatto vedere prima di tutto a lui. Le sue critiche erano l'unica formazione su cui provare a costruire una carriera da documentarista. Carriera che non c'è stata, intendiamoci, ma qual poco di buono che ho fatto come filmmaker lo devo alle strigliate di Pit. «Tutto ciò che fai con la telecamera deve avere un senso. Fregatene della moda, della tecnologia, pensa al significato, a cosa vuoi dire».

Pit non era credente, ma ha raccontato il mondo religioso, ogni volta che la NOVA-T glielo ha chiesto, con una tenerezza e un'umanità che mi hanno segnato. Non amava la Chiesa, ma ha saputo apprezzare, valorizzare, raccontare le donne e gli uomini nei quali riconosceva coerenza, amore per il prossimo, gratuità.

Non ci siamo più sentiti da quando ha lasciato Torino. La notizia della sua morte ha riportato a galla anni di frequentazione tanto occasionale, quanto importante.

Un uomo così, per quanto strambo, per quanto a volte irascibile fin quasi a risultare insopportabile, mancherà a tutti. Molto.

Sante Altizio

Biografia

Nato a Torino nel 1950, tra il 1978 e il 1982 ha lavorato a Roma come assistente alla regia, segretario di edizione e fotografo di scena con Steno, Florestano Vancini, Pupi Avati, Gianni Amelio. Nel contempo ha realizzato il cortometraggio in super 8, *Maggio*, selezionato al 1° Festival Cinema Giovani di Torino ed è stato collaboratore del settimanale Savelli/Gaumont «Tuttospettacolo» e della redazione dei servizi radiofonici per l'estero della RAI. Dal 1983 al 1995 ha collaborato con Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi.
Tra i suoi lavori: *La fine del sentiero di guerra, Dancing, Il volo del falco, On the Roads of Ireland, Cercando Francesco, Sul set della Genesi, Mungu ni mama, Art Takes a New Road, Music Walks, Un febbraio di trenta giorni, ASICS Advanced Technology, L'altra metà del cielo, Passaggio A Schio, As Long as the Grass Shall Grow and the Rivers Flow, Fred, Due o tre cose che so di loro.*
Con Gabriele Vacis ha realizzato: *Ma come è cominciato tutto questo?, Lungo viaggio verso casa.*
Ha diretto inoltre *Riello* e suoi documentari sono stati acquistati da emittenti televisive in Andorra, Arabia Saudita, Australia, Canada, Francia, Germania, Israele, Italia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Ungheria.
Nel 2007 ha sceneggiato la biografia di Tazio Nuvolari *Compagno del vento*, graphic novel illustrata da Marco D'Aponte, presentata al Salone del Libro di Torino 2008. Nel 2011 ha pubblicato il romanzo noir *Il sostituto* e dal 2009 al 2014 è stato Assessore alla Cultura per il Comune di Schio, senza appartenenza politica.

FRED
Italia, 2001, Betacam SP, 54', col.

Regia, fotografia: Pit Formento • **Soggetto**: Fabrizia Galvagno • **Sceneggiatura**: Pit Formento, Laura Bettanin • **Montaggio**: Juan Carlos Gnocchini, Stefano Strocchi • **Produttore**: Elena Filippini • **Produzione**: Stefilm International

Cosa e chi c'era attorno a Fred Buscaglione durante i vent'anni trascorsi in attesa del successo? Che cosa è rimasto di lui dopo che se n'è andato sulla sua Thunderbird rosa? Viaggiando tra le memorie di persone che sembrano ragazzi anche se hanno settanta o ottant'anni e tra immagini d'epoca, si ritrova un mondo irripetibile, che inspiegabilmente suscita nostalgie persino in chi non l'ha vissuto.

Domenica 11
Ore 18.30

DUE O TRE COSE CHE SO DI LORO
Italia, 2003, 90', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Pit Formento • **Montaggio**: Laura Bettarin, Carlos Gnocchini • **Interpreti**: Carlo Ausino, Mimmo Calopresti, Alberto Signetto, Umberto Spinazzola • **Produzione**: Huckleberry Film

Quattro registi torinesi – Carlo Ausino, Mimmo Calopresti, Alberto Signetto, Umberto Spinazzola – si raccontano.
A tratti le singole storie si intrecciano e i ricordi, grazie anche alle testimonianze di compagne e compagni di strada, diventano rievocazione collettiva dell'infanzia, dell'adolescenza, dell'innamoramento per il cinema, del modo di intendere la vita. Un'opportunità di sapere quelle "due o tre cose" di quattro persone che, guarda caso, fanno lo stesso mestiere.

Martedì 20
Bibliomediateca Mario Gromo
Ore 20.30

FOCUS FESTIVAL GEMELLATI

A cura di Gabriele Diverio

Seeyousound

Alla ricerca della sinergia fra cinema e musica, Seeyousound ha acquisito in pochi anni un'identità ben precisa. Quattro edizioni sono albori nel percorso anagrafico di un evento artistico, ma sono già un'enormità nelle maglie di un periodo storico che tende a non incoraggiare la maturazione di imprese simili. Sinergia, dunque? La questione è (e sarà) essenziale, dentro e fuori lo schermo. Se il credito nazionale e internazionale di realtà come Seeyousound è in aumento, merito va anche alla tenacia di Piemonte Movie e gLocal Film Festival, impegnati da sempre nel valorizzare e relazionare fra loro soggetti e maestranze locali degni di posto sul mercato. Molto più di semplici reti di sicurezza, ma uno degli scopi (raggiunti) è quello: sopravvivere insieme alle piccole grandi crisi culturali del nostro tempo.

BODY

Italia, 2016, HD, 2', b/n

Regia, fotografia e montaggio: Marco Morelli; **musicista/band:** HAZE; **interpreti:** Dora Bugatti, Williams Palmisano

Essere donna in un corpo maschile. Liberare la propria natura repressa attraverso l'atto massimo di piacere che si esprime durante la propria, solitaria, intimità.

Marco Morelli

Regista emergente che frequenta attualmente il Dams di Torino, tra i suoi primi lavori il cortometraggio *Come dieci minuti fa* e il video sperimentale *Treottozero*, presentato durante la scorsa edizione di Seeyousound, *Body* è il suo primo videoclip.

Domenica 11
Ore 18.30

Migranti Film Festival

Il Migranti Film Festival è nato nel 2017 all'interno dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo per raccontare, conoscere e accogliere le complessità dei fenomeni migratori. Il Festival rappresenta un progetto di inclusione culturale contraddistinto non solo dal cinema (vi hanno aderito 2509 film da 113 Paesi), ma anche dalla presenza del teatro, della musica e degli incontri. I film in concorso sono selezionati da una giuria internazionale che privilegia i lavori rivolti all'incontro con i protagonisti della migrazione, ai processi di inclusione e integrazione, al rapporto con la multiculturalità e alle contaminazioni che questa ricchezza culturale porta. L'intento è quello di costruire una piattaforma di conoscenze reciproche tra i cittadini, gli studenti, gli operatori sociali, le comunità migranti, i rifugiati e richiedenti asilo in crescente aumento nel nostro Paese.

BUNKERS

Svizzera, 2016, HD, 14', col.

Regia, sceneggiatura: Anne-Claire Adet; **montaggio:** Ana Acosta; **musica:** Benôit Renaudin; **suono:** Daphné Gastaldi; **produttore:** Yasmin Abd El Aziz; **produzione:** Nouvelle Tribu

Un giornalista sudanese si trova a dormire in un angusto dormitorio, con decine di altre persone, tre piani sotto terra. Gli scarafaggi strisciano sui muri gialli, e l'ossigeno è scarso. *Bunkers* è un'immersione sensoriale nei soffocanti rifugi sotterranei, dove i richiedenti asilo sono stipati dopo il loro arrivo a Ginevra. Miglior corto documentario al Migranti Film Festival.

Anne-Claire Adet

Documentarista italo-francese, residente a Ginevra, dove ha studiato relazioni internazionali e antropologia. Prima di dedicarsi al cinema ha diretto e prodotto video per Ong e associazioni. *Bunkers* è il suo primo corto, selezionato in 24 festival di 13 Paesi.

Sabato 10
Ore 14.30

Fish&Chips Film Festival

Il Fish&Chips Film Festival - Festival Internazionale del Cinema Erotico e del Sessuale, ha aperto per la prima volta a Torino e in Italia una finestra sul "cinema del sessuale", con un concorso internazionale per lungometraggi, due per cortometraggi, una sezione di omaggi, nonché mostre, incontri e dibattiti. La sua terza edizione si è svolta dal 18 al 21 gennaio 2018 a Torino presso il Cinema Massimo. L'obiettivo è mostrare un sesso visto da ottiche differenti – psicologica, fisica, sociale – ma in ogni caso un sesso liberatorio e non discriminatorio, proponendo una produzione culturale di qualità che trascenda i semplici e abusati approcci canonici. Le opere selezionate sono curate cinematograficamente e apportano una visione peculiare a un mondo vasto e variegato che va dall'amore, all'erotismo, alla pornografia.

ROL

Spagna, 2016, HD, 13', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Hammudi Al-Rahmoun Font; **fotografia:** Andreu Adam Rubiralta; **montaggio:** Jaume Martí; **interpreti:** Alba José, Hammudi Al-Rahmoun Font; **musica:** Pau Loewe; **suono:** Laura Díez; **costumi:** Suevia Sampelayo; **produttore:** Marta Ramírez; **produzione:** Coming Soon Films; **location:** Hospitalet, Spagna

Una prostituta al bordo della strada, una Venere in pelliccia dal corpo bellissimo e provocante. Quando si avvicina a un'automobile con un possibile cliente a bordo, lei le va incontro: ha così inizio il gioco della contrattazione e della seduzione. Perché di gioco si tratta ma, come tutti i giochi, il rischio che venga preso troppo sul serio è sempre dietro l'angolo. Con esiti drammatici.

Hammudi Al-Rahmoun Font

Nato a Barcellona nel 1979, ha diretto i cortometraggi *Casting* (2003), *Fràgil* (2009) e *Rol* (2016), con cui ha vinto l'ultima edizione del Fish&Chips Film Festival nel concorso corti. Inoltre ha diretto i documentari *La ventana rota/Hautsitako lehoa* (2007) e *Petrona* (2016). Nel 2012 ha esordito nel lungometraggio con *Otel-lo*.

Venerdì 9
Ore 15.00

Valsusa Filmfest

Il Valsusa Filmfest è stato fondato nel 1997 dall'Anpi, dal comitato ambientalista Habitat, dal Gruppo 33 in collaborazione con il regista Armando Ceste e Carla Gobetti. Il primo Presidente è stato Bruno Carli, partigiano. Gli obiettivi: la memoria storica e la difesa dell'ambiente per un festival itinerante che coinvolge molti Comuni della valle. La Valle di Susa è un territorio che per tradizione vede i suoi abitanti *partecipi e attivi* come durante gli anni della Resistenza, cittadini attenti alle trasformazioni, dove la pratica politica spesso diventa un tutt'uno con l'intervento sociale. Un territorio che costruisce il senso di comunità giorno per giorno. Una Valle di transito, ma anche portata al confronto con altre culture e attualmente impegnata nell'accoglienza dei migranti. Il Festival si svolge ogni anno in concomitanza del 25 Aprile, con eventi che anticipano e poi chiudono la manifestazione.

STANZA 8

Italia, 2016, HD, 8', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Mattia Riccio; **fotografia:** Mattia Bernabei; **interpreti:** Davide Lo Coco, Francesca Antonucci, Sonny Sampson Olumati, Ashai Lombardo Arop, Gianni Rosato; **musica:** Nicolò Salvatore; **suono:** Stefano Savino, Alessandro Savino, Andrea Nicolò Gentile; **costumi:** Martina Moro; **produttori:** Mattia Riccio, Roberto Gentile; **location:** Pomezia (RM)

***Stanza 8* è una storia di solidarietà e d'integrazione, che narra la vicenda di due coppie di diversa etnia, che "per caso" un giorno si ritrovano nella sala d'attesa di un ospedale a condividere l'angoscia e la sofferenza nell'attesa dell'operazione dei rispettivi figli.**

Mattia Riccio

Nato a Roma il 25 gennaio del 1992, ha conseguito il diploma in filmmaker presso la "Romeur Academy" a novembre 2014. Nel 2015 ha lavorato presso uno studio videografico. La sua opera prima *La culla dell'oblio* ha vinto un premio speciale al Formia Film Festival ed è arrivato al 3° posto al Premio Tortoreto alla Cultura.

Mercoledì 7
Ore 16.30

Lovers Film Festival Torino LGBTQI Visions

Primo Festival di cinema gay italiano e tra i più importanti a livello internazionale, Lovers racconta differenti e molteplici geografie sessuali, ma anche la cura e il profondo amore per il cinema e la stessa comunità LGBTQI. Diretto da Irene Dionisio e presieduto da Giovanni Minerba, il Festival si sviluppa nella continuità e valorizzazione della sua tradizione trentennale: un "occhio" particolarmente attento a un cinema che offre punti di vista narrativi nuovi, visionari e profetici sulla complessa realtà contemporanea. Si articola in quattro concorsi internazionali e un premio del pubblico. Tra i tanti autori presentati in anteprima nel corso degli anni Gus Van Sant, Gregg Araki e Ken Russell. Quest'anno la trentatreesima edizione si svolgerà dal 20 al 24 Aprile alla Mole Antonelliana e al Cinema Massimo.

ERA IERI
Italia, 2016, HD, 15', col.

Regia: Valentina Pedicini; **sceneggiatura**: Valentina Pedicini, Francesca Manieri; **fotografia**: Jakob Stark; **montaggio**: Luca Mandirle; **interpreti**: Giorgia Argese, Matteo De Vita, Paola Re, Samuel Lanzillotti, Mario Critelli, Andrea Fiore, Francesco Funedda; **suono**: Martin Fliri, Stefano Grosso; **costumi**: Carol Cordella; **produttore**: Alfredo Codella; **produzione**: Meproducodasolo srl, Jump Cut; **distribuzione**: Studio Universal; **location**: Brindisi

Giò e Matteo hanno tredici anni e sono amici fraterni. Il loro regno è un lembo di terra stretto tra il cielo e il mare del Sud Italia. Guidano una banda di ragazzini: qualche furto per sentirsi grandi in una stagione popolata da speranze e giochi infantili. L'amore irrompe in una giornata di fine estate con il volto di Paola. Fin dove si spingerà Giò pur di essere ciò che è, pur di seguire il proprio desiderio?

Valentina Pedicini

Nata a Brindisi nel 1978, si è diplomata in regia alla scuola Zelig e ha realizzato i documentari *Mio sovversivo amor* (2009), *My Marlboro City* (2010) e il pluripremiato *Dal Profondo* (2013). Il cortometraggio *Era ieri* è il suo esordio nel cinema di finzione.

Sabato 10
Ore 22.30

La danza in 1 minuto

Un rapporto consolidato quello tra l'Associazione COORPI e Piemonte Movie per la promozione e diffusione della videodanza attraverso il contest "La danza in 1 minuto" giunto alla 7ª edizione. Oltre 230 le opere iscritte di cui 180 provenienti dall'estero. Dopo una presentazione, in anteprima assoluta, di 5 video di autori piemontesi in concorso all'interno di Too Short To Wait, quest'anno, per la prima volta, la cerimonia di premiazione del contest si inserisce nell'ambito del gLocal Film Festival: in proiezione i video finalisti delle sezioni nazionale/internazionale e i vincitori dei premi e delle menzioni. Sarà presente la giuria, composta da Enrico Coffetti, Christian Sigurd Evers, Daniele Gaglianone, Cristina Sardo e Gitta Wigro, assieme ai partner di progetto. Previsto un momento di confronto fra artisti, giuria e pubblico.

Sabato 10
Ore 18.00

Skepto International Film Festival

Lo Skepto International Film Festival è una rassegna di natura competitiva dedicata ai cortometraggi che nasce nel 2010 con l'obiettivo di incoraggiare e offrire visibilità ai filmmaker indipendenti di tutto il mondo, creando uno spazio aperto per il confronto e lo scambio interculturale. Il festival è aperto a film di ogni genere, stile e budget di produzione. È nella seconda edizione di Skepto che viene invitato in Sardegna in veste di giurato della sezione documentari il documentarista ma soprattutto "filosofo del cinema" Alberto Signetto. Sarà proprio lui a contribuire alla nascita di questa proficua collaborazione "sardo-piemontese". Oggi, sia il premio Skepto della sezione documentari che quello per il miglior documentario del gLocal sono intitolati alla sua memoria.

CLASSMATE
Spagna, 2016, HD, 10', col.

Regia: Javier Marco; **soggetto, sceneggiatura**: Belén Sánchez-arévalo; **fotografia**: Olvido Pérez, Julio César Tortuero; **montaggio**: Javier Marco; **interpreti**: Jimmy Shaw, Melina Matthews; **musica**: Eliza Shaddad; **suono**: Daniel Gracia; **produttore**: Javier Marco

Un uomo e una donna si incontrano in un bus. Lei è ingegnere ed è sposata, lui è un senzatetto.

Javier Marco

Javier Marco è un ingegnere delle telecomunicazioni con una specializzazione in regia cinematografica. Ha girato e prodotto video musicali, spot pubblicitari (*El Vestido, Ella, Classmate, Tú o yo, Casitas, Voluntario, 3 minutos* e *La soledad de la luna*). Ha vinto più di 200 premi nazionali e internazionali in festival come Tribeca, Festival Ibérico de Cine (Goya Qualifying), Festival Iberoamericano FIBABC, New York Film Festival, Almería en Corto, Manchester Film Festival, Social World Film Festival, Festicine Pehuajó, RNE e Notodofilmfes. Attualmente sta lavorando nella preproduzione del suo primo lungometraggio, *Josefina*.

Domenica 11
Ore 14.30

Alessandria Film Festival

L'Alessandria Film Festival nasce da un'idea di Lucio Laugelli e Stefano Careddu con l'obiettivo di dare spazio a giovani cineasti e a produzioni indipendenti, proponendo opere originali e di pregio a un pubblico intergenerazionale proveniente da tutto il Piemonte. La seconda edizione del Festival avrà luogo dal 2 al 4 marzo, giorni nei quali nelle sale dell'Associazione Cultura e Sviluppo si proietteranno cortometraggi e lungometraggi provenienti da tutto il mondo. Accanto ai concorsi a tema libero, un focus esplora ogni anno i mestieri del cinema: quest'anno sarà la volta del lavoro del doppiatore. Il gemellaggio con gLocal è nato in occasione della prima edizione dell'ALFF e comprende un reciproco scambio di spazio all'interno delle due manifestazioni.

SEVEN STEPS
Italia, 2017, HD, 15', col.

Regia, sceneggiatura: Matteo Cantamessa Graia; **fotografia**: Emanuele Zarlenga; **montaggio**: Francesco Galli; **interpreti**: Miloud Mourad Benamara, Danilo Cappanelli, Ibrahim Keshk, Yaser Mohamed, Federica Sabatini; **musica**: Riccardo Amorese; **suono**: Bruno Glisbergh, Francesco Vallocchia; **scenografia**: Anna Forletta; **costumi**: Chiara Ferrantini; **produttore**: Raoul Bova; **produzione**: RB Produzioni; **distribuzione**: Prem1ere

Said è un sedicenne di origini egiziane che si guadagna da vivere spacciando eroina vicino alla stazione Termini. Una ragazzina gli fa provare l'eroina che spaccia, trascinandolo in un viaggio dentro al mondo della dipendenza che lo porterà a vivere per strada. L'incontro con Mourad cambierà la sua vita: "A volte per operare il bene serve un atto di estrema violenza".

Matteo Cantamessa Graia

Fotografo e videomaker, nel mondo del cinema ha ricoperto perlopiù il ruolo di fotografo di scena e backstage per diversi film, tra cui *Non essere Cattivo* di Claudio Caligari. Nel 2107 ha scritto e diretto il suo primo cortometraggio, ambientato a Roma, prodotto da Raoul Bova e distribuito da Prem1ere.

Giovedì 8
Ore 15.00

FOCUS TRA ME

A cura di Alessandro Gaido
e Associazione Tra Me

Progetto alTRA – MEta

Per il secondo anno il gLocal Film Festival organizza un Focus Migranti con l'Associazione di Promozione Sociale Trame. Nell'ambito del progetto Alta-Meta, per l'accoglienza profughi e richiedenti asilo, in sala saranno presenti, tra gli altri, operatori, educatori e ospiti della realtà carignanese attiva dal 2014. L'obiettivo è quello di sensibilizzare il pubblico sui temi dell'accoglienza, della multiculturalità e delle pari opportunità. A parlarne con i presenti ci saranno i registi Daniele Gaglianone, che introdurrà *Granma* e *Joy*, ultimi suoi cortometraggi che affrontano queste tematiche, ed Emanuela Piovano, presidente di giuria della sezione Panoramica Doc, con il suo corto *Sorprese!*

Proiezione dei corti e incontro con gli autori

Sabato 10
Ore 10.30

GRANMA

Italia, 2017, HD, 35', col.

Regia, sceneggiatura: Daniele Gaglianone, Alfie Nze; **soggetto**: Gianni Amelio, Mauro Manieri, Isabella Bernardi, Fabio Gasparrini; **fotografia**: Ayo Obalisa; **montaggio**: Cristina Monti; **interpreti**: Sunday Nubi Onuche, Benedicta Gbemudu, Tessy Honuoha, Helen Ameh, Okechi Enyi; **musica**: Vito Martinelli; **produttori**: Gianluca Arcopinto, Cesare Apolito, Alfie Nze, Sly Kun; **produzione**: Horace; **distribuzione**: Pablo Distribuzione Indipendente, Kio film; **location**: Lagos (Nigeria)

Jonathan è un giovane cantante hip-hop di Lagos che un giorno, mentre è intento a registrare una nuova canzone nello studio di registrazione, riceve una telefonata. Il cugino Momo che aveva tentato la traversata verso l'Europa è morto in mare. Jonathan deve accompagnare sua nonna a portare la notizia alla sorella, la nonna di Momo, che vive in un villaggio nel cuore del sud-est della Nigeria. Il viaggio sarà occasione di confronto e crescita per i due.

Alfie Nze

Di origine nigeriana, è naturalizzato italiano. Autore, attore, direttore di teatro e regista, ha lavorato per teatro (a Milano dal 1999 al 2005 presso il Teatro del '900), televisione e cinema, con registi come Squizzato, Reali, Martinelli, Azzola. Ha esordito come regista nel 2010, con lo spettacolo *Verdilizzante* che si trasforma poi nel suo primo mediometraggio, *Il diavolo arriva a Koko* nel 2015. *Granma*, codiretto con Daniele Gaglianone, è il suo secondo film.

JOY

Italia, 2017, HD, 17', col.

Regia, sceneggiatura: Daniele Gaglianone; **fotografia**: Paolo Rapalino; **montaggio**: Marco Duretti; **interpreti**: Jasmine Deza, Isabella Legato, Alfie Nze, Massimo Valz Brenta, Anthonia Omuekpen Osedianosen, Djibril Barak Gomba, Rachel Pascalin, Lamine Sidi Mamman, Youssuf Dawud, Seedy Ceesay, Sarda Mballo, Muhamed Mujahid, Marco Regoli, Morris Richard, Anna Tavella; **scenografia**: Carola Benedetti; **costumi**: Valeria Tardivo; **produttori**: Massimo Arvat, Francesca Portalupi; **produzione**: Zenit Arti Audiovisive

Joy è una giovane di seconda generazione appassionata di danza. Chiamata da un'amica a svolgere un'attività presso l'Ex Moi (un complesso di palazzine occupato da persone rifugiate e migranti) si trova a fare i conti con la propria identità, le proprie radici africane, e le aspettative di cui sente di doversi far carico dopo l'incontro con questi ragazzi di origine subsahariana. Il racconto indaga le emozioni di una ragazza il cui colore della pelle rischia di interferire con la percezione che il mondo ha di lei e che lei ha del mondo circostante.

Daniele Gaglianone

Nato ad Ancona nel 1966, si è laureato in Storia e Critica del Cinema presso l'Università di Torino. Ha esordito con il lungometraggio *I nostri anni* (2000), selezionato alla Quinzaine des Réalisateurs nel 2001. Nel 2004 il suo secondo lungometraggio *Nemmeno il destino* ha partecipato alle Giornate degli Autori della Mostra del Cinema di Venezia, così come *Ruggine* (2011) e *La mia classe* (2013). Nel 2009 ha vinto il David di Donatello per il Miglior documentario italiano con *Rata nece biti - La guerra non ci sarà* e nel 2010 ha partecipato al Festival di Locarno con *Pietro*. Nel 2014 ha diretto il documentario *Qui*, presentato al 32° Torino Film Festival, sulla lotta in Val di Susa contro la linea alta velocità Torino-Lione e nel 2017 *Granma*, realizzato insieme al regista nigeriano Alfie Nze, e presentato a Locarno.

SORPRESE!

Italia, 2013, 4K, 15', col.

Regia, soggetto: Emanuela Piovano; **sceneggiatura**: Emanuela Piovano, Samia Oursana; **fotografia**: Marc Van Put; **montaggio**: Stefano Felicetti; **interpreti**: Mithila Farjana Khan, Ting Ting Zhou, Awa Ambra Seck, Dil Gabriele Dell'Aiera; **musica**: Alessandro Maietta; **scenografia**: Rossella Chiovetta; **produzione**: Kitchenfilm

Nel giorno del suo diciottesimo compleanno Mithi, una ragazza indiana nata in Italia, viene accompagnata a sorpresa dal padre all'Ufficio Cittadinanza per prestare giuramento. Mentre aspetta il suo turno in sala d'attesa, osserva le persone che le stanno intorno. Persone, che come lei, per un motivo o per l'altro devono dimostrare di essere italiane. Mithi è tormentata: prima di quel giorno non si era posta il problema di non essere italiana.

Emanuela Piovano

Scuola torinese, ha scoperto il cinema come allieva di Gianni Rondolino e ha trovato un maestro in Paolo Gobetti, con cui ha iniziato a collaborare all'Archivio Cinematografico Nazionale della Resistenza. Insieme ad amiche e colleghe ha fondato Camera Women firmando lavori collettivi, tra i quali *D'amore lo sguardo (registe a Torino)*, *Il corpo, il gesto, le donne, il cinema*, *Camera oscura*. Fondatrice di Kitchenfilm, realizza *Le rose blu* (1989), film culto sulla realtà carceraria femminile. Tra i suoi lavori ricordiamo inoltre *L'aria in testa*, *Le Complici*, *Amorfù*, *Le stelle inquiete*, *L'età d'oro*.

IL RAPPORTO TRA REGISTA E ATTORE CON MARCO D'AMORE E FRANCESCO GHIACCIO

A cura di Gabriele Diverio

UN POSTO SICURO
Italia, 2015, HD, 102', col.

Regia: Francesco Ghiaccio
Aiuto regia: Francesca Coticoni
Soggetto, sceneggiatura: Francesco Ghiaccio, Marco D'Amore
Fotografia: Guido Michelotti
Montaggio: Chiara Griziotti
Interpreti: Marco D'Amore, Giorgio Colangeli, Matilde Gioli, Laura Bombonato
Musica: Enrico Pesce
Suono: Riccardo Landi
Scenografia: Carmine Guarino
Costumi: Laurianne Scimemi
Trucco: Alessandra Giacci
Effetti speciali: Franco Galiano
Produttori: Fabrizio Donvito, Benedetto Habib, Marco Cohen, Marco D'Amore, Francesco Ghiaccio, Serena Chiaraviglio, Giuliano D'Amore
Produzione: Indiana Production Company, La piccola società
Distribuzione: Parthénos
Location: Casale Monferrato (AL)

2011, Casale Monferrato. Luca e suo padre Eduardo non si frequentano da anni. Eduardo era operaio all'Eternit e il lavoro l'ha tenuto lontano dalla moglie e dal figlio. Luca voleva fare l'attore, ma è finito a fare l'animatore di feste. A una di queste incontra Raffaella, con la quale il feeling è immediato. Luca però scopre che il padre sta morendo per aver contratto in fabbrica il mesotelioma, un tumore causato dall'esposizione alle fibre di amianto, e la sua vita diventa una battaglia per riavvicinarsi al padre e ottenere un risarcimento almeno morale per l'ingiustizia subita.

Filmografia

Gabiano con una sola B (cm, 2007), *Voci bianche* (cm, 2012), *Un posto sicuro* (2015).

Proiezione del film e incontro con gli autori

Sabato 10
Sala 2
Ore 9.30

Torna l'appuntamento con le masterclass di Piemonte Movie.
Solo un anno fa inauguravamo questi appuntamenti di successo con Nicola Guaglianone – sceneggiatore, tra gli altri, di *Lo chiamavano Jeeg Robot*, *Benedetta follia* e *Sono tornato* – e la sua *lectio* sulla scrittura per cinema e tv.
Durante le call d'iscrizione per questa edizione del Festival, abbiamo ospitato Fabio Guaglione e Fabio Resinaro, autori del cult *Mine*, che hanno tenuto un incontro dedicato alla regia, rivelando i segreti di chi sta dietro la macchina da presa.
Quest'anno il 17° gLocal Film Festival è felice di ospitare la masterclass sul rapporto tra regista e attore, a cura di Marco D'Amore e Francesco Ghiaccio.
I due colleghi e amici daranno il proprio punto di vista sull'eterna relazione tra chi dirige un film e chi è chiamato a interpretarlo, un rapporto fatto di fiducia e affiatamento dal quale può scaturire la sintonia ideale per dare vita al personaggio.
Il regista torinese Francesco Ghiaccio e l'attore Marco D'Amore hanno fondato nel 2004 La piccola società, casa di produzione cinematografica e teatrale, e insieme hanno scritto soggetto e sceneggiatura di *Un posto sicuro*, esordio nel lungometraggio di Ghiaccio, di cui D'Amore è protagonista.
Proprio dalla proiezione di questo film i due giovani professionisti del cinema nazionale prenderanno spunto per parlare della propria esperienza lavorativa ed entrare nei dettagli delle tecniche e dinamiche che si instaurano in fase di lavorazione e sul set.
Ghiaccio, diplomato in drammaturgia alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, e D'Amore, uscito dalla stessa scuola con la specializzazione in recitazione, stanno attualmente collaborando alla scrittura del secondo film da regista di Ghiaccio.

MERCOLEDÌ 7

15.00
TORINO FACTORY
Un fuorifuoco (3') di Anna Bossi; *Minosse* (2') di Niccolò Buttigliero; *Opposto* (2') di Luigi Federico Bissacco; *Ricordi* (3') di Emanuele Marini; *Savoia* (3') AA.VV.; *Scelte* (3') di Omar Es Sahhal, Stefano Guerrieri; *The Great Tram Trouble* (3') AA.VV.; *Tempo critico* (3') di Gabriele Pappalardo

16.30
PANORAMICA DOC
Cento anni (85') di Davide Ferrario

FOCUS VALSUSA FILMFEST
Stanza 8 (8') di Mattia Riccio

19.00
PANORAMICA DOC
'78. Vai piano ma vinci (50') di Alice Filippi

21.00 - Sala 1
INAUGURAZIONE
OMAGGIO A FLAVIO BUCCI
Ligabue (126') di Salvatore Nocita

GIOVEDÌ 8

15.00
SPAZIO PIEMONTE
Il futuro non me lo ricordo (30') di Alessandra Cataleta; *Paradiso* (13') di Niccolò Gentili, Ignacio Paurici; *Maggio. A Grandparents' Tale* (7') di Luca Canale Brucculeri; *Musicomantia* (19') di Mauro Loverre; *Framed* (7') di Marco Jemolo

FOCUS ALESSANDRIA FILM FESTIVAL
Seven Steps (15') di Matteo Cantamessa Graia

17.00
PANORAMICA DOC
Libere (76') di Rossella Schillaci

19.00
PANORAMICA DOC
La poltrona del padre (77') di Antonio Tibaldi e Alex Lora
Anteprima regionale

21.00
OMAGGIO A FLAVIO BUCCI
La proprietà non è più un furto (126') di Elio Petri

VENERDÌ 9

15.00
SPAZIO PIEMONTE
Humus (7') di AA.VV.; *Music in Mind* (22') di Matt Gorelli; *Il tratto* (15') di Alessandro Stevanon; *Birthday* (15') di Alberto Viavattene; *Black Hole* (24') di Andrea Maria Vittoria Belotti

FOCUS FISH&CHIPS FILM FESTIVAL
Rol (13') di Hammudi Al-Rahmoun Font

17.00
OMAGGIO A FLAVIO BUCCI
Maledetti vi amerò (84') di Marco Tullio Giordana

19.00
PANORAMICA DOC
Subs Heroes (72') di Franco Dipietro

20.30
PANORAMICA DOC
Sagre balere (73') di Alessandro Stevanon
Anteprima regionale

22.30
OMAGGIO A FLAVIO BUCCI
L'ultimo treno della notte (94') di Aldo Lado

SABATO 10

9.30 - Sala 2
MASTERCLASS
IL RAPPORTO TRA REGISTA E ATTORE
CON MARCO D'AMORE E FRANCESCO GHIACCIO
Un posto sicuro (102') di Francesco Ghiaccio

10.30
FOCUS TRA ME
Granma (35') di Daniele Gaglianone, Alfie Nze; *Joy* (17') di Daniele Gaglianone; *Sorprese!* (15') di Emanuela Piovano

14.30
SPAZIO PIEMONTE
Conseguenze (14') di Giulio Maria Cavallini; *Ara* (24') di Davide Luchino; *Sam Body* (12') di Davide Morando; *Robhot* (6') di Donato Sansone; *Un trascurabile errore* (12') di Andrea Murchio

FOCUS MIGRANTI FILM FESTIVAL
Bunkers (14') di Anne-Claire Adet

16.30
PANORAMICA DOC
Taming Winter (50') di Andrea Arena
Anteprima assoluta

18.00
LA DANZA IN 1 MINUTO - PREMIAZIONE

20.30
PANORAMICA DOC
Happy Winter (82') di Giovanni Totaro
Anteprima regionale

22.30
PANORAMICA DOC
Anatomia del miracolo (83') di Alessandra Celesia
Anteprima regionale

FOCUS LOVERS FILM FESTIVAL
Era ieri (15') di Valentina Pedicini

DOMENICA 11

14.30
SPAZIO PIEMONTE
Dandelion (3') di Elisa Talentino; *Fatta male* (17') di Ludovico Bossi; *Tale figlio* (15') di Giacomo Sebastiani; *Makhno* (25') di Sandro Bozzolo; *We Know* (8') di Nicolò Fumero

FOCUS SKEPTO
Classmate (10') di Javier Marco

16.30
PANORAMICA DOC
Enrico Rava. Note necessarie (97') di Monica Affattato

18.30
EVENTO SPECIALE PIT FORMENTO
Fred (55') di Pit Formento

FOCUS SEEYOUSOUND
Body (2') di Marco Morelli

20.30 - Sala 2
PREMIAZIONE
a seguire
Non ne parliamo di questa guerra (65') di Fredo Valla
Anteprima regionale

gLOCAL FILM FESTIVAL 17
7/11 MARZO

PROIEZIONI
Cinema Massimo
Via Verdi 18 - Torino
011 8128574

Tutte le proiezioni sono in Sala 3, salvo dove diversamente indicato.
Le proiezioni di Panoramica Doc sono introdotte dai registi o dai membri del cast.

Modalità d'ingresso
Intero _____ 6 €
Ridotto _____ 4 € (soci Piemonte Movie, Aiace, O.D.S.)
Abbonamento___ 23 €

Vieni al Festival con i mezzi pubblici!
Sconto per abbonati GTT e Formula

INFO
+39 328 8458281
info@piemontemovie.com
www.piemontemovie.com

MASTERCLASS
IL RAPPORTO TRA REGISTA E ATTORE
Iscrizioni aperte fino al 9 marzo
Costo 26 €

gLOCAL FILM FESTIVAL 17
7/11 MARZO

Il gLocal Film Festival è promosso da

In collaborazione con

Festival gemellati

Media partner

Con il supporto di

Piemonte Movie aderisce al

COMITATO EMERGENZA CULTURA

TORINO FACTORY 8
Lab Contest per Filmmaker Under 30
Troupe 8 Registi
Quartieri Comunità Film
www.piemontemovie.com
Con il patrocinio di
Città di Torino
TFF
MOVINGIT
Con il patrocinio di

tredatre

RISTORANTE / PIZZERIA

VIA VERDI, 33 TORINO | TEL/FAX 0118391312

diegodominici.com

[Dd] DIEGO DOMINICI
PHOTOGRAPHY IMAGE AND VISIONS

AGENZIA CREATIVA

BODACOM

comunicazione / grafica / video / web

bodacom.it

piazza Caduti per la Libertà 18 - 12042 Bra (Cn) / **t** (+39) 0172 18 36 432 / **f** (+39) 0172 18 32 070 / boda@bodacom.it

CIAO MALFY!™

GIN MALFY™ G.Q.D.I.

Distillato in Italia - la patria del Gin - con ginepro italiano, scorza di limone della Costa amalfitana e siciliana e 5 altre botaniche. Gusta Malfy con ghiaccio o in un Gin Tonic. Cheers!

IMPORTATO E DISTRIBUITO DA: COMPAGNIADEICARAIBI.COM

Ideato e organizzato da

PIEMONTE movie
gLOCAL NETWORK

MiBACT Direzione Generale CINEMA

REGIONE PIEMONTE

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

CITTA' DI TORINO

Fondazione CRT

FILM COMMISSIONI TORINO PIEMONTE

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA TORINO

TFF TORINO FILM FESTIVAL

TORINO FACTORY

GTT

Main partner

O.D.S.
Operazioni Doppiaggio e Spettacolo
WWW.ODSWEB.IT

Main sponsor

CARLO ALBERTO TORINO ITALIA